Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9975 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione • ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398 ; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) • ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) • Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 • Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) • Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) • Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) • Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) • Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

LE DIMISSIONI DEGLI UOMINI DEL PRESIDENTE

L'«elettrochoc» agli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Sorpresi se pur non sconvolti dall'offerta in massa di dimissioni presentata martedì sera da tutti gli «alti livelli» dell'esecutivo, gli americani attendono ora «entro i prossimi giorni» (come ha indicato la Casa Bianca) la portata e la direzione del «rimpasto» voluto dal Presidente Carter.

La tradizionale cautela della grande stampa e l'ora tarda dell'annuncio dato dopo una serie di riunioni alla Casa Bianca del gabinetto e dello «staff» presidenziale hanno impedito ai grandi giornali di commentare ieri mattina a fondo l'avvenimento. Ma dal tono degli ampi resoconti, e soprattutto da quello dei titoli a tutta pagina si pu iòntravedere la prima reazione del pubblico americano. Una reazione appunto di enorme sorpresa, ma non di dramma: perché ben diverso è il valore dell' episodio nella struttura politica americana rispetto a quello che avrebbe per esempio in una democrazia parlamentare di tipo europeo, dove un'offerta di dimissioni in massa del governo e dell'apparato esecutivo segnerebbe un rimescolamento di carte dell'intero quadro politico.

Nella Repubblica presidenziale americana, invece, il governo non è responsabile verso il parlamento o le forze politiche ma direttamente verso la persona del Presidente, che sceglie il suo governo, lo modifica o lo sostituisce come più gli appare opportuno. E Carter, dopo il suo «proclama» di domenica sera, aveva ampiamente preparato il pubblico ad uno «scossone» per imprimere una cruciale svolta alla sua vacillante presidenza.

La sorpresa è dovuta piuttosto alla maniera clamorosa e alla vastità del movimento, e i commenti sottolineano, appunto, soprattutto l'eccezionalità di questa offerta «in massa» di dimissioni, anche se non è detto che il «rimpasto» avrà dimensioni altrettanto vaste. La Casa Bianca ha anzi fatto sapere subito che è esclusa l'accettazione delle dimissioni di personaggi chiave del governo come il segretario di stato Vance, il segretario alla difesa Brown, il consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski.

In pratica — e i commenti in generale lo confermano — si è trattato di un pur clamoroso «gesto» con cui i collaboratori di Carter hanno voluto lasciare «mano libera» al loro Presidente, agevolandogli il delicato quanto cruciale compito di «voltare pagina» e di imprimere un indirizzo nuovo (non solo sul piano dei singoli problemi da affrontare come quello energetico, ma anche su quello del meccanismo di governo) ad una presidenza finora considerata da troppi americani come deludente e inefficiente.

Gran parte dell'attenzione, specie nei «pettegoli» corridoi di Washington, è concentrata su come e da chi sia venuta l'iniziativa delle «dimissioni in massa». I primi resoconti, confermati dalla versione della Casa Bianca, l'attribuiscono agli stessi collaboratori di Carter che avrebbero compiuto insomma una specie di «bel gesto» in nome del loro Presidente e del paese. Altre fonti lasciano invece pensare che la mossa non sia stata tanto «spontanea».

Ieri la «Washington Star» arrivava appunto a intitolare «Il gabinetto ha ricevuto un'offerta che non potrà rifiutare», insinuando che Carter — come «Il Padrino» del popolare romanzo di Mario Puzo — abbia in pratica preso per la gola i suoi uomini mettendoli in condizioni di non poter fare altro.

In sostanza, comunque, Carter ha deciso di «giocare grosso», con un altro vistoso gesto che confermi la «nuova immagine» di decisione e fermezza inaugurata domenica sera. Per questo non si è limitato a sostituire uno o più del suo governo come avrebbe potuto tranquillamente fare, ma ha imposto agli americani una nuova dose di quella cura di «elettroshock» che ritiene salutare tanto per il Paese quanto per sé.

Non è escluso a questo punto che Carter, nel suo tentativo di «riscattarsi», possa aver giocato fin troppo grosso. Ha creato ora l'aspettativa di un profondo «rimpasto», ma pur nell'incertezza di chi saranno i «sacrificati» non si ha la minima indicazione su potenziali «successori» che dovrebbero da parte loro essere disposti a salire sulla «barca» di Carter in frangenti quanto mai perigliosi e a un anno dalla nuova elezione presidenziale.

Il tutto potrebbe anche finire per «sgonfiarsi» in un limitato cambiamento di uomini, e magari in un più sostanzioso cambiamento di strutture e funzioni in seno allo «staff» della Casa Bianca, con la «nemesi storica» di un ritorno verso quell' apparato di tipo «nixoniano» travolto dallo scandalo Watergate e respinto dallo stesso Carter quando si presentava come candidato anti-apparato.

Appare infatti chiaro sin d' ora che dallo «scossone» dovrebbe emergere con rafforzata autorità quale autentico «capo del personale» della Casa Bianca tipo Bob Haldeman della presidenza Nixon, l'assistente presidenziale Hamilton Jordan che ha assistito Carter nella sua riunione di martedì col gabinetto e ha poi «diretto» da solo la riunione con i funzionari della Casa Bianca. Ex dirigente della campagna elettorale di Carter, Jordan è il capo della «banda dei georgiani» che il Presidente si è portato dietro dallo Stato natio e di cui non sembra essere disposto a disfarsi.

Per il resto, nulla si può prevedere sull'imminente rimpasto. L'unico nome dato senz' altro per «uscente» è quello del segretario all'energia Schlesinger, aspramente attaccato per la crisi della benzina e delle cui dimissioni si è già parlato, ma ritardandole a questo autunno. Quale suo successore al posto più spinoso del momento è stato ventilato quello di Robert Strauss, l'uomo d'affari messosi brillantemente in luce prima come emissario speciale del presidente per i delicati negoziati commerciali internazionali e poi come energico e risolutivo mediatore nella seconda fase dei colloqui Egitto-Israele sull'autonomia palestinese.

Fabrizio Del Piero

CON L'ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI DOPO LA NOMINA DI SIMONE VEIL

Si conferma a Strasburgo lo schieramento moderato

Espressi 11 dei 12 «vice», fra essi due italiani: Gonnella (Dc) e Zagari (Psi)
Discorso d'insediamento del presidente con apertura ai poteri del Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — *L'assemblea ha eletto al primo ballottaggio 11 dei 12 vicepresidenti, fra i quali figurano gli italiani Guido Gonella (Dc) e Mario Zagari (socalista), Gli altri sono: Marcel Vandewiele (Belgio-Dc), Johann Katzer (Germania-Cdu), Pierre Pflimlin (Francia-Dc), Bruno Friderich (Germania-socialista), Gerard Jacquet (Francia-socialista), Anne Vondeling (Olanda-socialista), Basil De Ferranti (Gran Bretagna-conservatore), Paul Moeller (Danimarca-conservatore), Allan Rogers (Gran Bretagna-laburista).*

Invece al termine del secondo turno di scrutinio per l'elezione dell'ultimo vicepresidente del Parlamento europeo nessuno dei tre candidati rimasti in campo ha avuto la maggioranza assoluta. E' quindi necessario un terzo scrutinio per aggiudicare l'ultima vicepresidenza. Questa volta, però, sarà sufficiente la maggioranza relativa. Nel secondo scrutinio, la comunista francese Danielle Demarch ha avuto 163 voti, l'irlandese Patrick Lalor del «Fianna Fail» 144 e la belga francofona Antoinette Spaak 49.

«Se continua così non sarà certo un'assemblea triste». Questo commento alle vicende che hanno accompagnato martedì l'elezione di Simone Veil alla presidenza del Parlamento europeo sintetizza assai bene l'atmosfera della prima sessione, a Strasburgo, dell'assemblea eletta a suffragio universale. Del tono sonnolento e vagamente frustrato del vecchio Parlamento non resta traccia; i rituali, anche quello giustamente solenne di questa prima «storica» sessione, scricchiolano nel confronto che si è acceso subito tra i vari schieramenti.

Il nuovo Parlamento non avrà sulla carta maggiori poteri del vecchio ma si comporta solo se li avesse e dà segno di voler riaprire tutto il capitolo dei suoi rapporti con la commissione e con il consiglio dei ministri della Comunità. L'elezione della Veil, innanzi tutto, ha fatto emergere l'esistenza di uno schieramento di maggioranza che rispecchia la vittoria riportata nelle elezioni del 7 e 10 giugno dai partiti centristi e conservatori in tutti e nove i Paesi. Esso lega i democristiani ai liberaldemocratici, ai conservatori e ai «democratici di progresso».

Lo schieramento tutto sommato ha retto alla prova e questo è significativo perché indica l'esistenza di un elemento di coesione superiore alle diffidenze di molti democristiani e anche di alcuni liberali e conservatori verso la Veil e alle stesse divisioni tra i due partiti francesi della maggioranza, gollisti e chiracchiani. La Veil ha avuto soltanto 192 voti, tra cui i 4 dei missini italiani, ma gliene sono mancati almeno quaranta, soprattutto dei democristiani, ma anche dei repubblicani italiani e di qualche conservatore gollista. In parte sono andati a Zagari, in parte a Thorn (e quindi nulli non essendo egli candidato) in parte sono state schede bianche.

Ma, come ha osservato Mario Zagari candidato del gruppo socialista «gli equilibri sono labili» e vi sono margini di manovra. Lo testimoniano i suoi 138 voti, 16 in più di quelli disponibili sulla carta. Inoltre un ponte ai socialisti è stato lanciato dai comunisti: Berlinguer, che ha parlato oggi a nome del gruppo nella solenne seduta dedicata ai discorsi programmatici, ha annunciato che essi tenteranno a Strasburgo di «sviluppare un dialogo e un rapporto positivo tra tutte le forze popolari e anzitutto tra quelle che hanno la loro base nelle classi lavoratrici».

Nella seduta di ieri, le luci della ribalta sono state tutte per Simone Veil, la neo eletta. Elegantissima, immediatamente a suo agio nella parte, la Veil ha svolto un abile discorso programmatico, nel quale ha anche fatto qualche cauta apertura sul problema dei poteri del nuovo Parlamento, quasi a voler stornare da sé l'accusa di essere uno strumento di Giscard per «sterilizzare» questa assemblea eletta a suffragio universale.

Il quale Giscard tuttavia, dalla Nuova Caledonia dove si trova attualmente in visita ai possedimenti francesi, ha fatto pervenire immediatamente, dai microfoni di una radio, il suo beneplacito: la Veil, ha detto, «rappresenta per la sto-

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

UNA BATTUTA D'ARRESTO NELLE DIFFICILI TRATTATIVE

Ancora irta di ostacoli la lunga marcia di Craxi

Le consultazioni sono rinviate a domani - Il Psi sollecita un segnale dalla Dc - Forti perplessità democristiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi non ha vita facile. Man mano che si avvicina «l'ora x», per il segretario socialista aumentano le difficoltà. Gli stessi socialisti che l'altra sera manifestavano un aperto ottimismo, ieri sera hanno cambiato umore. Così il segretario socialista ha pensato bene di mettere nel cassetto il programma da presentare agli altri partiti e di attendere un segnale, definitivo, da piazza del Gesù.

Le consultazioni del presidente incaricato dunque, hanno subito un ulteriore rinvio, fino a domani. Ma vediamo un attimo gli avvenimenti di ieri cominciando dalla riunione della direzione socialista. La direzione era stata convocata da Bettino Craxi proprio su sollecitazioni di piazza del Gesù che richiedeva precise garanzie politiche da tutto il partito, prima di discutere del programma. C'è stato un documento, alla fine, che schematizza la posizione del Psi, eccolo:

«La direzione socialista conferma il pieno sostegno al tentativo in corso per formare il governo e l'impegno del partito a contribuire alla formazione di una maggioranza parlamentare fondata su chiari presupposti politici e programmatici e capace di mantenere un rapporto positivo verso le forze che pur assumendo una diversa collocazione parlamentare, manifesta una precisa disponibilità.

«L'impegno del Psi per un' alleanza parlamentare di governo — prosegue la nota — si iscrive in un processo politico di solidarietà democratica in coerenza con le deliberazioni congressuali e con gli impegni assunti di fronte al corpo elettorale. Tale processo di solidarietà democratica si concretizzerà nelle forme rese possibili dall'atteggiamento dei partiti: comprende e non esclude la Dc partendo anzi dal pieno riconoscimento del ruolo di grande rilievo che spetti al partito di maggioranza relativa.

«In questo senso il Psi — aggiunge la nota — rinnova il suo invito alla direzione della Dc per la ricerca di un accordo politico e programmatico fondato su rapporti chiari e leali, senza che ciò comporti per nessuno rinunce di principio e indennità. Infatti ciascun partito deve essere libero di rendere produttiva la dialettica democratica, non abbandonando obiettivi finalistici ai quali auspica che nel lungo termine possa essere improntata la trasformazione della società che, per quanto riguarda il Psi, sono contenuti nelle linee alternative del progetto socialista, approvate dal 41.o congresso.

«La direzione socialista sottolinea infine e apprezza il sostegno assicurato dal Psdi e l'importanza della disponibilità manifestata dai partiti laici. Per quanto riguarda le alleanze locali la direzione del Psi ritiene che la questione non possa essere affrontata in uno schema di uniformità, ma debba tenere conto delle particolarità locali, dei principi di autonomia delle tradizioni sperimentate».

Ma il documento di via del Corso non è piaciuto alla Dc: «Sono soltanto delle parole — ha detto qualcuno — e neanche belle». Ed in effetti il documento socialista non contiene alcuna risposta precisa sul problema dell'alternanza e ne dà invece una negativa su quello delle giunte. Non tutti, a piazza del Gesù, sono comunque dello stesso parere. E' in atto nella Dc, una battaglia piuttosto serrata per quanto riguarda l'appoggio al presidente incaricato. Il partito è schierato su due fronti: su quello dell'intransigenza (riguardo alle garanzie politiche ed altro) c'è la segreteria Zaccagnini, la sinistra, i basisti, una parte di forze nuove e parte dei dorotei; dall'altra parte i fanfaniani, Donat Cattin, Bisaglia e parte dei deputati di proposta. L'accentuarsi della diffidenza nei confronti del tentativo di Craxi è montato nelle ultime ore di pari passo con le polemiche relative al caso Moro e all'atteggiamento dei socialisti.

In pratica a piazza del Gesù ci si lamenta delle accuse lanciate recentemente dal segretario socialista alla Dc di non aver voluto salvare l'on. Moro. Si è parlato anche di questo la notte scorsa, nella riunione dei parlamentari vicini alla segreteria, svoltasi in un collegio romano. Tutti i presenti, una quarantina circa, hanno concordato sul «no» al segretario socialista giustificandolo in vari modi ma soprattutto insistendo sul ruolo del Psi nei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio del leader democristiano.

Dalla riunione è venuto fuori l'unanime riconoscimento della necessità di mantenere sani e costruttivi i rapporti con il Psi e con gli altri partiti laici, ma è stato anche, sottolinea con chiarezza, la necessità di riconfermare il ruolo insostituibile della Dc come partito di maggioranza relativa.

Scrive Bodrato sul «Popolo» di oggi: «Non è possibile, di fronte ad un tentativo nato nel segno dell'alternanza e concretizzatosi attraverso un veto politico verso gli esponenti della Dc (ma anche verso un esponente laico) tentare poi di scolorire strumentalmente la formazione del governo e la stessa definizione del programma. Non ci sembra credibile l'ipotesi che la posizione del Psi si esprima e quasi si esaurisca in un veto e nella minaccia di elezioni anticipate. Siamo in presenza di una svolta o dell' avvio di una operazione che si propone una profonda modificazione degli equilibri politici. E' quindi logico che la Dc ponga con la necessaria forza, una domanda di chiarimento politico.

E' — prosegue Bodrato — artificioso il tentativo di considerare in questo momento «ideologica» la questione dell' alternativa di sinistra; il nuovo gruppo dirigente del Psi ha costruito su questa linea tattica e strategia. Ha per questa ragione rifiutato il proprio appoggio a La Malfa e ha detto no ad Andreotti. E' legittimo che questo resti la linea di fondo del Psi; si tratta però di vedere come questo governo si collochi rispetto alla prospettiva dell'alternativa e cosa significhi questo passo per la Dc. Non si vede come da questa impostazione si possa far derivare il discorso sulla delimitazione della maggioranza e come si possa accusare la Dc di allontanarsi dalla politica del confronto.

«Il Pci resta all'opposizione — sottolinea ancora Bodrato — ma pretende che la Dc accetti un ruolo subalterno; il nocciolo del dibattito riguarda la funzione che viene di

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

FRANTUMATO UN ALTRO TETTO STORICO

L'oncia d'oro balza oltre i 300 dollari

LONDRA — E' stato durante il dopo-mercato di Winnipeg, in Canada, che l'oro ha «sfondato» per la prima volta nella storia il tetto dei 300 dollari all'oncia. Il dato è rimbalzato in apertura su tutti i mercati mondiali: ieri mattina Londra ha aperto a 302 dollari, superando nel corso delle contrattazioni 304 dollari e riassestandosi in chiusura a 302. Parallelamente, il dollaro è rimasto debole per tutta la giornata (contro la lira italiana ha oscillato tra le 811 e le 812 lire, contro le 817 della vigilia e le 823 di lunedì) salvo riprendersi in chiusura, sotto la pressione degli acquisti delle banche centrali.

I mercati sembrano aver stabilito l'assuefazione a queste crisi ricorrenti di oro e dollaro, e tuttavia questa sembra più grave delle altre, in presenza di una conclamata volontà di risanamento energetico e valutario degli Stati Uniti. Gli operatori sembrano poco fiduciosi della capacità di Carter di mettere in pratica il suo piano. Il «colpo finale» è stato dato ieri dall'offerta di dimissioni del governo statunitense: a molti questo è sembrato un tentativo di fuga da un'amministrazione che affonda.

L'oro aveva cominciato la sua «scalata» nel 1973, quando venne slegato dalla parità storica di 35 dollari per oncia. Ben presto toccò i 100 dollari, quota che allora sembrava inverosimile. Esattamente un anno fa, nel luglio 1978, in presenza di un'altra crisi del dollaro, toccò i 200 dollari per oncia. L'attuale «decollo» è considerato da molti un brutto segno per l'economia. L'oro è un bene-rifugio, richiesto soprattutto nei momenti di turbamento degli equilibri.

FREDDA ESECUZIONE DA PARTE DI UN COMMANDO DI QUATTRO GIOVANI

Ucciso un gestore a Torino È una vendetta di terroristi

Nel suo bar vennero abbattuti due estremisti in uno scontro a fuoco con gli agenti
Due telefonate attribuiscono il delitto a «Prima linea», una terza però smentisce

Torino — Il corpo del proprietario riverso fra i tavoli del bar.

TORINO — Tardo pomeriggio, periferia Nord della città, in un bar di via Paolo Veronese. Quattro giovani parcheggiano una «Renault» lasciando le portiere aperte. Entrano. Non è un bar qualunque: il 28 febbraio scorso, davanti a quel banco, vennero uccisi i terroristi Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi. I giovani sono vestiti con tute da operaio. Guardano in giro, notano che il proprietario non c'è, si siedono a un tavolo. Qualche istante dopo entra Carmine Civitate, 38 anni, di Pallagorio (Catanzaro). Ha in mano le tazzine sporche ritirate da un ufficio vicino. I quattro si alzano in piedi, uno estrae una pistola e fa fuoco, sembra quattro volte, da distanza ravvicinata. Carmine Civitate, colpito con precisione alla testa e al torace, subito sotto la gola, cade a terra, in una pozza di sangue, davanti agli occhi della moglie. Pochi istanti dopo è già morto.

I quattro giovani escono in strada, sparano qualche colpo in aria, a scopo intimidatorio, montano sulla «Renault» e fanno poche centinaia di metri, abbandonandola. Montano su alcune moto (due o tre) e si dileguano.

Questa è la cronaca della fredda vendetta con la quale Prima linea ha voluto punire un testimone della morte dei due terroristi. Diciamo un testimone, perché, a quanto afferma la Digos, non era stato Carmine Civitate a segnalare la presenza della Azzaroni di Caggegi nel suo bar Tuttavia la voce era circolata per Torino. Ciò è bastato.

Tutta la ferocia della vendetta è condensata in un duplice messaggio, all'Ansa e alla Stampa, con il quale una voce anonima ha rivendicato il delitto a Prima linea. A questo proposito, però, c'è un giallo nel giallo. Poco dopo le 21, un altro sedicente esponente di Prima linea ha telefonato all'Ansa, respingendo la paternità.

«Avvertiamo — ha detto — che quanto diffuso stasera da mezzi di informazione borghese è volutamente distorto; Prima linea respinge nel modo più assoluto la paternità dell'attentato a Madonna di Campagna (il quartiere in cui si trova via Paolo Veronese) e qualsiasi collegamento in esso, del resto, l'omicidio di stasera non ha nessuna motivazione politica che possa giovare alla nostra causa. Sapremo individuare e colpire chi cerca di infangare il nome della nostra organizzazione con azioni vili come quella odierna. Onore ai compagni caduti per il comunismo».

Le due telefonate a nome di Prima linea sono giunte poco dopo le 19. «Alle ore 18, il gruppo di fuoco dell'organizzazione comunista Prima linea ha giustiziato il boia Villari (errore di cognome dovuto al fatto che sulla guida telefonica il bar è intestato a un Villari). Onore al compagno Matteo Caggeggi (Charly) e alla compagna Barbara Azzaroni (Carla)». Questa la prima telefonata, giunta all'Ansa.

Diversa la telefonata alla Stampa: «Qui l'organizzazione comunista Prima linea. Alle 18 il nucleo di fuoco Matteo Cagegi (Charly) e Barbara Azzaroni (Carla) in piazza

Continua in 2.a pagina

ALPI FRANCESI

Precipita una cordata: sei morti

CHAMONIX — Una cordata di almeno dodici scalatori è precipitata ieri in un crepaccio durante la discesa della Tour Ronde, sul versante francese delle Alpi. Le notizie sono ancora frammentarie: le vittime sarebbero sei, altri quattro rocciatori sono stati raccolti feriti e due trovati pressoché incolumi. Le ricerche sono proseguite fino a sera ma non si esclude che altri tre alpinisti possano trovarsi in fondo al crepaccio. Le persone coinvolte nella tragedia della montagna sono di varie nazionalità: francesi, inglesi e tedeschi.

Pare che tre dei rocciatori della comitiva, collegati in cordata, siano precipitati travolgendo nella loro caduta le cordate degli altri che sono rimasti impigliati nella loro corda e sono stati strappati uno a uno dalla parete rocciosa.

IN SICILIA UNO DEI PIU' SPAVENTOSI INCIDENTI STRADALI DEGLI ULTIMI ANNI

Camion in sorpasso falcia tre auto Quattordici morti presso Canicattì

Tratto in arresto il guidatore dell'autosnodato - Scene di disperazione: i parenti trattenuti a stento

CANICATTI' — Uno spaventoso incidente stradale, uno dei più gravi nella storia del nostro Paese, è accaduto ieri sera lungo la strada a scorrimento veloce Porto Empedocle-Caltanissetta, in provincia di Agrigento. Un autoarticolato, nel superare un autocarro, ha invaso la corsia opposta, falciando letteralmente tre automobili che sopraggiungevano. Il bilancio è di 14 morti e due feriti gravi. L'autista dell'autoarticolato, Biagio Morlino, di 29 anni, è stato tratto in arresto.

Se la dinamica della sciagura è sin troppo semplice, a tarda ora non si sapevano ancora i nomi di molte vittime, e il bilancio stesso era ancora non del tutto certo. La scena della sciagura, infatti, era agghiacciante, con pezzi di lamiera e cadaveri sparsi dappertutto. Per lungo tempo, nella serata, è stato difficile appurare persino quante auto sono rimaste coinvolte nella sciagura. Si è parlato di dieci morti, poi di dodici, poi addirittura di diciannove. Alcune ore dopo l'incidente, l'indicazione desolante e definitiva: quattordici morti.

Oltre alla confusione naturale in simili situazioni, i soccorritori sono stati ostacolati dai parenti e dagli amici che credevano di riconoscere le auto dei congiunti. A un certo momento, la polizia ha dovuto disporre le sue automobili a monte e valle del punto dello scontro, per bloccare l' accesso di curiosi e di parenti. I due feriti gravi, una bambina e un adulto, sono stati soccorsi sul posto e poi trasportati all'ospedale di Agrigento. Per tutti gli altri occupanti delle tre auto non c'è stato nulla da fare.

I cadaveri vengono portati nell'obitorio di Canicattì, 40 mila abitanti quasi al confine tra le province di Agrigento e Caltanissetta. Canicattì negli ultimi tempi è diventato uno dei principali centri agricoli della Sicilia: vi sono stati piantati vigneti ormai in piena produzione che danno un fatturato annuo superiore ai cento miliardi di lire.

La «veloce» è aperta al traffico da alcuni anni. Vi sono già avvenuti numerosi incidenti, soprattutto durante l' inverno quando l'asfalto è reso viscido dalla pioggia e dalla fanghiglia che scivola sulle carreggiate dai bordi rialzati della superstrada. «Non avevo mai visto una cosa così tremenda, mi sembra che tutto ciò non sia possibile», si è sfogato uno degli ufficiali della polizia stradale che hanno coordinato i soccorsi. Molti militari e volontari giunti sul posto non hanno trattenuto lacrime di commozione.

I testimoni più attendibili della tragedia sono i quattro occupanti di una «131» che seguiva le tre auto investite. Si tratta di quattro dipendenti dell'Ispettorato all'agricoltura. L'autista, quando ha visto il camion piombargli addosso, ha avuto la presenza di spirito di sterzare e di gettarsi fuori strada, in una cunetta. I quattro occupanti hanno subito lievi ferite, ma sono riusciti a salvarsi da morte sicura. «Il camion procedeva in discesa, ad alta velocità. E' sbucato da una curva, contromano, e ci è venuto addosso» ha dichiarato l'autista della «131». Il guidatore dell'autoarticolato, che trasportava un carico di agrumi, sembra a Messina, si è giustificato affermando di aver subito un guasto ai freni. La stradale non sembra dare molto credito a questa tesi. L'autista, come si è detto, è stato arrestato.

Le tre auto «disintegrate» dal camion sono un'«Audi», una «Fiat 127» e un'«Autobianchi A111». Si conoscono i nomi solamente delle vittime dell'«Autobianchi». Si tratta dell' appuntato di pubblica sicurezza Saverio Albanese, 34 anni, e della moglie Angela. Sono morti sul colpo insieme a un figlio di 5 anni. L'altra figlia, di 3 anni, è ricoverata in gravi condizioni. La famiglia si stava recando nel paese natale dell'Albanese, in Calabria per una breve vacanza.

Delle altre due automobili si conoscono i nomi dei proprietari: la «127» era di proprietà di Francesco Vaccaro, di Ribera; l'«Audi 80» apparteneva a Stefano Patti, di Cattolica Eraclea. Non si sa se a bordo delle auto viaggiassero i rispettivi proprietari.

Un fantasma da rimuovere

Un anno fa, un camion di combustibile precipitò su un campeggio in Spagna, causando una delle più allucinanti sciagure di questo decennio. Durante lo scorso week-end di Pasqua, per due volte mezzi di trasporto pesanti hanno superato lo spartitraffico autostradale, causando due sciagure dal bilancio pesante. Ogni inverno qualche Tir piomba sulle autostrade lombarde su qualche fila di macchine ferme nella nebbia, provocando morti e feriti. La «morte da camion» sembra essere una delle costanti del nostro tempo. Eppure nessuna delle sciagure citate, e forse neppure quella di ieri, riusciranno a provocare un dibattito approfondito. La «morte da camion» viene regolarmente rimossa dalla coscienza comune. Chiunque viaggi con una certa frequenza in autostrada si è trovato prima o poi faccia a faccia con le ruote di un «40 tonnellate» che cercano di stritolarlo contro il guard-rail, solo perché l'autista ha deciso di iniziare un sorpasso senza controllare nello specchietto se qualcuno è già in corsia di sorpasso. Di ciò si parla negli autogrill, negli uffici, a casa. Poco, molto poco, nei dibattiti pubblici, sui giornali, nelle commissioni parlamentari.

La rimozione ha motivi ovvi. Una civiltà industriale non può fare a meno del camion. Solo il trasporto su strada è in grado di far arrivare le merci ovunque in tempi ragionevolmente brevi. Ciò è tanto più vero in un Paese come il nostro, nel quale il trasporto su acqua, una soluzione naturale almeno sulle coste e nella pianura Padana, è sempre stato considerato con sufficienza da un potere che storicamente ha ignorato il mare (e le città-porto ne scontano le conseguenze), e nel quale il trasporto su rotaia, l'asse portante in molti altri Paesi, è coinvolto nella crisi generale e strutturale della pubblica amministrazione.

La morte da camion, dunque, si dimentica. Le autorità dicono che le norme vigenti sono sufficienti a garantire la sicurezza. I costruttori dicono che loro forniscono prodotti sicuri, se guidati entro i limiti della ragione. Tutto ciò è vero, ma seguendo lo stesso principio i Dc-10 avrebbero continuato a volare dopo la sciagura di Chicago, perché, essendo state rispettate le norme nel progetto e nell'omologazione, l'incidente non poteva venir attribuito che a fatalità.

Le norme attuali prevedono la circolazione in Italia di autoveicoli sino a 44 tonnellate di peso totale a terra, con una velocità massima di 100 chilometri all'ora. Concedendo un po' di sovraccarico, si arriva facilmente oltre le 50 tonnellate. Una massa in movimento di simili proporzioni sposta quantità ingenti d'aria e d'acqua (in caso di pioggia) e per frenare ha bisogno di spazi considerevoli. Le norme di sicurezza impongono capacità frenante e potenza minima (otto cavalli per tonnellata).

Alcuni considerano eccessiva la velocità. Altri ritengono che le sciagure siano colpa dei padroncini, che sovraccaricano i loro mezzi per ammortizzarli più rapidamente (un camion attrezzato costa ormai dai 40

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

Nicaragua: cattura di un aereo

Managua — Sbandati della Guardia nazionale di Somoza si sono impossessati di un aereo della Crose Rossa (nella foto Ap) giunto per i soccorsi. E' invece fallito il tentativo di impadronirsi di un aereo militare inglese, un C-130 Hercules, il cui equipaggio di nove uomini ha respinto i disertori ed è riuscito a decollare verso il Belize, base inglese dei Caraibi.

DICHIARAZIONI DI BETTIZA E CECOVINI

I «nodi» di Trieste toccano Strasburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — In presenza del presidente del Consiglio irlandese Linch e di numerosi ministri degli esteri, tra cui Arnoldo Forlani, si è tenuta a Strasburgo la seduta solenne del Parlamento europeo eletto a suffragio universale, nel corso della quale Simone Veil ha pronunciato un vibrante discorso inaugurale di stampo prettamente europeista. La preferenza della presidentessa francese va alle soluzioni comunitarie piuttosto che alle opposizioni permanenti.

Un altro interessante passaggio del suo discorso incita ad un complemento di solidarietà per ridurre le ineguaglianze sociali e le disparità all'interno della Comunità che, in caso contrario, condannerebbero il Mercato comune. Simone Veil si è pure pronunciata per l'allargamento alla Spagna e al Portogallo, oltre che alla Grecia, della Comunità per rinforzare l'area della democrazia in Europa e per aiutare questi paesi a risolvere i loro problemi economici.

Nuove responsabilità competeranno, quindi, al Parlamento europeo grazie anche all'autorità accresciuta in seguito alle elezioni. Il suo ruolo di impulso nella costruzione europea sarà intensificato, come pure la sua partecipazione alle decisioni legislative della comunità. Sul piano personale, Simone Veil ha sottolineato che si consacrerà totalmente al Parlamento europeo e che il pluralismo dell'assemblea va incoraggiato mentre le divisioni e le rivalità vanno combattute.

A commento di questo discorso, Enzo Bettiza ha rilasciato la seguente dichiarazione al «Piccolo»: «Il Parlamento europeo è partito bene, anche perché il gruppo liberale e democratico, nonostante le divisioni, è riuscito a trovare la sua armonia, grazie ad una candidatura di grande prestigio. L'elezione della francese Simon Veil è, infatti, un fatto positivo per la Cee, data la tradizionale esitazione che la Francia denota nei confronti della costruzione europea.

«Essendo ormai questo Paese impigliato nella presidenza, si ha la garanzia che esso crederà nel Parlamento europeo, nei suoi poteri, sicché la marcia sarà più spedita di quanto si pensava. In conclusione, l'Europa comincia, e non comincia male.

«Il Parlamento interverrà in maniera più diretta che in passato sui problemi reali delle collettività locali, ed i triestini avranno modo di accorgersi di questo cambiamento. I nodi di Trieste non saranno ignorati al Parlamento europeo, che in ogni problema non risolto battere. Il gruppo liberal-democratico sarà ancora più direttamente la camera di risonanza delle sue legittime aspettative, non solo sul piano propagandistico, ma soprattutto giuridico ed economico, al fine di garantire le condizioni di una decente sopravvivenza».

Questa dichiarazione di intenzione potrebbe tradursi in termini concreti abbastanza rapidamente: uno statuto speciale come quello di Berlino, che gode di privilegi economici, tariffari ed istituzionali in seno alla Cee, è possibile che venga esteso alla città di Trieste. Ecco, quindi, cosa ci si può aspettare dal Parlamento europeo a suffragio universale. Nel Parlamento europeo e nel gruppo leberal-democratico i triestini troveranno, dunque, dei difensori tenaci e determinati dei loro interessi.

Il sindaco Cecovini, da parte sua, ha affermato: «Ho riportato un'ottima impressione di queste prime giornate del Parlamento europeo. Un'impressione di serietà, rapidità, essenzialità nella condotta dei lavori e negli interventi. Con l'eccezione, per noi italiani (per me triestino eccezione scontata), dei radicali, che anche nella seduta inaugurale del Parlamento non si sono fatti sfuggire l'occasione per il loro consueto show, diretto a sorprendere ed attrarre l'attenzione dei convenuti, stampa e televisione comprese. Bisogna però dire che non avevano, nella sostanza, tutti i torti.

«C'è una tendenza ad escluderli dalla formazione di un loro gruppo che, d'altra parte, essi hanno già di fatto costituito, includendovi elementi di varia provenienza, nazionalità ed ideologia, tutti però animati da una medesima carica di protesta. Hanno quasi tutti preso la parola, sollevando, in chi non li conosceva ancora, un lieve senso di irritazione. Noi italiani del gruppo liberal-democratico intendiamo sostenerli nella loro richiesta ed abbiamo chiesto, sul punto, libertà di voto».

«Riteniamo, fra l'altro, che, costituiti in gruppo regolare, finirebbero con l'accettare le regole del gioco parlamentare, facendo risparmiare tempo a tutti. Inoltre, noi italiani, per esperienza diretta, siamo per la tutela di tutte le minoranze.

«L'elezione di madame Veil a presidente del primo Parlamento europeo eletto a suffragio universale ci soddisfa. Madame Veil appartiene al gruppo liberal-democratico, è laica e giscardiana, ha sofferto la detenzione di Auschwitz; giudice di professione, è stata per cinque anni ministro della sanità, nella quale carica ha proposto riforme avanzate. Nel suo discorso ha indicato, fra gli impegni del nuovo Parlamento, la sua funzione evolutiva nella costruzione dell'Europa. Personalmente, non ho dubbi che essa debba identificarsi nell'Europa federativa: ed è in questo punto soprattutto che si misureranno nel prossimo quinquennio le diverse forze parlamentari».

«Non sarà un'Europa facile. Il primo ministro irlandese Linch, prendendo la parola in gaelico, dopo madame Veil, come presidente del Consiglio, è stato rudemente interrotto dagli inglesi presenti in aula. Dobbiamo tutti imparare a diventare un po' meno nazionalisti e un po' più europei.

«Da ultimo, desidero dire — continua Cecovini — che, per quanto riguarda Trieste, le prospettive appaiono promettenti. L'ingresso di Modiano in Parlamento porta a quattro i triestini presenti: il sen. Barbi e Modiano stesso per il gruppo democristiano, Petronio per il Msi, e io. Ma possiamo aggiungere altri simpatizzanti, tra i quali voglio ricordare l'on. Orlandi del gruppo socialista e, ovviamente, il sen. Bettiza, dalmata d'origine. Tutti costoro saranno al nostro fianco nella campagna che intendiamo svolgere per "salvare" la nostra città. Ci sto già lavorando, in parallelo a quanto fanno l'on. Gruber Benco nel Parlamento italiano e Giuricin nel Consiglio regionale. Trieste non ha mai avuto migliore opportunità per un rilancio».

Massimo Silvestro

Redditi: rinvio per i pensionati al 31 luglio

ROMA — I pensionati dell'Inps potranno presentare la dichiarazione dei redditi entro il 31 luglio prossimo. Lo ha deciso l'assemblea di Montecitorio approvando un emendamento del comunista Pochetti sul quale hanno dato parere favorevole il governo e gli altri gruppi. La proroga dal 20 giugno al 31 luglio è stata motivata dal fatto che a Roma e in altre città d'Italia i pensionati dell'Inps non hanno ancora ricevuto il modello 101.

DAL BRACCIO «G 8» DI REBIBBIA L'ORDINE DI UCCIDERE IL COLONNELLO?

Vanno da un'ipotesi all'altra le indagini sul delitto Varisco

Perquisite le celle di Negri e compagni Scritto in fretta il messaggio delle Br?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ordine di uccidere il colonnello Antonio Varisco è partito dal braccio «G 8» del carcere romano di Rebibbia in cui sono detenuti i sorvegliati speciali? Il sospetto ha fatto scattare all'alba un'operazione alla quale hanno partecipato decine di carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, i quali hanno perquisito le celle dei «leaders» dell'autonomia organizzata e dei terroristi di estrema sinistra ospiti della sezione speciale del reclusorio di via Tiburtina, senza trovare nulla di interessante.

Che cosa speravano di scoprire gli inquirenti nelle celle dei sorvegliati speciali? Forse qualche documento che potesse avere attinenza con il comunicato diffuso l'altro ieri sera dalle Brigate rosse. Alcuni fatti, accaduti nei giorni scorsi, hanno indotto gli inquirenti ad ordinare la perquisizione. Il primo riguardava una frase minacciosa che Oreste Scalzone — quando, un paio di settimane fa, comparve in tribunale per rispondere di una vecchia imputazione di danneggiamento — rivolse al collonnello Varisco.

Un gruppo di detenuti del «G 8», tra cui Scalzone, Negri, Morucci, Lauso Zagato, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, Luigi Rosati, dopo un incontro con i rappresentanti della direzione del carcere, pretesero che il resoconto del colloquio divenisse di dominio pubblico. Negri e compagni aggiunsero, di fronte all'esigenza di tutelare la vita e la salute di due loro compagni (Vesce e Dalmaviva) che avevano proclamato lo sciopero della fame: «Noi tutti sceglieremmo nel modo più drastico la via della lotta dura».

L'ipotesi che il delitto sia maturato a Rebibbia, ipotesi che peraltro non ha trovato conferma, ha determinato la reazione degli esponenti dell'Autonomia arrestati il 7 aprile. In un comunicato hanno definito abietta e canagliesca l'insinuazione secondo la quale l'uccisione di Varisco possa essere una conseguenza del documento diffuso una settimana fa.

I magistrati frattanto stanno battendo diverse piste per giungere all'identificazione degli autori del delitto. Uno dei giudici, il più esperto nel campo del terrorismo, si è assunto il compito di «leggere» il comunicato delle Br. Il volantino sembra preparato in gran fretta e non si esclude che sia stato «cucito» all'ultimo momento, anteponendolo a un testo già predisposto. Le ventotto righe con le quali si rivendica l'assassinio di Varisco.

Tra l'altro, vi si afferma che Varisco era stato incaricato di stanare la presunta «talpa guerrigliera» che si annidereb be al ministero di grazia e giustizia. Ora l'ipotesi che una spia delle Br agirebbe all'interno dell'ambiente giudiziario si è riproposta. Qualcuno deve aver informato i terroristi dei movimenti di Varisco nell'imminenza dell'agguato.

Per stabilire con chi s'incontrò nelle ultime ore di vita e a chi rivelò l'intenzione di andare in tribunale quella mattina, uno dei magistrati ha avuto un colloquio con una delle sorelle della vittima, la signora Vittoria. Si è trattato di un incontro non ufficiale, che comunque è servito al magistrato per mettere a fuoco alcune circostanze che potranno rivelarsi utili allo sviluppo delle indagini.

Sergio Geraldini

■ CONFERMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Cassino, Mazzetti, ha confermato l'arresto di Lina Argetta e di Alberto Armellino, i coniugi dipendenti della Fiat di Piedimonte San Germano arrestati giorni fa con l'accusa di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Abano: forse terrorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *La vicenda dei cosiddetti «sindacalisti bolognesi» di giorno in giorno si arricchisce di suspense. Delle tre ipotesi (vittime, estorsori mancati o terroristi?) subito alimentate dopo il loro arresto, prende decisamente corpo l'ultima, anche se permangono ancora molti dubbi e perplessità. Le indagini bolognesi, peraltro, hanno avuto una svolta decisiva con il ritrovamento del locale in via Gandusio 12, alla periferia della città. Qui gli uomini di Dalla Chiesa hanno scoperto espliciti collegamenti con Abano Terme. Intanto va detto che nel locale è stata rinvenuta la stesura originaria della lettera minatoria lasciata nei pressi del «Bristol Hotel» e documenti che si riferiscono ad altre estorsioni: alcune da compiere, altre forse già compiute.*

I documenti sono al vaglio della Digos e del sostituto procuratore Mauro Monti. Gli inquirenti hanno anche trovato dollari USA, marchi tedeschi, franchi svizzeri (tutti nuovissimi e sulla cui provenienza si sta indagando), una vaschetta con polvere chimica bianca, un barattolo di zolfo, bottiglie di acido solforico (materiali usati nella fabbricazione artigianale di materiali esplosivi), una microspia telefonica, grasso per armi, due guanti da chirurgo, micce a lenta combustione, rudimentale «timer». Tutto questo si trovava in una borsa da ginnastica.

A quanto pare era soprattutto Serbatoli che si recava sovente in questo locale. Lo ha esplicitamente ammesso la federazione del Psi e la Digos ne ha preso buona nota. Sarebbero stati sequestrati anche documenti di carattere politico dai quali si può dedurre che i quattro sindacalisti raccoglievano fondi per attività terroristiche, forse non limitate all'Italia. Sui risvolti politici della vicenda c'è da segnalare che il Psi ha riunito ieri l'esecutivo della federazione per esaminare in modo approfondito tutta la situazione.

S. S.

QUESTA LA TESI SOSTENUTA DAL PRESIDENTE DELL'ACI CARPI DE RESMINI

«Non c'è carenza di benzina c'è solo grossa speculazione»

Sufficienti poche misure di controllo - Impegni non rispettati dalle compagnie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I distributori di benzina sono a secco, ma non perché la benzina manchi davvero. Dopo le voci allarmistiche diffuse negli ultimi tempi sul rincaro della benzina e sulla penuria di carburante durante i mesi estivi, c'è una vaga aria di rassegnazione sulle facce degli automobilisti costretti a peregrinare da un distributore all'altro. Ma l'atteggiamento non ha ragion d'essere, almeno secondo Carpi De Resmini, il presidente dell'Aci, che ieri ha fornito una sua interpretazione della crisi.

«La crisi degli approvvigionamenti di carburante non si giustifica — ha detto — con una mancanza reale di disponibilità, ma con la speculazione interna e internazionale che mira al rialzo del prezzo e all'accaparramento». Carpi ha riassunto gli aspetti caratteristici della crisi energetica, concludendo che «occorrono poche, severe misure di controllo» per evitare che il mercato italiano e i consumatori siano ingiustamente penalizzati da alcuni operatori petroliferi «di scarsissima affidabilità e serietà» e in generale dal mancato rispetto degli impegni da parte delle compagnie.

Quindi, mentre l'uomo della strada è disposto di buon grado ad ammettere la carenza di petrolio, come spiegazione degli attuali disagi, il presidente dell'Aci ha fornito alcuni dati dai quali risulta che nel primo trimestre di quest'anno la domanda di prodotti petroliferi è aumentata in Italia del 3 per cento mentre l'offerta è salita del 12 per cento, da 25 a 28 milioni di tonnellate.

Carpi De Resmini ha però precisato che di questo aumento soltanto un sesto è stato destinato al mercato interno, mentre il 30-40 per cento è andato all'esportazione. Alcuni operatori, cui il governo aveva assegnato il 10 per cento della quota di approvvigionamento dei prodotti petroliferi per il mercato italiano, si sono «volatilizzati» in seguito alla crisi.

Gli effetti di questo boicottaggio, a quanto pare, non tardano a farsi sentire. Distributori chiusi, cartelli all'imbocco delle maggiori autostrade, come ad esempio l'Autostrada del Sole, che segnalano le poche possibilità di rifornimento lungo la strada, la minaccia incombente, sul capo di tutti, di fine settimana disagevoli e avventurosi.

Il braccio di ferro tra le compagnie petrolifere e il governo ha, come primo risultato, quello di minare i programmi di lunghe carovane di automobili in cerca di ristoro e di vacanze fuori dalle mura cittadine. «Non sono ammissibili ricatti basati sulla rarefazione programmata dei rifornimenti — ha detto Carpi De Resmini — per cui l'attuazione di una politica di risparmio energetico deve accompagnarsi a un'azione dello Stato che elimini la speculazione».

Ci sono poi delle proposte concrete. Si dovrebbero mantenere «sorvegliati» i prezzi dei prodotti derivati dal petrolio, istituendo una «cassa conguaglio» per il gasolio, che intervenga solo per quelle imprese che effettivamente importino prodotto dall'estero a un prezzo maggiore di quello interno.

A tutti i disagi sin qui illustrati, non si aggiungerà, però, a quanto pare, anche la chiusura dei caselli, prevista proprio per i giorni di esodo massiccio del 28 luglio e 4 agosto. Ci sarà soltanto un'intensificazione dei servizi di informazione e assistenza, da parte di polizia stradale, Aci e gestori degli impianti;; all'ingresso dei caselli tutti potranno essere debitamente informati di quel che li attende.

M. Regina Perissinotto

Occupata a Roma l'ambasciata del Nicaragua

ROMA — Un gruppo di persone, tra cui un delegato del Fronte sandinista di liberazione, ha occupato alle 15.45 la sede dell'ambasciata del Nicaragua presso lo Stato italiano, in via Apollo Pizio 11, e ha «sequestrato» l'ambasciatore, un segretario e la cuoca, presenti in quel momento nei locali della rappresentanza diplomatica. Si è trattato di un'«occupazione pacifica» — così l'hanno definita gli esponenti del gruppo — legata agli ultimi sviluppi della situazione politica in Nicaragua e alla caduta del dittatore Somoza.

Alle 16.30 sono stati rilasciati il segretario e la cuoca, mentre l'ambasciatore, Jaime Sommariba Salazar, è rimasto nelle mani degli occupanti.

Alle 21.30 il gruppo ha accettato di ricevere tre giornalisti. Portavoce e capo del gruppo — formato «da circa 20 persone» — è Patricio, delegato del fronte sandinista, 26 anni, ex studente di Managua e figlio di una oriunda italiana. E' in Italia da qualche settimana (a Roma solo da ieri) ed ha avuto incontri con esponenti politici nazionali e locali, in diverse città italiane, di diversi partiti, dal Pli al Pdup.

Genova: porto bloccato da seimila lavoratori

GENOVA — Il porto di Genova è rimasto paralizzato ieri mattina per lo sciopero dei circa seimila portuali della «Compagnia unica tra i lavoratori delle merci varie» (Culmv). L'agitazione, limitata al primo turno dalle 6.30 alle 13, è stata dichiarata dai portuali genovesi in seguito al mancato accoglimento della «piattaforma» presentata all'utenza.

Le richieste, in particolare, riguardano un aumento di 3200 lire giornaliere e la corresponsione di incentivi in relazione alla produttività, il potenziamento del settore piccoli e medi mezzi meccanici e la centralizzazione della «chiamata».

I portuali genovesi, infatti, riuniti nella «compagnia unica», vengono ogni giorno avviati al lavoro mediante un appello.

Dipendenti: fisco facile

ROMA — Una «fetta» di oltre ottomila miliardi di lire è stata ritagliata dal fisco nel 1978 direttamente dalle buste-paga dei lavoratori dipendenti e dai compensi dei lavoratori autonomi.

Secondo i dati del ministero delle finanze, infatti, l'anno scorso le ritenute alla fonte (ai fini dell'Irpef - imposta sul reddito delle persone fisiche) sono ammontate a 8.040 miliardi di lire con un aumento del 36,4 per cento sul 1977. Il grosso di questo gettito proviene naturalmente dai lavoratori dipendenti.

Schieramento moderato

Dalla prima pagina

ria della sua vita la volontà di riconciliazione e di intesa di tutti gli europei».

La Comunità — ha detto la Veil — si trova davanti tre sfide: quella della pace e spetta proprio al nuovo Parlamento, con la sua «legittimità», contribuire a rafforzarla; quella della libertà («le frontiere del totalitarismo si sono straordinariamente estese, gli isolotti della libertà sono circondati, e la nostra Europa è uno di tali isolotti»); quella del benessere, che impone di far fronte uniti alla crisi. «Solamente l'Europa, di fronte alle superpotenze, ha la dimensione dell'efficacia, che non hanno più, da soli, i suoi membri».

«Non si tratta — ha aggiunto Simone Veil — di ignorare o di constestare gli interessi nazionali fondamentali di ciascuno stato membro della Cee; ma è certo che, molto spesso, le soluzioni europee corrispondono meglio all'interesse comune piuttosto che le contrapposizioni permanenti». La Veil ha indicato alla Comunità alcune finalità essenziali: in primo luogo l'occupazione, poiché deve essere a tutti i livelli l'Europa della solidarietà; poi l'indipendenza — sottinteso dagli Usa — che «s'impone con una particolare chiarezza in campo monetario ed energetico»; infine la cooperazione, con i paesi in via di sviluppo.

Il neo-Parlamento «trarrà dall'elezione a suffragio universale un'autorità nuova» e dovrà rafforzare la sua azione, soprattutto su due terreni. Dovrà «esercitare più democraticamente la sua funzione di controllo», che è controllo del bilancio e per la Veil andrebbe esteso dalle spese anche alle entrate comunitarie. Dovrà inoltre, «giocare con maggior vigore un ruolo di stimolo nella costruzione comunitaria». Occorre trovare, ha concluso, una «collaborazione» con il Consiglio dei ministri e la commissione, ma soprattutto «occorre che ci guardiamo dal fare della nostra assemblea un foro di divisioni».

Leo Tindemans, ex primo ministro belga, ha parlato per il gruppo democraticocristiano; Ernst Glinne, anch'egli belga, per quello socialista; il segretario del Pci, Enrico Berlinguer per quello comunista; il tedesco Martin Bangemann, della Fdp, per quello liberaldemocratico; Michel Debrè, del Rpr francese, per i democratici di progresso; l'inglese Scott-Hopkins per quello conservatore; Marco Pannella per i radicali italiani ed Else Hammerich per i danesi anti-Cee del suo stesso gruppo; Giorgio Almirante per i missini.

Negli interventi sono emerse valutazioni diverse, spesso opposte, sulla gradualità dei problemi. Così mentre Tindemans ha voluto ricordare che l'Europa deve assumere un atteggiamento di severa condanna al genocidio che si sta perpetrando in Vietnam; Berlinguer ha elevato una sua dichiarazione di fede nell'eurocomunismo per la soluzione dei problemi europei. Ieri Pelikan, il noto esponente della primavera di Praga eletto nelle liste del patrito socialista italiano, ha lanciato un appello alla liberazione dei dissidenti cecoslovacchi di «Carta '77». Altri oratori si sono intrattenuti sui problemi morali e sociali dell'Europa: scarsa partecipazione al voto e quindi dovere di recupero della credibilità e alte punte di disoccupazione.

M. N.

Craxi

fatto assegnare alla Dc ad un disegno che è diretto ad affermare la centralità dei socialisti e a provocare l'emarginazione a destra dei d.c.».

Per il problema delle giunte Bodrato spiega che la questione posta dalla Dc è semplicemente diretta a superare un privilegio a sinistra che finora ha guidato le scelte periferiche del Psi. «Una precisa indicazione in questo senso non comporta la messa in crisi delle giunte locali, ma è certo politicamente rilevante per la soluzione delle crisi aperte e in vista della scadenza elettorale del 1980».

Al pessimismo ha contribuito anche un articolo di Visentini apparso sul «Corriere» di ieri. «Craxi — scrive Visentini — è stato finora soltanto l'uomo di partito e di apparato di partito. E' quindi inevitabile che nel suo tentativo di formare il governo egli subisca i riflessi delle incertezze, delle oscillazioni, delle ambiguità delle opposte tendenze interne del Psi».

Cioè Visentini ritiene prematura l'operazione Craxi e il suo punto di vista è largamente condiviso dai repubblicani e quindi anche dal segretario del partito Biasini.

A. C.

Forze nuove si sono spaccate

ROMA — Forze nuove si sono ufficialmente spaccate. Gli amici di Bodrato si sono riuniti ieri a Roma e hanno deciso di prendere una posizione autonoma. Si è preso atto — dice una dichiarazione ufficiale — degli interventi alla riunione che, «il pur ampio e approfondito dibattito interno e ben individuati comportamenti politici di una parte, rendono sempre più difficile ed equivoca la credibilità del gruppo. Le scelte emerse in occasione dell'elezione del capogruppo della Camera, del giudizio sulle prospettive elettorali e sulla soluzione del problema del governo, hanno confermato la divaricazione. L'orientamento espresso, dice il documento dagli amici della sinistra di forze nuove è di raccogliere l'appello di Zaccagnini per il superamento delle vecchie correnti, contribuendo all'affermazione di una nuova aggregazione interna».

Gli amici di Bodrato dunque, hanno deciso di confluire nell'area di Zaccagnini. Questo comunicato ha avuto una risposta da parte degli amici di Donat Cattin.

«Ci meraviglia — dice la dichiarazione — la leggerezza con cui alcuni amici hanno assunto l'iniziativa di non partecipare alla riunione delle correnti, nella quale si trarranno le conclusioni del dibattito (la riunione si è tenuta l'altra notte). Nell'attuale momento politico, tale iniziativa appare tesa a provocare motivi di irrigidimento e insieme di mistificazione sulle reali collocazioni degli esponenti di forze nuove. Ancora più stupefacente è parlare di divaricazione in merito ai problemi riguardanti la soluzione della crisi di governo. Ancora una volta ci si presta a vecchi e logori giochi di potere già altre volte non perfettamente riusciti.

A. C.

Torino

Stampalia ha giustiziato la spia proprietario del bar trattoria "Dell'Angelo", nell'anniversario della morte del compagno Valerio». Il «compagno Valerio» è Romano Tognini, ucciso il 19 luglio 1977 a Tradate (Varese) durante una rapina in un'armeria.

Barbara Azzaroni — 29 anni, bolognese, legata a Corrado Alunni e ad altri terroristi — e Matteo Caggegi — 20 anni, operaio Fiat, abitante a Orbassano (Torino), figlio dell'ergastolano Giovanni Caggegi — erano stati uccisi verso le 11 del 28 febbraio in un conflitto a fuoco con la polizia. In questura era arrivata una segnalazione (pare di un poliziotto che passava per caso nella zona) di alcune persone sospette. Gli agenti avevano controllato inutilmente due bar; poi erano giunti al bar trattoria «Dell'Angelo», in cui si trovavano un ragazzo e una ragazza.

Alla vista della polizia il giovane aveva estratto la pistola e fatto fuoco ferendo a una coscia l'agente Antonio Nocito; un attimo dopo, però, sia lui sia la sua compagna — che non aveva fatto in tempo a impugnare la pistola che teneva nella borsetta — erano a terra morti, falciati dalle raffiche di mitra dei poliziotti. Caggegi era stato riconosciuto nel pomeriggio; la Azzaroni il giorno dopo.

Fantasma

milioni in su). Però più di qualche operatore ammette che il sistema orografico e stradale italiano non è in grado di accogliere le 44 tonnellate di legge.

Il lato più sinistro è che a sovrintendere sul rispetto delle norme nel mondo dei giganti dovrebbe essere l'Ispettorato alla motorizzazione. Mutilato dall'esodo dei superburocrati, tormentato anni fa da una lunga vertenza, l'Ispettorato non è neppure in grado di garantire la gestione burocratica, come sa chiunque abbia subito il furto di una patente. Da anni non vengono più eseguite le revisioni dei veicoli che raggiungono i dieci anni di età, che pure sono previste dalla legge e che potrebbero sfoltire il parco circolante di auto vecchie e spesso pericolose.

La «morte da camion» finisce così per essere il prodotto di una politica dei trasporti confusa, contraddittoria, talvolta assente, talvolta abbandonata alla logica del potere economico. E' una politica che comincia a pesare su tutto il sistema: gli aumenti del gasolio da autotrazione, che si prospettano inevitabili per il prossimo futuro, avranno in Italia contraccolpi inflattivi molto più pesanti che nei Paesi vicini, che possono fruire di sistemi di trasporto alternativi e funzionanti.

F. A.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna: poco nuvoloso con addensamenti residui sul settore Nord-orientale; sulle altre regioni nuvolosità irregolare con locali piogge ed isolati temporali, più probabili nel settore Adriatico. Tendenza a miglioramento

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sull'Italia settentrionale e su quella centrale tirrenica deboli o moderati da Nord-Est; sulle isole maggiori deboli o moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni deboli variabili tendenti a provenire da Nord.

Mari: leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 29; Bolzano 1[illegible] 32; Verona 18 27; Venezia 17 26; Milano 19 29; Torino 19 28; Cuneo 18 26; Genova 21 26; Bologna 20 28; Firenze 20 29; Pisa 19 30; Ancona Falconara 18 26; Perugia 14 28; Pescara 18 n.p.; L'Aquila 15 24; Roma Urbe 17 29; Roma Fiumicino 20 29; Campobasso 17 n.p.; Bari 18 n.p.; Napoli 21 27; Potenza 14 n.p.; S. Maria di Leuca 19 n.p.; Reggio Calabria 23 32; Messina 23 30; Palermo 24 29; Catania 19 33; Alghero 20 27; Cagliari 18 32.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14 20; Atene 22 31; Beirut 24 32; Belgrado 16 22; Berlino 11 18; Bruxelles 10 21; Buenos Aires 1 14; Chicago 21 24; Francoforte 14 20; Ginevra 12 27; Helsinki 14 20; Hongokng 28 32; Gerusalemme 23 32; Lisbona 21 30; Londra 16 24; Los Angeles 15 26; Madrid 19 37.

RESTA ANCORA DA CHIARIRE PERCHE' UNA ERA RINCHIUSA NEL BAGAGLIAIO

Erano due turiste di Duesseldorf le donne rimaste bruciate nell'auto

Francesco Foti

Anne Zuschrott

Gisela Doetsch

VERONA — *La polizia di Verona è riuscita a identificare anche le due donne trovate carbonizzate nell'incidente stradale di sabato scorso a Bardolino (Verona). Si tratta di due turiste straniere, la cui scomparsa è stata denunciata dal proprietario di un campeggio di Garda (Verona), dal quale due giovani donne erano sparite lo stesso giorno dell'incidente in cui — come noto — morirono il marmista Francesco Foti di 39 anni, originario di Reggio Calabria ma residente a Caprino Veronese e, appunto, altre due persone.*

Viene così a cadere l'ipotesi di un rapimento di persona a scopo di riscatto, mentre trova sempre più credito tra gli inquirenti quella dell'«incidente» durante un festino a base di stupefacenti.

Le due donne trovate carbonizzate nella «128» di Francesco Foti erano Anne Zuschrott, di 42 anni, e Gisela Doetsch di 39, entrambe di Duesseldorf. Erano giunte sabato scorso in vacanza sul lago di Garda prendendo alloggio all'«Eurohotel», un grande complesso alberghiero nei pressi dell'abitato di Garda. Arrivate alla stazione di Verona in treno, le due donne avevano raggiunto Garda in tassì.

Sabato sera — come ha detto il direttore dell'albergo, Giulio Tucceri di 50 anni — avevano cenato nel ristorante dell'albergo e, verso le 21, erano uscite senza far più ritorno. L'autopsia ha consentito di riconoscere nel corpo delle due donne residui del cibo che avevano ingerito poche ore prima dell'incidente stradale in cui è morto anche Francesco Foti. La squadra mobile di Verona, diretta dal dott. Giorgio Lolli, intende ora chiarire il mistero della donna rinchiusa nel bagagliaio dell'automobile.

■ MAZARA — Il presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi una delegazione del consiglio comunale di Mazara del Vallo, presieduta dal sindaco Bicardello, e di familiari dei marittimi italiani detenuti o in attesa di processo in Libia.

Si fa difficile contrastare lo spionaggio

ROMA - «Lo spionaggio straniero in Italia diventa sempre più sofisticato. Il nostro controspionaggio ha mirato essenzialmente ad impedire l'insediamento e l'attività in Italia di agenti stranieri già noti o di soggetti presunti tali». E' quanto emerge dalla relazione sulla politica informativa e della sicurezza predisposta dal presidente del consiglio Andreotti, per il semestre 22 novembre 1978 - 22 maggio 1979.

«La sorveglianza e il controllo di agenti avversari — è detto poi nella relazione del governo — hanno lo scopo di impedire l'accesso a informazioni classificate e di neutralizzare eventuali tentativi di ricognizione in aree protette ai fini della sicurezza militare.

«In tale contesto è stata possibile la identificazione, a volte in collaborazione con organi di paesi alleati, di diversi agenti ed è stata svolta una rilevante e paziente attività di controllo di stranieri in contatto con ambienti industriali e tecnico-scientifici attinenti alla sicurezza e con ambienti diplomatici stranieri che hanno destato motivi di interesse specifico».

«Oltre a numerose segnalazioni agli organismi interessati — viene poi sottolineato nella relazione — sono state concluse varie azioni controinformative. In particolare è stata accertata l'attività di ricerca informativa in territorio nazionale da parte di due funzionari di un paese dell'Est europeo accreditati presso l'ambasciata del loro Paese in Italia.

«Positivi accertamenti sono stati conclusi anche nei confronti di un diplomatico di un altro Paese dell'Europa orientale, che inizialmente, aveva attirato l'attenzione del servizio per i suoi frequenti spostamenti nel territorio nazionale.

NOVITA' PER LO PIU' NEGATIVE NELLE VERTENZE DI CHIMICI, EDILI E TESSILI

Poche aperture sul fronte sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Firmato il contratto, i metalmeccanici ne discutono in assemblee di fabbrica i contenuti. A Torino l'esame più atteso, e in particolare nelle officine Fiat dove i segretari generali dell'Flm Galli, Mattina e Bentivogli hanno illustrato a migliaia di lavoratori l'ipotesi di accordo raggiunta dopo sei mesi di intense trattative con le associazioni imprenditoriali. Ovunque il giudizio è stato positivo, non si sono avute particolari contestazioni e in alcuni casi l'accordo sull'operato dei dirigenti metalmeccanici è stato tale da non rendere necessaria nemmeno una votazione.

Il ritorno di un clima sereno dopo le lotte aspre dei giorni scorsi è comunque il primo risultato tangibile del rinnovo del contratto. Non mancano però prese di posizione critiche nei confronti dell'accordo raggiunto lunedì scorso al ministero del lavoro. La federazione giovanile repubblicana in un comunicato, riprendendo alcuni spunti critici contenuti in una dichiarazione del responsabile della sezione lavoro del Pri, afferma che «il nuovo contratto dei metalmeccanici siglato con la mediazione determinante del ministro Scotti non solo vanifica gli obiettivi enunciati dal piano triennale e fatti propri dal governo attualmente in carica, ma soprattutto legittima serissime preoccupazioni per le conseguenze negative che l'accordo avrà sull'occupazione giovanile».

Per quanto riguarda le vertenze dei chimici, degli edili e dei tessili, dalle riunioni di ieri non sembrano emergere delle novità positive. Non solo, ma in alcuni casi si sono fatti dei veri passi indietro. La federazione dei lavoratori chimici si è incontrata ieri con le due controparti pubbliche e private. Dalla riunione con l'Aschimici (l'associazione delle aziende private), che si è protratta fino a tarda sera, non sembra emergere nessun dato positivo. Ancora più difficile appare la trattativa con le aziende a partecipazione statale. Per sollecitare un più rapido evolversi della situazione, il direttivo unitario del sindacato ha definito un nuovo pacchetto di agitazioni. Oltre l'intensificarsi delle lotte articolate di otto ore settimanali, i lavoratori chimici, a partire da oggi, torneranno a presidiare le portinerie controllando, ma di fatto impedendo, l'entrata e l'uscita delle merci

TESSILI. Proprio il negoziato che sembrava meglio avviato ha subito ieri un'improvvisa battuta d'arresto. «Contrariamente a tutte le previsioni — è detto in un comunicato sindacale — nel corso della trattativa gli industriali tessili hanno irrigidito in maniera incomprensibile il proprio atteggiamento». Le proposte fatte dagli industriali privati sulla riparametrazione e sugli scatti sono ritenute dalla Fulta (il sindacato dei tessili) «assolutamente insoddisfacenti»; sull'aumento salariale la Federtessile non si è ancora pronunciata, mentre sull'inquadramento unico «le posizioni restano distanti».

EDILI. Poche invece le novità nella vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori edili. Ieri l'incontro tra la rappresentanza sindacale e l'associazione dei costruttori è servito alle parti per discutere i problemi dell'organizzazione del lavoro. Una discussione che però non ha portato a nessun risultato.

PORTUALI. Riunione interlocutoria ieri al ministero dei trasporti tra la rappresentanza Cgil, Cisl, Uil dei portuali e il sottosegretario alla marina mercantile Ciampaglia. Il sottosegretario incontrerà oggi anche l'utenza portuale e l'Assoporti, e nella serata di domani dovrebbe aver luogo una seduta comune. Non sono molti i problemi che debbono essere risolti: uno dei punti in discussione è la possibilità di una riduzione delle tariffe portuali.

Giuseppe Sanzotta

SULLA FOLLIA DI GERARD DE NERVAL

I margini del delirio

«LA follia non manifesta e non narra la nascita di un'opera; essa designa la forma vuota da cui proviene ques'opera, ossia il luogo da cui essa non cessa di essere assente... Qui, in questa regione pallida, sotto questo nascondiglio essenziale, si svela l'incompatibilità gemellare dell'opera e della follia: è il punto cieco della loro possibilità e della loro esclusione»: così, alto nel suggerire ed esatto nel formulare, Foucault si esprime sulle implicazioni (ottocentesche) della letteratura e della follia. La quale, dunque, non sarebbe sregolatezza «in verbis» e latrato di sillabe, ma cieca e muta ferita che le parole attraversano invano, senza potere di sutura, ma propulse da essa, in essa, segretamente, pur senza coincidervi. Non esiste cioe un discorso della follia più di quanto non esista una «malattia» dallo spazio ben assegnabile (un discorso sulla follia): da un lato, la folle presunzione del sapere, patologico nei suoi artigli addentatori, dall'altro ciò che infinitamente vi si sottrae, o nel silenzio o nella quiete increspata di un discorso, di una scrittura.

Si direbbe che in modo precipuo Gérard de Nerval sia pienamente colmo di questa problematica, — «le doux Gérard» che parlò ragionevolmente delle sue visioni ossessionanti, e che tacque, tragicamente, impiccatosi il 26 gennaio 1855 a una cancellata della rue de la Vieille Lanterne, a Parigi, quando già il suo reale allucinato si era staccato dalle parole che, ritrose, fuggivano via gridando nell'assenza e nel bianco. «Mia buona e cara zia... non m'aspettare questa sera, perché la notte sarà nera e bianca». Ultima traccia di Nerval, estremo emblema offerto al disagio della nostra interpretazione.

In Hölderlin l'esperienza della follia erode e poi divora i lembi del discorso, ridotti infine a relitti insignificanti (o sommamente significanti) che poi si perdono nel nulla di uno spazio che non tollera parole; all'altro polo del secolo, Nietzsche vive quell'incompatibilità radicale dell'opera e della follia cui sopra si accennava. Ma l'aggancio con Nerval, in un punto, ci pare particolarmente pertinente: «Io sono tutti i nomi della storia», griderà Nietzsche. E non si potrà negare che il rapporto fra il Nome (in quanto genealogia, o etimologia, o diffrazione di lettere privilegiate) e l'identità soggettiva sia in Nerval nodo primario e bruciante.

Non esiste forse in tutta la letteratura occidentale un caso ugualmente macroscopico di tenace aggancio a ragnatela, d'inseguimento fino alle Madri, del Nome, dei nomi, intesi come segnali magistrali di un fuoco del trauma, incessantemente rinviante ad altro, poi collegato ad altro ancora, quasi illimitatamente. E' stata ampiamente sottolineata dalla critica la rassomiglianza fra l'espressione di Rimbaud: «Io è l'altro» e quella di Nerval: «Io sono l'altro» (cui potremmo aggiungere l'enunciato di Corbiére: «Ci sono, ma assente»); e anche la diversità. Poiché, se in Rimbaud si fa sentire l'estraneità del soggetto all'ordine linguistico che lo fonda, lo stridore profondo fra linguaggio ed essere che poi sarà abisso in Artaud, in Nerval pare esistere ancora convivenza fra discorso e soggettività, anzi è il dire stesso che enuncia l'alterità (e la vacanza) dell'essere. Quindi in Nerval il soggetto è latinamente, «persona», maschera, il cui volto anonimo e sconvolto (al di là della quieta dolcezza di superficie: così ce lo mostra una foto di Nadar) sta altrove.

Alla ricerca verbale di questo «altrove», di questa origine o scaturigine dell'Io profondo Nerval si consacrò, parrebbe, nella più grande complicazione e nella più ampia diramazione spazio-temporale possibile. La «quête» del nome «radicale»: da cui nasce tutta la calibrata, composta ma non meno drammatica tensione del testo e del vissuto nervaliano.

Bene fa dunque Oreste Macrì — nella sua edizione delle «Figlie del fuoco», più «Aurelia» e «Le Chimere», Guanda 1979 — non solo a moltiplicare, nella ricca introduzione, nella folta biografia e nelle note, i rimandi interni, i rinvii da un testo all'altro, avendo individuato la peculiarità compositiva di Nerval in «implicazioni e retrospezioni cronotopiche in un continuum diffratto e ricomposto», ma anche a ricostruire rami e alberi di Nomi emblematici, serie maschili e serie femminili, entro cui Nerval non conosce che «un processo fatale di inesistenza». A questo eroico saggio di Macrì rimandiamo per la ricostruzione della tragedia a tre termini, secondo cui all'«impero dei Padri Tiranni» risponde un archetipo femminino e materno (in cui il «fuoco» pare coniugarsi con «eros») al riparo del quale si svolge l'ascesi, poi la caduta dell'espulso Gérard...

Quanto a noi, ci parrà sufficiente ricordare come lo spazio letterario nervaliano sia volto paradossalmente a ridurre i margini del delirio, inteso come scissione dell'Io, — il che Nerval denomina: «fissare» —, e intanto anche a riprodurre, a rappresentare un dramma in atto, vale a dire un «teatro», una scena violentemente sprofondata nei «doppi» che essa alimenta e di cui s'alimenta. La coscienza dello scrivere («dirigere il sogno eterno invece di subirlo») convive con l'assillante pressione dell'inconoscibile, dell'inconscio, che pure Nerval registra lucidamente: «Era la verità fatale sotto la maschera della follia... Si celava un senso duplice». Nello sforzo di decifrare un significato nascosto, di recuperare un segno cancellato («Ritroviamo la lettera perduta o il segno cancellato, ricomponiamo la gamma dissonante»), egli s'imbatte appunto nell'originarietà remota di questa tessera mancante, Aurora, Oriente, Fuoco, Stella, Sole, Vulcano, Sogno, Madre, Sposa o Morte che sia. E, in effetti, ciò che caratterizza la tessitura verbale nervaliana è proprio questa ragnatela di suoni pencolanti sul vuoto e sul tutto, protesi a cogliere e a disseminare al tempo stesso qualche privilegiato lacerto del Nome imposseduto.

Nella mirabile «Aurelia», «oro» è legato al «fuoco centrale», «orbe» articola i quattro elementi primordiali (acqua, terra, aria, fuoco), «porta» apre sulla via notturna del sogno e della «seconda vita», «morte» si neutralizza con «oriente», ecc.: la sillaba «OR» è la traccia-guida di una dispersa volontà di sintesi totale e salvifica. Ma essa culmina in «Aurelia», dove «Aur» fonicamente ed etimologicamente si lega a «oro», e dove «-elia» si collega a sole, fuoco e ancora, come «oro» a «Oriente», porta del fuoco di eros.

Alla fine, nessuna differenza sopravvive — al di là di quelle «porte' di corno e d'avorio» invocate da Nerval — fra gli opposti più laceranti: l'Oriente e la Morte, il principio e la fine, il senso e la sua cancellazione erano per il «dolce Gérard» comunicanti, intercambiabili, equivalenti. La insignificanza del linguaggio, ridotto tutto a identità, gli riconfermava la perdita di Aurelia e quell'assenza del Padre che stava all'origine: l'Oriente, come disse una volta, era ormai nella Notte.

Giovanni Cacciavillani

A Prato i costumi del Maggio fiorentino

PRATO — E' aperta a Prato la Mostra «Visualità del Maggio», allo Spazio teatrale Magnolfi.

Allestita dall'architetto Marcello Perugi su ideazione di Anna Anni, a cura del Comitato promotore manifestazioni espositive Firenze-Prato e dall'Ente Autonomo teatrale comunale, questa mostra completa quella di «Bozzetti, figurini e spettacoli 1933-1979» aperta sino al 7 ottobre al Forte Belvedere di Firenze.


Bordighera — Adriano Celentano, evidentemente irritato dalla presenza del fotografo, sorpreso all'uscita di un albergo a Bordighera. Questa sera, nel teatro-tenda «Sanremo 2000», Celentano aprirà la stagione estiva del suo «Tour '79». (Ansa)

CON L'INFLAZIONE IL SOGNO AMERICANO RISCHIA LA TRAGEDIA

Da bistecche e benzina nasce la nuova frontiera

Come la grave crisi energetica e alimentare è vista dal consumatore

NEW YORK — *Il costo dell'alimentazione continua a salire. Per cibare una famiglia di quattro persone occorrono adesso 90 dollari alla settimana, circa 9 dollari più di un anno fa. Dei 41 articoli che compongono il cosiddetto paniere della spesa settimanale, quello decisamente più caro è la carne di bue. I prezzi di questa carne sono saliti vertiginosamente, in maniera astronomica rispetto agli altri generi alimentari.*

I «leaders» dei consumatori sostengono che non c'è alcuna giustificazione per gli aumenti di prezzo della carne di bue e hanno lanciato una campagna per boicottare questa carne, invitando i consumatori a non comprarla almeno un giorno alla settimana. Il giorno in cui la carne di bue dovrebbe essere lasciata nei supermercati è il mercoledì.

Ma la realtà è che per molte famiglie il «mercoledì senza carne di bue non basta per chiudere in pareggio il bilancio. Già sono molte e lo sono da tempo le famiglie la cui dieta alimentare dettata da ragioni economiche include anche il lunedì senza carne di bue e il sabato e anche il martedì. La bistecca è diventata una rarità su buona parte dei deschi famigliari d'America.

I supermercati se ne sono accorti ovviamente, ma ciò non è servito e apparentemente non serve a ridurre i prezzi del «beef». Tutto quello che possono fare i supermercati è di ordinare meno carne di bue, visto che è diminuito il consumo.

Ma i «leaders» dei consumatori insistono che «se stiamo tutti il mercoledì senza carne di bue, i prezzi dovranno scendere». La National Cattlemen's Association, associazione degli allevatori di bestiame di cui fanno parte i produttori di carne di bue, è invece di parere tutto contrario. Ha denunciato il boicottaggio come un'azione negativa per gli stessi consumatori, sostenendo che il boicottaggio anziché portare a una riduzione del prezzo, potrebbe fare salire ulteriormente il prezzo, in quanto alla minore richiesta di carne di bue gli allevatori potrebbero reagire diminuendo la produzione di bestiame.

A quanto pare, dunque, non c'è via di scampo per il povero consumatore. Come si avvicina alla bistecca questa aumenta di prezzo e il prezzo potrebbe salire pure se non la mangia. Non gli resta che abolirla, adottando la «settimana senza beef». Ma è un bel e buon mangiare senza carne di bue? Da tempo l'America si era abituata a qualcosa di più di un solo pollo in pentola, si è abituata alla bistecca quotidiana o quasi.

Dovrà cambiare abitudini alimentari, così come sta avviandosi a cambiare molte cose che fanno parte del cosiddetto «stile di vita americano». E' giocoforza che cambi perché l'inflazione procede il suo corso ascendente. Se ben ricordo aveva superato l'undici per cento in maggio. E la disoccupazione si mantiene invariata, il che è tuttavia considerato un buon indizio, al 5,7 per cento.

Il guaio è che se anche dovesse finire l'inflazione si dà per certo che a essa si sostituirà la recessione, che è un'altra bestiaccia economica, secondo alcuni esperti peggiore dell'inflazione. Il governo sembra non abbia ancora incluso nel suo vocabolario economico la parola recessione, quando gli si chiede se ci sarà una recessione, rimane pensoso quasi non sapesse di che si tratti. Eppure stando a economisti indipendenti gli Usa si troverebbero già nella recessione.

Il Presidente Carter sostiene che non si sentirebbe più parlare di inflazione oggi, così come nessuno avrebbe tirato fuori lo spauracchio della recessione, se tutti gli americani si fossero comportati e continuassero a comportarsi come egli ha suggerito parecchi mesi fa. Disse che tutti dovevano imporsi delle restrizioni. Restrizioni sulle paghe e sui salari. Disse pure alle ditte che lavorano per il governo che le avrebbe private dei contratti se non si fossero attenute alle sue linee-guida di restrizioni volontarie. Scatenati cielo! I sindacati hanno minacciato di ricorrere alle vie legali, sostenendo che la minaccia di privare le ditte dei contratti governativi equivale a una imposizione obbligatoria delle linee-guida. Comunque Carter continua la sua lotta per contenere le paghe, che secondo il suo programma antinflazione non dovrebbero essere aumentate.

Carter cerca di fare capire ai sindacati, soprattutto a quelli potenti s'intende, dato che ai piccoli ci pensano i datori di lavoro a fermarli, cerca di fare capire che in tutti i paesi industriali del mondo la gente sta abituandosi a un più ridotto standard di vita per poter ridurre la spirale inflazionistica, che egli non nasconde, è causata massimamente dall'ingordigia degli sceicchi del petrolio e per quanto riguarda gli Stati Uniti anche dagli sceicchi nazionali. Ed eccoci così al petrolio e per quanto riguarda il consumatore alla benzina. C'è o non c'è la crisi in questo settore energetico? C'è di sicuro una gran confusione di idee e sentimenti. Le prime lunghe code di automobilisti davanti alle pompe di benzina sono iniziate in California, ma adesso le code sono controllate, in quanto si fa benzina ammesso che ce ne sia nella pompa, a giorni alterni. Chi ha una targa con numero pari, fa benzina nei giorni pari del mese, chi l'ha che finisce con numero dispari, la fa gli altri giorni. Il sistema californiano sta estendendosi già in altri stati. Presentemente nella maggioranza degli stati il sistema di razionamento lo fanno i distributori di benzina e ciò in omaggio al principio che negli Usa il governo, sia federale, sia statale o locale, deve intervenire soltanto quando non è più possibile lasciare fare all'iniziativa privata.

I teorici della democrazia, i cui critici preferiscono chiamare capitalismo, sostengono che non sia mai tardi. I teorici già prevedono che l'automobile rimarrà il mezzo principe dei trasporti americani, perché gli americani sono degli individualisti a cui piace viaggiare con mezzi propri. E basandosi sulle previsioni dei teorici, i progettatori del futuro americano stanno già pensando di dare l'ultimo colpo di grazia alle ferrovie e ridurre l'uso degli autobus.

L'automobile sarà probabilmente tra qualche anno diversa dalla presente, ma sarà sempre con quattro ruote e in condizione di trasportare fino a 6 persone. La capacità ricettiva è più o meno la stessa di oggi, ma si spera che in un vicino domani l'auto non sarà usata dal solo conducente. L'auto del prossimo futuro dovrà essere il prodotto di una nuova generazione, una reinvenzione tecnologica.

Probabilmente non andrà più soltanto a benzina, ma con qualcosa altro mescolato alla benzina o in sostituzione della benzina. Sempre accertato che qualsiasi sia il carburante, resterà in vigore il limite di velocità delle 55 miglia, sia come misura di sicurezza sia di risparmio di energia. L'anno scorso l'82 per cento dei viaggi sono stati fatti in America in automobile, il 12 per cento in aereo, il 3 per cento in autobus, il 2 per cento con mezzi di trasporto imprecisati e l'uno per cento in ferrovia. Tra una decina di anni si prevede che gli americani viaggeranno soltanto in automobile e in aereo.

Mario Albertazzi


Roma — Un abito da sposa presentato da Elvira Gramane durante le sfilate di alta moda per le collezioni 1979-80. (Ansa)

LA SINGOLARE GUERRA ITALIANA AI RUMORI MOLESTI

Non vale per l'autotreno il decibel proibito al cane

Prosegue nella penisola, con alacrità e buone intenzioni, la lotta per stroncare i fabbricanti di fracasso, che in Italia sono tanti. Dopo la condanna, a Mestre, dei rumori molesti da musica classica prodotti da due giovani allievi di conservatorio con pianoforte e violino, i difensori della tranquillità auricolare e dei centri nervosi degli italiani hanno rivolto il tiro sul più grande responsabile dell'inquinamento da rumore che l'umanità abbia mai avuto: il cane.

Un pretore di Savona ha, infatti, emesso un'ordinanza che impone, pena lo sfratto, all'inquilino di uno stabile di allontanare immediatamente dall'alloggio il suo cane. Perché?

Perché, spiega l'ordinanza, «il continuo sfrigolio prodotto dalle unghie sul pavimento, la cui risonanza, trattandosi di un edificio di recente costruzione o relativamente tale, è ben nota, offende le orecchie del cittadino». Il quale, evidentemente, non si accorge più se scoppia una bomba oppure passa un reattore o un'automobile accelerata al massimo, ma sobbalza trafitto e sconvolto allorché lo colpiscono suoni naturali che, in altri tempi, erano di gradita compagnia, come, a esempio, il canto dei grilli. Già, voglio qui parlarvi, per inciso, anche del cri-cri dei grilli, per dimostrarvi come la popolazione cittadina dei grossi centri e dei vasti condomini viva sovente in uno stato di snaturamento ecologico che nemmeno immaginate.

Ebbene, una sera dello scorso maggio, di ritorno da Firenze, portai un grillo. A Firenze, come è noto, i grilli sono personaggi importanti e ben accetti in ogni casa. Si dedica loro addirittura una festa, che coincide con il giorno dell'Ascensione, durante la quale, dalla campagna o, meglio, più spesso dal famoso parco delle Cascine, si portano a casa questi animaluccı neri dal collarino giallo per sentirli cantare di notte. Bé, dicevo, questo grillo che io portai a casa, a Milano, in zona residenziale, appena fatto buio cominciò a fare il suo dovere, cioè a cantare.

Non vi dico all'indomani che sconquasso di proteste presso l'amministratore del condominio da parte degli altri inquilini. In particolare, seppi poi, chi aveva più protestato e gridato allo scandalo era stata una prestante signora di mezza età, tutta casa e ufficio, la quale aveva trascorso una notte agitatissima per stabilire che razza di mostro fosse mai quello che emetteva un così bestiale rumore. Francamente, quando l'amministratore mi richiamò ai miei doveri civici di buona convivenza, mi venne da fare una grossa risata: il cri-cri di un piccolo grillo che spaventa una robusta signora, probabilmente insonne per «grilli» insoddisfatti.

Ma torniamo al cane condannato per disturbo della quiete privata, e consideriamo anche l'altra parte (l'accusatrice, cioè). Il «malvivente» è un giovane cane lupo di due anni, che si diletta nel fare il ruspante, cioè con le unghie raspa per terra, sul pavimento. La querelante è una signora — mi dicono, ringhiosa —, le cui orecchie non sopportano tanto violento fracasso.

Il quadro non è però completo se non si considera anche il luogo del «delitto», una di quelle costruzioni, forse, che un po' tutti noi delle grandi città abbiamo la perseveranza di abitare, anche se hanno pareti e soffitti che riecheggiano, anzi amplificano ogni piccolo rumore, facendo di un bottone che cade il botto di una cannonata. Certo la signora querelante non deve essere una di quelle che proprio smania di passione per gli animali, bensì preferisce il pavimento lucido e il silenzio sepolcrale all'affettuosa vivace presenza di una bestiola.

D'altra parte, è solo facendo e pensando così che potremo assicurare alle prossime generazioni città sempre più incolori e mute di effettivi segni di vita. Città in cui la gente saprà che cos'è un cane solo per averlo visto stampato nelle dispense di «natura viva». Questi nostri figli e nipoti non conosceranno nemmeno più i gatti, perché d'ora in poi ci sarà chi condanna anche questi animali in quanto si permettono di andare sui tetti e nei cortili a fare notturne serenate d'amore a pieno miagolio. Potranno, però, riposare dolcemente nel soave stridor di brusche frenate di autotreni, vetture e motociclette, nell'inebriante suonata a distesa dei clackson, nel cullante blaterare dei televisori accesi. Essi avranno, finalmente, il grande e agognato privilegio di una città senza quei detestabili rumori che provengono dal raspare dei cani, dal cinguettare dei passeri, dal miagolare dei gatti, nonché dall'irritante suonare di spartiti classici al pianoforte, al violino, al clavicembalo.

Aleramo Hermet

CORRIERE FILATELICO

Accadde 10 anni fa





Dieci anni or sono, il 20-21 luglio 1969, il primo uomo metteva piede sulla Luna. L'impresa più ardita e spettacolare compiuta nel corso dei secoli. Un miliardo di uomini aveva seguito con il fiato sospeso quell'avventura attraverso la televisione e la radio. «Houston! Qui la Base della Tranquillità. La Eagle è atterrata»: con queste semplici parole il comandante dell'impresa «Apollo 11», Neil Armstrong, aveva dato notizia che il modulo lunare «Aquila» si era posato sul satellite della Terra. Una calma e una padronanza di sé quasi assolute, nonostante che l'ultima fase dell'allunaggio fosse stata piuttosto drammatica, avendo Armstrong dovuto pilotare l'«Eagle» a mano per evitare di finire su una zona disseminata di grosse pietre. Era il 20 luglio.

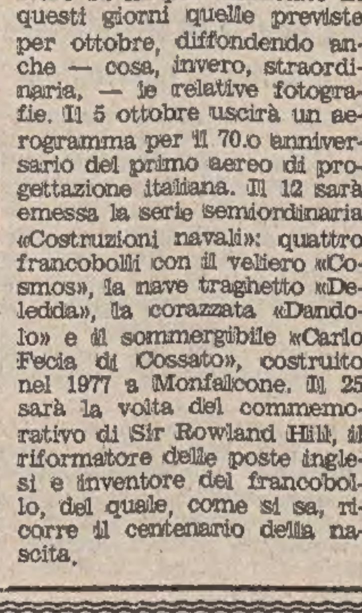
Il giorno dopo, Armstrong discese dal modulo e fu visto muoversi come un canguro sulla superficie lunare; di lì a poco lo seguì il compagno Edwin Aldrin. I due rimasero sulla Luna 2 ore e 21 minuti. Vi piantarono la bandiera americana, vi collocarono strumenti scientifici e raccolsero un buon numero di sassi. Poi, un altro momento critico: la partenza per il «rendezvous» con la navicella «Columbia» che, guidata da Michael Collins, li attendeva in orbita. Un felice volo di ritorno, lo «splashdown» nel Pacifico e il ricupero da parte della portaerei «Hornet». La sbalorditiva impresa era compiuta. Oggi, a 10 anni di distanza, sembra un volo di tutta normalità.

Allora l'avvenimento fu celebrato con una infinità di francobolli, oggi si ha notizia di una sola emissione, da parte delle isole Samoa e Sisifo, a ricordo del decennale. Questa nostra epoca brucia anche i più acclamati eroi. La serie uscirà domani 20 luglio: sei valori e un foglietto che rievocano i principali momenti del viaggio lunare, dal lancio del «Saturno V» con la navicella «Apollo 11» al tuffo nell'oceano. Non si può chiudere senza ricordare che sulla Luna Armstrong annullò in arrivo la prima lettera giunta lassù con gli astronauti.

Cattolici e luterani

Ogni anno la Germania federale emette un francobollo per i cittadini di confessione cattolica e uno per quelli di confessione luterana, traendo spunto da avvenimenti o da anniversari di rilievo. Per i primi questo è l'anno del pellegrinaggio alla chiesa di Santa Maria di Aquisgrana, dove è sepolto Carlo Magno e dove vennero consacrati e incoronati trenta sovrani del Sacro Romano Impero. Il pellegrinaggio si compie ogni sette anni; è una tradizione che risale al 14.o secolo. Nel francobollo celebrativo (50 Pfennig) figurano una croce e il monogramma di Carlo Magno. I luterani, invece, ricordano in quest'anno il 450.o anniversario dei primi catechismi pubblicati da Martin Lutero. Il relativo francobollo (50 Pf) riproduce una xilografia di Lucas Cranach il Vecchio (Mosè che riceve le tavole dei comandamenti) eseguita per la prima edizione. I due valori sono usciti pochi giorni fa unitamente ad un altro celebrativo (60 Pf) emesso per la conferenza mondiale per le radiofrequenze che si riunirà in settembre a Ginevra, e a due valori complementari della serie «Industria e tecnica» di posta ordinaria: 150 e 180 Pfennig e vignette con macchine per movimento terra.

Isole Vergini Britanniche — Quattro francobolli e un foglietto (bambini di varie razze) sono stati emessi il 9 luglio per l'Anno del fanciullo.



Un ottimo Respighi

Ottorino Respighi ha avuto un bel commemorativo nel centenario della nascita che ricorreva il 9 luglio. Ed anche l'annullo speciale usato a Bologna, città natale del musicista, ha presentato un suo dignitoso ritratto. Il ritardato arrivo del comunicato ministeriale non ha reso possibile la tempestiva riproduzione del francobollo, che oggi ormai i collezionisti o la gran parte di essi ha già incasellato nell'album. E' giusto, tuttavia, rilevare l'ottima composizione dell'insieme realizzata dall'incisore Alberto Morena del Poligrafico. In una cornice d'epoca egli ha collocato il medaglione del compositore e sotto una veduta della Via Appia con i famosi pini di cui Respighi fu il celebrato cantore. La policromia è stata ottenuta con due colori in calcografia e quattro colori in offset: un lavoro, insomma, impegnativo, che ha dato un eccellente risultato. Sono stati stampati 10 milioni di esemplari. Ora il problema è di farli... circolare.

Per quanto riguarda le prossime emissioni, il ministero Pt ha preannunciato in questi giorni quelle previste per ottobre, diffondendo anche — cosa, invero, straordinaria, — le relative fotografie. Il 5 ottobre uscirà un aerogramma per il 70.o anniversario del primo aereo di progettazione italiana. Il 12 sarà emessa la serie semiordinaria «Costruzioni navali»: quattro francobolli con il veliero «Cosmos», la nave traghetto «Deledda», la corazzata «Dandolo» e il sommergibile «Carlo Fecia di Cossato», costruito nel 1977 a Monfalcone. Il 25 sarà la volta del commemorativo di Sir Rowland Hill, il riformatore delle poste inglesi e inventore del francobollo, del quale, come si sa, ricorre il centenario della nascita.

GLI UFFICI POSTALI A TRIESTE NEL 1910



Il dettaglio «triestino» della mappa postale del Litorale austriaco e della Carniola fatta stampare nel 1910 dal governo di Vienna e ristampata dal Centro del collezzionismo di Muggia - Lazzaretto. Se ne è parlato la volta scorsa. L'iniziativa ha suscitato molto interesse fra gli studiosi e gli amatori di cose locali. Come si vede nella mappa, nell'epoca funzionavano a Trieste - città 11 uffici postali, alcuni dei quali esistono ancora. Vi sono indicate anche le linee postali marittime. La mappa assieme ad altre due forma un trittico, che si può acquistare esclusivamente al Centro a 8 o 6 mila lire, a seconda della carta usata per la ristampa.

Da un paese all'altro

Portogallo — Per il cinquantenario dell'Ufficio internazionale dell'educazione (Bie o Ieo), oggi integrato nell'Unesco, il 25 luglio saranno emessi due celebrativi con scene scolastiche; scudi 23,50. simoshrdluetaoinshrd shr m

Nigeria — Anche questo paese africano annuncia due celebrativi per lo stesso cinquantenario e per la stessa data. Recentemente è uscita una serie di tre valori per l'Anno del fanciullo.

Lesotho — Questo piccolo paese sudafricano ha voluto mettere in mostra su quattro francobolli altrettante specie di rettili «nazionali». Sono un po' francobolli dell'orrore per l'istintiva ripugnanza che suscitano questi animali.

Trinidad e Tobago — 4.o Congresso latino - americano di geologia: 4 francobolli e un foglietto con vignette richiamanti la necessità del razionale sfruttamento delle risorse terrestri e quella della difesa dell'ambiente.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'ATTUAZIONE DEL TERZO BLOCCO STRADALE

La delegazione Sirt martedì da Andreotti



Una parziale visione della lunga fila di automezzi che si è formata a seguito del blocco stradale. (Italfoto)

Una delegazione triestina sarà ricevuta martedì alle 12 a palazzo Chigi dal presidente del consiglio uscente on. Andreotti, per il problema della Sirt. Alla riunione, che è stata fissata per diretto interessamento dell'on. Tombesi, parteciperanno anche i ministri del tesoro, Pandolfi, dell'industria, Nicolazzi e del lavoro, Scotti. La delegazione triestina sarà composta dalla segreteria della federazione provinciale Cgil Cisl Ccdl - Uil, dai parlamentari triestini e, per la Regione, dall'assessore all'industria e commercio, Rinaldi.

Ieri mattina, intanto, una nuova azione dimostrativa è stata messa in atto dai lavoratori della Sirt, esasperati dal protrarsi della soluzione per la riconversione dello stabilimento ex Vetrobel. Anche in questo caso i dimostranti, per dare alla loro azione un rilievo nazionale, hanno paralizzato il traffico diretto al valico internazionale di Rabuiese, con un blocco attuato a iniziare dalle 10 della mattina sullo stradone di Zaule. I lavoratori, circa 400, hanno cominciato ad attraversare in continuazione l'arteria che porta al confine, determinando il formarsi di lunghe file di automezzi e di vetture, così che a risentirne non è stato solo il traffico turistico ma anche quello commerciale. Tuttavia i dimostranti hanno agito con senso di responsabilità, consentendo due sospensive del blocco, fra le 11.30 e le 12 e nel primo pomeriggio, per smaltire in parte gli ingorghi venutisi a formare. Sono state anche fatte transitare tre autocisterne dirette alla raffineria dell'«Aquila», la cui sosta sotto il sole costituiva potenziale pericolo. I lavoratori della Sirt hanno minacciato il prolungamento del blocco fino a quando non si fossero avute notizie da Roma in merito alla convocazione da Andreotti.

Sul posto è frattanto giunto l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, chiarendo come contatti a tal fine erano in corso a Roma da parte dei parlamentari triestini e da parte dello stesso commissario del governo, che aveva inviato nella capitale il prefetto dott. Larosa. Nel pomeriggio, dopo che un primo telegramma di Andreotti (che fissava una apposita riunione interministeriale) era stato ritenuto insufficiente dai dimostranti, mancando la fissazione della data dell'incontro, l'on. Tombesi si è messo in contatto telefonico con il presidente del consiglio. Non appena informato dall'on. Tombesi della convocazione per martedì a palazzo Chigi, il commissario del governo, prefetto Marrosu, l'ha fatta conoscere ai lavoratori in protesta, che alle 18.30 hanno sospeso la loro dimostrazione.

E' stato quello di ieri il terzo blocco stradale attuato dai dipendenti dell'ex Vetrobel dopo l'ennesimo rinvio dell'Icipu (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità) in merito alla decisione sullo stanziamento di 24 miliardi a cui è legata la riconversione dello stabilimento e la sorte dei lavoratori. In precedenza, azioni dimostrative erano state messe in atto ad Aquilinia e l'altro giorno sulla strada che conduce al valico internazionale di Pese.

L'annuncio della convocazione della delegazione triestina dal presidente Andreotti viene incontro a precise richieste sindacali. L'incontro di martedì a Roma avviene, inoltre, alla vigilia della riunione del consiglio di amministrazione dell'Icipu, che mercoledì, appunto, dovrebbe finalmente deliberare sull'atteso provvedimento di stanziamento a favore della Sirt. Per lunedì mattina, è stata indetta un'assemblea in fabbrica dei lavoratori dell'ex Vetrobel, per concordare una nuova manifestazione cittadina per la giornata di martedì, di sostegno all'intervento della delegazione triestina riunita da Andreotti.

Assemblea del Consorzio artigiani edili

Oggi, alle ore 19.30, si terrà a Muggia, nella sede della Cna, in via Dante 7/a, un'assemblea organizzata dal Consorzio artigiani edili e affini di Trieste e dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, con all'ordine del giorno il ruolo del consorzio fra artigiani nel mercato edilizio alla luce dei piani di ristrutturazione dei centri storici.

FERIE DOPO IL DIBATTITO SUI CONTINGENTI AGEVOLATI

Riaprirà in settembre il consiglio comunale

Gli interventi sulle due mozioni contrapposte presentate in aula

Con la seduta di martedì sera, monopolizzata dal dibattito sul problema dei contingenti agevolati, il Consiglio comunale ha sospeso i propri lavori in concomitanza con le ferie estive e li riprenderà in settembre. Rimane al lavoro, invece, la Giunta, che proprio questa mattina tornerà a riunirsi con vari argomenti all'ordine del giorno.

Ed ecco una breve sintesi del dibattito sviluppatosi in aula sulle due mozioni contrapposte (una della LpT e una del Pci) riguardanti la crisi economica cittadina e la richiesta da fare al governo di provvedimenti agevolativi. Alla fine, com'è noto, è stata approvata la mozione della Lista, che chiede per la nostra città il riconoscimento di benefici analoghi a quelli esistenti nella provincia di Gorizia. Questo il risultato numerico del voto: 17 sì (LpT e Msi), 12 no (Pci e Psi) e 12 astenuti (Dc, Psdi e il radicale Ercolessi). La mozione comunista è stata invece bocciata con 17 no (LpT e Msi), 14 sì (Pci, Psi, Psdi ed Ercolessi) e 10 astensioni (Dc).

Nei confronti della mozione della Lista, come per quella del Pci, avevano preannunciato voto favorevole anche il socialdemocratico Lanza e il radicale Ercolessi, che poi si sono astenuti, il primo a causa dell'accoglienza di un emendamento del Msi, e il secondo per l'accoglimento di una serie di emendamenti presentati dalla Dc. Il dibattito era stato aperto dallo stesso Lanza, il quale, nel confermare la contrarietà del suo partito a un qualsiasi progetto di zona franca integrale, si è detto però favorevole a ogni provvedimento, come i contingenti agevolati, inteso a beneficiare la città. Ha consigliato inoltre la Giunta di impostare la richiesta al governo con la constatazione che nell'ambito di una stessa zona socio-economica si hanno ora (Gorizia e Trieste) due trattamenti diversi.

Anche per Richetti (Dc) l'unico segno degno di nota nella mozione della Lista era da considerarsi la collocazione della richiesta di particolari agevolazioni senza che di essa venisse fatto il caposaldo di una costruzione economica più vasta del tipo zona franca integrale. Ha riconosciuto alla Giunta una posizione più «realistica e concreta» rispetto al passato, ma ha pure osservato che il rilancio dell'economia triestina non può dipendere dalla concessione governativa di contingenti agevolati.

Per D'Amore (Psi) la richiesta di franchigie avrebbe avuto un valore diverso se, anziché essere impostata nei termini «piagnucolosi» scelti dalla Giunta, fosse stata il frutto di un lavoro unitario sulla base delle reali esigenze di Trieste da prospettare al parlamento. Il consigliere socialista ha poi affermato che le richieste fatte per Trieste potrebbero essere, di questo passo, avanzate da qualsiasi altra città e che «le reali esigenze della nostra città sono quelle indicate nell'ordine del giorno votato dal Consiglio in occasione dello sciopero generale».

Il radicale Ercolessi ha parlato di «ridicola situazione», che vedeva il Pci discutere di un problema esemplificativo della posizione della Lista, e la Lista criticare il Pci perché avanzava una richiesta, quella della commissione d'indagine, che a suo tempo era stata presentata dalla stessa Lista. In modo decisamente negativo Ercolessi ha poi giudicato l'accoglimento da parte della Giunta degli emendamenti democristiani.

Di Giorgio (Msi) ha rivendicato al suo partito il merito di aver chiesto per primo l'estensione a Trieste dei benefici di Gorizia, anche attraverso un disegno di legge che, presentato al precedente parlamento, è stato già riproposto a quello nuovo. Il consigliere missino ha poi chiesto e ottenuto che il disegno di legge preannunciato dalla Lista possa essere sottoscritto da qualsiasi parlamentare, e non solo da quelli triestini.

RIPENSAMENTO DELLE F.S. SU INTERVENTO DI TOMBESI

Riprende mercoledì prossimo il rapido Trieste-Firenze

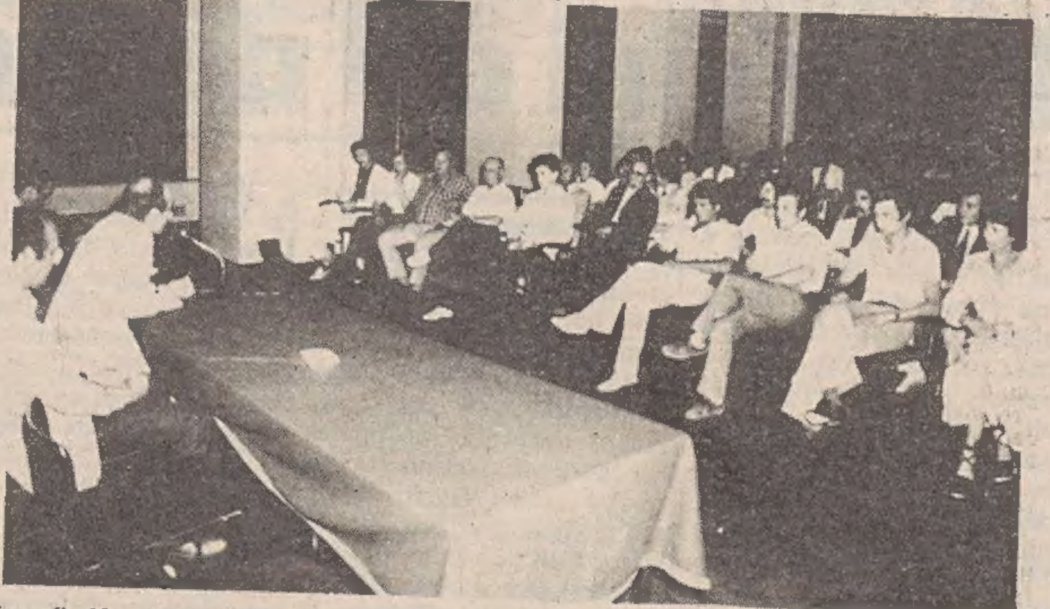
I rapidi Trieste-Firenze (in partenza alle 6,05) e Firenze-Trieste (in arrivo alle 18,40) saranno ripristinati, e comunque prima del 1° settembre, come invece previsto dalle Ferrovie.

Dopo la pubblicazione su «Il Piccolo» della sospensione del servizio, avvenuta quasi clandestinamente il 10 luglio scorso, l'on. Tombesi, accogliendo l'invito del nostro giornale, si era messo immediatamente in contatto prima con il ministro dei trasporti e quindi con il presidente del consiglio on. Andreotti. Quest'ultimo si è reso subito conto di quanto la decisione fosse grave per la città di Trieste, in particolare nel periodo turistico, ed è a sua volta intervenuto presso il ministro dei trasporti per un immediato riesame della decisione.

Ieri l'on. Andreotti ha comunicato all'on. Tombesi che le Ferrovie dello Stato sono ritornate sul provvedimento, e da mercoledì 25 luglio il servizio rapido diretto fra Trieste e Firenze sarà ripristinato. E' una decisione che non può non soddisfare la città, che — in fatto di collegamenti soprattutto ferroviari — si trova in una situazione non certo rosea. Un grazie all'on. Tombesi per la sua immediata azione, e la speranza che la sua presenza nella commissione trasporti della Camera renda possibile un riesame di tutta la situazione dei collegamenti triestini, scarsi e soprattutto lenti per le enormi perdite di tempo a cui sono soggetti la maggior parte dei treni in servizio diretto per le inutili corse fra Mestre e Venezia Santa Lucia.

Coltello — Per porto abusivo di coltello e contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stato denunciato in stato di arresto dalla Mobile lo jugoslavo Milos Majus, di 46 anni. Lo straniero è stato trasferito al Coroneo.

TECNOLOGIE DI VERNICIATURA



Lunedì 16 luglio al Savoia Palace Excelsior si è svolto un interessante incontro promosso dalla Max Meyer Colori e dalla ditta triestina 3P di Paoletti. All'appuntamento sono intervenuti numerosi titolari di carrozzerie di Trieste e della provincia e operatori interessati allo sviluppo di tale settore. La grande casa di colori Max Meyer ha voluto illustrare le lunghe ricerche e i risultati ottenuti nel campo della verniciatura grazie alla collaborazione di esperti e tecnici. Questi ultimi infatti hanno utilizzato una tecnologia sempre più perfetta al fine di migliorare la qualità dei prodotti e di garantire una maggiore durata e inaltererabilità delle vernici. La Max Meyer opera in campo nazionale ed a Trieste in particolare ha un portavoce di sicuro credito, grazie all'esperienza e alla serietà che da anni la contraddistingue, nella 3P di Paoletti. La 3P infatti è un punto fermo grazie alla sua professionalità proiettandosi sempre attenta e aggiornata da sempre nella ricerca delle migliori soluzioni e tenendosi alle ultime scoperte e possibilità del settore al fine di ottenere un alto grado di specializzazione e di offrire al pubblico il meglio al giusto prezzo. Due ditte quindi che cercano di promuovere nuove iniziative e che agiscono nell'interesse degli utenti, allo scopo di soddisfare sempre più le esigenze del mercato.

CONCLUSA FINALMENTE LA LUNGA VERTENZA

Di nuovo sulle strade i vigili motorizzati

La lunga vertenza dei vigili urbani si è conclusa, e da questa mattina essi ritorneranno alla guida delle vetture, delle motociclette e degli altri automezzi (autogrù e mezzi antinfortuni) bloccati nei depositi dal 9 maggio scorso. Già per la serata di sabato viene anzi preannunciata una nuova operazione «antifracassoni» con posti di controllo in diversi punti della città.

All'agitazione, che tanti disagi ha comportato alla città, è stata posta fine dopo l'approvazione di una delibera della Giunta comunale con la quale sono state sostanzialmente accolte le varie richieste avanzate dai vigili. Il provvedimento dovrà ora passare al vaglio del comitato di controllo, ma gli appartenenti al Corpo hanno comunque deciso di non attendere tale ratifica e di ripristinare già da oggi tutti i servizi motorizzati, sia quelli facenti capo allo speciale reparto sia gli altri che fanno capo al comando.

Innanzitutto è stata accolta la richiesta di elevare i massimali di assicurazione: quello per il decesso per cause di servizio è stato portato a 30 milioni e quello per l'infortunio invalidante a 50 milioni. Una decina erano state le compagnie che avevano partecipato alla gara, e alla fine l'Ina ha recepito l'offerta avanzata dalla Assicurazione Carnica. L'onere per il Comune sarà di 100 milioni in dieci anni, scaglionati in quote di 10 all'anno. In caso di ritiro della patente personale, sempre naturalmente per circostanze di servizio, al vigile verrà inoltre garantita un'indennità di 5 mila lire giornaliere per 180 giorni. Infine, è stato dato in dotazione ad ogni autovettura un paio di manette da usare in caso di bisogno. E' ancora da aggiungere che le coperture assicurative sono state garantite non solo agli uomini in forza al reparto motorizzato, ma in pratica a quasi tutti i vigili, per un totale di circa 300 persone.

Migliora la studentessa ferita sull'autostrada

Sono notevolmente migliorate le condizioni di Giuliana Nadia Claudio, la tredicenne studentessa triestina rimasta ferita domenica 8 luglio, in un grave incidente stradale avvenuto sull'autostrada, tra i caselli di Villesse e Palmanova.

La giovane, che non versa più in pericolo di vita, sarà trasferita tra breve all'ospedale di Trieste. Per le gravi lesioni riportate, com'è noto, è deceduta venerdì scorso la sorella della Claudio, Maria Cipriano, di 24 anni.

Feriti due scooteristi scontratisi con un'auto

Due giovani in sella ad una motoretta sono rimasti feriti ieri in uno scontro avvenuto verso le 13 in viale Miramare, all'altezza della via Gazzoletti, la quinta laterale della frequentata arteria. Lo scooter — una «Vespa 125», targata TS 44098 — diretto verso Grignano, è entrato in collisione con la «Peugeot» svizzera targata Zurigo 87070, che, uscita dalla via Gazzoletti, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per dirigersi verso piazza Libertà.

In seguito all'urto il conducente Ivo Starc (19 anni, studente, Contovello 259) e la ragazza che sedeva dietro a lui, Annamaria Basa (18 anni, via della Mandria 9), sono stati disarcionati e sono rotolati sull'asfalto. La giovane ha riportato le lesioni più gravi: la frattura del femore, della tibia e del perone destri, nonché profonde e vaste ferite alla gamba. E' stata ricoverata d'urgenza nella clinica ortopedica e giudicata guaribile in due mesi. Ivo Starc ha invece riportato una vasta ferita al ginocchio destro e contusioni alla fronte. Trasportato all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno identificato il conducente dell'auto straniera per il ventenne Kakan Olbum, 20 anni, residente a Zurigo.

LA RISPOSTA DEL COMUNISTA CUFFARO

«Per il governo concordo con l'on. Gruber Benco»

Nella rubrica di Tele Antenna «Quindici minuti con l' onorevole» il deputato comunista Cuffaro, intervistato dal direttore del «Piccolo», ha fatto alcune dichiarazioni interessanti.

Sull'atteggiamento del Pci verso un eventuale governo del socialista Craxi ha detto: «L'esperienza Craxi è certamente un fatto nuovo, il nostro è un atteggiamento di grande attenzione. Abbiamo già detto che nel caso in cui il governo si formasse e desse la dimostrazione di un cambiamento nel modo di governare, noi stessi potremmo anche riflettere per una riconsiderazione della nostra formula «o al governo o all'opposizione». Ma dipenderà molto dalla possibilità che il tentativo riesca».

La sera precedente, sempre a Tele Antenna, l'on. Gruber Benco della Lista per Trieste aveva sostenuto la necessità di un governo di concordia nazionale con la presenza dei comunisti. In proposito l'on. Cuffaro ha osservato: «L'on. Gruber Benco deve essersi accorta nella sua breve esperienza parlamentare del peso che ha il Pci e quindi deve aver ricavato il convincimento che senza un nostro contributo i problemi non si risolvono. Però l'on. Gruber Benco si trova nella Lista con persone molto diverse da lei. Ce ne sono di scioviniste, di nazionaliste o addirittura così provinciali da voler portare l'attacco alle varie componenti del popolo italiano.

«Io non credo — ha proseguito Cuffaro — che in questa nostra Italia si debba vivere a compartimenti stagni. Forse le personalità più avvedute della Lista dovrebbero combattere una battaglia al loro interno perché certe manifestazioni di provincialismo e di chiusura razzista della peggior specie scompaiano dal dibattito in questa città. Io mi sono trovato con alcuni esponenti della Lista che parlavano in nome di un anticomunismo viscerale. L'on. Gruber Benco deve spiegarci come può conciliare le sue posizioni che in questo caso io trovo ragionevoli, con quelle dei suoi vicini di sedia nelle assemblee della Lista per Trieste».

Richiamandosi ancora alle affermazioni della signora Gruber per quanto riguarda la conduzione del Comune, l'on. Cuffaro ha rivolto un appello alle forze politiche perché si giunga ad una guida unitaria del municipio per risolvere i problemi di Trieste. Ha accennato alla necessità di realizzare il porto internazionale e l'area di ricerca scientifica, favorire le coproduzioni ad alto livello professionale, avviare la ristrutturazione del settore terziario e promuovere il rilancio con investimenti di nuove capacità industriali.

Stasera al video di Tele Antenna, nella stessa rubrica, interverrà l' on. democristiano Giorgio Tombesi.

Nota dell'Ania

L'Associazione nazionale inquilini e assegnatari (Ania), con sede provinciale in via Imbriani 7, fa presente agli inquilini, i quali, avendo avuto nel '77 un reddito inferiore agli otto milioni, godono di un contratto di locazione bloccato, che il secondo scatto d'aumento nella misura del 20 per cento previsto dall'art. n. 62 della legge n. 392/78, parte dal secondo anno dall'inizio del primo scatto, che era stato fissato al 1.o novembre 1978. Pertanto — secondo l'Ania — l'inquilino con contratto di affitto bloccato verserà al locatore il secondo scatto di aumento dal 1.o novembre 1979.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Arsenio — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 2.04 e cala alle 16.43.

Maree oggi: alta alle 8.18 con cm 10 e alle 19.15 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 1.45 con cm 36 e alle 12.57 con cm 8 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, telefono 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

STATO CIVILE

NATI: Zacchigna Christian, Bruni Michela, Mancuso Angelo, Sanna Elena, Kocjancic Samo, Briscak Irena, Miconi Christian, Fumis Gioia.

MORTI: Gonnella in Luggeri Rosa, a. 73; Cettul Candido, 69; Fontanot ved. Ienko Maria, 75; Cremonini ved. Rizzi Giovanna, 87; Cravos-Ortar Federico, 17; Batti Cesare, 78; Digaeta Giuseppe, 69; Cecchini Bruno, 66; Lenardich ved. Mosetti Isabella, 77; Madiena Anatolio, 68; Rossetti ved. Muiesan Antonia Cesira, 81; Hocevar ved. Ciclitira Paola, 83; Maestro ved. Guarnieri Regina, 79; Spehar Eufenia, 75; Dessardo Guerrino, 66; Cernitz Renato, 57; Lucchetta Angelo, 64; Brumat Bernardino, 49; Perco Emo, 74.

Ruba dal peschereccio una rice-trasmittente

Nonostante i propri passi pesanti — grave handicap per un ladro — un giovane che andava per barche è riuscito a farla franca e a scappare con una radio rice-trasmittente smontata a bordo del peschereccio «Claudio IV», attraccato in Sacchetta.

Poco dopo le 2 il pescatore Marco Goina, di 66 anni, abitante in via Pergolesi 4, è stato svegliato da un rumore di passi che provenivano dalla coperta. Credendo che fosse arrivato suo nipote, che attendeva per uscire in mare, non ci ha fatto caso. Dopo un po' lo ha chiamato e, non ottenendo risposta, si è alzato ed è uscito dalla cabina. A questo punto ha visto un giovane agile sui vent'anni con una camicia bianca fuggire saltando di barca in barca. Poi ha notato che l'apparecchio radioricevente non era più al suo posto.

Sceso immediatamente a terra, il pescatore ha bloccato una «Giulia» della Volante in transito sulle Rive e ha raccontato l'episodio alle guardie Cerna, Glionna e Furlanetto che si trovavano a bordo dell'autoradio. Con loro ha compiuto un breve giro di perlustrazione, senza però trovare traccia del ladruncolo.

PER LA PRIMA VOLTA UN COSTRUTTORE AL VERTICE DELL'ASSOCIAZIONE

Tassi presidente degli industriali

Paolo Tassi, presidente del collegio costruttori edili, è da ieri il nuovo presidente dell'associazioni industriali. La sua elezione è avvenuta a larga maggioranza da parte del nuovo consiglio direttivo scaturito dall'assemblea svoltasi lunedì pomeriggio alla Camera di commercio. Tassi subentra al cavaliere del lavoro Carlo Wagner, che per due anni ha presieduto il sodalizio degli industriali guidato precedentemente dal neo parlamentare europeo Marcello Modiano, attuale presidente dell'ente camerale.

Sono stati confermati vicepresidenti; oltre a Quattrocchi di diritto come presidente del comitato piccole industrie, gli imprenditori Sadoch e Grandi.

Quarantenne, triestino, Paolo Tassi si è fatto un nome in città per un attivismo imprenditoriale che lo ha portato in pochi anni al vertice dei costruttori edili, precedentemente gestito dall'attuale presidente regionale Ennio Riccesi. Dinamico, presente in varie attività economiche, Paolo Tassi anni orsono era stato fra i promotori di un'iniziativa nazionale a livello di Confindustria intesa a rilanciare il ruolo dei giovani imprenditori sfociata successivamente nella costituzione di un vero e proprio sodalizio.

Il cambio della guardia al vertice dell'associazione industriali, dopo l'annuncio che Carlo Wagner intendeva abbandonare l'incarico, era stato nelle scorse settimane oggetto di varie congetture, anche perché accanto al nome di Tassi altre candidature si erano riproposte. Deve essere sottolineato peraltro che è la prima volta a Trieste che presidente dell'associazione industriali viene eletto un imprenditore qualificato soprattutto nel settore edile. In varie città italiane, negli ultimi tempi, ciò si è già verificato.

Nella giornata odierna il nuovo presidente rilascerà una dichiarazione programmatica in vista delle nuove responsabilità di cui è stato investito.

Si conclude lo sciopero lavoratori costruzioni

Alle 6 di questa mattina si conclude lo sciopero di 24 ore proclamato dalla federazione lavoratori delle costruzioni aderente alla Cgil, Cisl e Uil, a sostegno dei lavoratori cementieri impegnati in una trattativa con le rappresentanze degli industriali. Hanno scioperato ieri anche i lavoratori delle altre cementerie della regione, quelle di Cividale, Fanna e Travesio.

Informata — Sessantanove stranieri sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle disposizioni di legge sul soggiorno. Si tratta di 46 cittadini jugoslavi, 11 egiziani, 7 polacchi, 2 iracheni, 1 libanese, 1 sudanese e 1 turco.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Ortofrutticoli d'oro

Nel giro di due anni, dal 1975 al '77 (i dati relativi al 1978 saranno disponibili fra mezzo anno, circa), la spesa sostenuta dalle famiglie del Friuli-Venezia Giulia per l'acquisto di frutta e verdura è aumentata del 57 per cento: da una media di 6.029 lire è, infatti, salita a 9.484 lire mensili per componente. Per una famiglia composta da tre persone, ciò equivale a un onere mensile di 28.452 lire e ad un aumento di 10.365 lire al mese.

Le statistiche ufficiali dell'Istat rivelano che, fatta eccezione per la Liguria (dove la spesa per l'acquisto di prodotti ortofrutticoli si aggira, in media, intorno alle 9.535 lire mensili «pro capite»), in nessun'altra regione italiana l'onere sostenuto dalle famiglie per l'acquisto di frutta e verdure è così elevato come nel Friuli-Venezia Giulia.

Tale spesa ammonta, infatti, in media, intorno alle 9.021 lire mensili per componente nel Piemonte, a 8.848 nel Lazio, a 8.688 e a 8.681 lire rispettivamente nella Valle d'Aosta e nella Lombardia, a 8.333 lire in Toscana e a 8.012 lire nell'Emilia-Romagna. Seguono l'Umbria (con 7.683 lire mensili per componente), la Puglia (7.544 lire), la Campania (7.506), la Sicilia (7.392), il Trentino-Alto Adige (7.208), le Marche (6.744), gli Abruzzi (6.727), la Sardegna (6.505), la Basilicata (5.916) e la Calabria (5.894).

La media del Friuli-Venezia Giulia risulta superiore del 20 per cento alla media nazionale (pari a 7.923 lire mensili «pro capite»).

Calce fatta in casa

In un anno, nella nostra regione sono state prodotte 65.642 tonnellate di calce idraulica, pari a una produzione media di circa 180 tonnellate giornaliere.

Tale quantitativo assegna al Friuli-Venezia Giulia il settimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sull'entità della produzione di calce idraulica; graduatoria capeggiata dalla Lombardia, con 644 mila tonnellate, seguita dall'Emilia-Romagna (con 427 mila tonnellate), dal Veneto (411 mila tonnellate), dalla Toscana (187 mila tonnellate), dal Piemonte (175 mila tonnellate), dal Trentino-Alto Adige (170 mila tonnellate) e dal Friuli-Venezia Giulia.

Nel medesimo anno, nella nostra regione sono state prodotte anche 24.899 tonnellate di calce aerea, e precisamente: 16.755 tonnellate di calce viva, 6.746 tonnellate di calce idrata e 1.398 tonnellate di calce dolomitica viva e idrata.

Come è noto, la calce viene usata da tempo remotissimo come legante, per comporre malte aeree (impastandola con aggregati sottili, inerti, sabbie calcaree o silicee) e malte idrauliche (impastandola con leganti idraulicizzati, pozzolana, trass, ecc.).

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«L'operatore della pubblicità nei quotidiani» è il tema sul quale Umberto Casca intratterrà questa sera i consoci del Rotary club Trieste in chiusa della settimanale riunione conviviale. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Arte pro arte

I testi sui quali si alterneranno stasera al Tommaseo con inizio alle 19 gli iscritti al Teatro camera collegato con «Arte pro arte» sono tratti dal romanzo di Mauro Vidali «Il ricordo di una stagione». La manifestazione fa parte del corso di dizione-informazione promosso dal sodalizio con la collaborazione del cantante-attore Mario Pardini.

Addetti ai seggi

Nella Tesoreria di via Nordio è in corso dalle 8 alle 12 il pagamento dei compensi ai componenti dei seggi per le elezioni del 3 giugno scorso e per quelle europee del 10 giugno. Oggi sono di turno gli addetti ai seggi dal numero 301 al 379.

Grana grattugia 498 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Settimana dell'abito

Continuano da *Beltrame* le offerte speciali di luglio coi nuovissimi abiti in cotone, colori di moda al prezzo di L. 24.900. Visitateci, accertateVi ed approfittate! *Beltrame*, Reparto Confezioni Signora, corso Italia 25.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

Saldi caldi

Proporre i «saldi» a fine stagione è facile. Più ambiti — perché più attuali — quelli di «piena stagione»: i «saldi caldi» proposti ora da Cesana, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40 (angolo via San Lazzaro).

Da Galtrucco

Reale risparmio sulle confezioni da signora. Nelle taglie piccole, specie per ragazzi, prezzi di stralcio. Inoltre continua con successo la vendita di tessuti a prezzi enormemente ribassati. Da *Galtrucco*, piazza Goldoni, 1.

Marianne boutique

Avvisa la gentile clientela che ha iniziato i saldi dell'abbigliamento primavera-estate. *Marianne Boutique*, via S. Caterina 7.

Ballo studenti al Cmm

Oggi dalle ore 20 alle ore 23 — come ogni giovedì — avrà luogo presso la sede estiva di Barcola il trattenimento danzante. Sono valide le tessere emesse per la stagione invernale.

La Mela

«La Mela» Saldi. Sconti su tutta la merce estiva. Via Del Ponte 4. Tel. 68300.

Onoranza a Gambini

Stasera nella sede del liceo «Dante Alighieri», a 64 anni dal sacrificio di Pio Riego Gambini, la Fameia capodistriana renderà omaggio all'eroe con una breve cerimonia che avrà inizio alle 19. Una corona d'alloro sarà apposta al busto che ricorda il caduto capodistriano.

Laurea

Il giorno 16 luglio la sig. Fulvia Rebetti si è laureata in medicina e chirurgia con punti 110 su 110 e lode, discutendo con i chiarissimi professori Aldo Leggeri e Salvatore Rocca Rossetti la tesi: «Problemi di funzionalità vescicale dopo interventi per cancro del retto. Studio clinico e urodinamico». Rallegramenti vivissimi.

Gonne gonne

Tinte e taglie assortite modelli estate '79. Prezzi eccezionali. *Abbigliamento V. D.* via Parini 10 - Tel. 764029.

Pelletteria Argia

Saldi di tutte le borsette estive. Via Gallina, 1.

Tommasini Boutique

Via Mazzini 37 *salda* i modelli dell'estate, donna uomo bambino.

Tendresse Boutique

Via San Giacomo in Monte 24. Sono iniziati i saldi dei modelli primavera - estate.

Estate senza frontiere

Nelle scorse estati sulle strade intorno a Sistiana hanno fatto spicco le macchie color rosso vivo di alcune auto dei vigili del fuoco di Linz, venuti ad accompagnare e a riprendere i loro figli che, graditi ospiti di abitazioni del comune di Duino-Aurisina, per diversi anni si sono dedicati al restauro dei cimiteri austroungarici del circondario di Trieste. Ora quell'ospitalità è stata simpaticamente ricambiata e ventinove studenti delle scuole medie di lingua italiana e slovena di Duino-Aurisina sono stati invitati dal Land dell'Austria superiore a passare una settimana nel capoluogo Linz e nei dintorni. Particolarmente calorosa, naturalmente, è stata l'accoglienza che è stata fatta loro dalle famiglie dei vigili del fuoco i cui figli avevano trascorso le passate estati nella nostra provincia. In questa foto-ricordo i giovani di Duino-Aurisina sono ripresi davanti alla stazione della funivia del Dachstein che, con i suoi tremila metri, è la più alta e la più celebre cima dell'Austria superiore.

MOMENTO DELLA VERITA' PER I GIOVANI CHE AFFRONTANO LE PROVE ORALI

Interminabili al Galilei i metri dalla porta al tavolo d'esame

E' difficile non pensare al «Processo» di Kafka nell'aula magna della sede di via Mameli anche se la buona preparazione dei candidati consente di pronosticare «sentenze» favorevoli

(A. d. C.) Ancora un liceo scientifico. Questa volta ci occupiamo delle prove orali al «Galileo Galilei» che dall'agosto del 1976 ha la sua nuova sede in un modernissimo edificio di via Mameli, vicino al liceo classico «Petrarca».

La prima commissione (presidente Giovanni Annoni; italiano e storia, Giancarlo Bachini; scienze naturali, Romanella Pagliari; inglese, Luigi Massari; matematica, Vincenzo Giuliani; commissari interni, Vera Mogorovich, sez. «A»; Liberta Budicin, sez. «B»; Marisa Domeniconi, sez. «D»; Annamaria Gerzina, sez. «E») esamina 71 candidati, tutti interni, mentre la seconda commissione (presidente, Otello Marinelli; scienze naturali, Marcella Grattarola; italiano e storia, Iris Guerrino-Garrasi; inglese, Silvia Ripa; matematica, Adriano Scabardi; commissari interni: Eva Malipiero, sez. «C»; Claudio Merzari, sez. «F»; Narciso Fumo, sez. «G») esamina 63 interni e 2 esterni. Quindi in totale quest'anno gli ammessi sono 139, i non ammessi 7. L'anno scorso su 152 ammessi (8 i privatisti) vennero promossi 144 (4 i privatisti), e respinti 8 (4 esterni).

Al pianoterra Roberto V. della quinta «D» sta aspettando nervosamente il suo turno nell'atrio. Quando, chiamato, varca la soglia, appare un po' sperduto nella vastissima aula magna in fondo alla quale lo aspetta la prima commissione.

I metri — una trentina — che deve percorrere in mezzo ai banchi, sono probabilmente i più lunghi della sua giovane vita. E' inevitabile che si pensi a Kafka. Roberto, volto un po' congestionato, capelli castani chiari, camicia bianca con le maniche lunghe estrae un libro dalla borsa prima di affrontare il «processo».

Scienze naturali. La prima domanda riguarda il Sole; poi il discorso (è il caso di dirlo) spazia ampiamente e tocca tutti gli astri. «Perché nelle stelle, ci sono diverse gradazioni di calore?». Roberto, sempre emozionatissimo, spiega e risponde esaurientemente, ma, nella foga, trascura qualche particolare.

Prof.: «Mi sapresti dare una definizione di roccia effusiva?»

Roberto: «Sono quelle rocce che provengono dallo strato fuso della stenosfera».

Prof.: «In che cosa differiscono dalle intrusive?».

Roberto: «Beh, le effusive sono più porose, le intrusive invece hanno molti cristalli».

Prof.: «A che cosa è dovuta questa differenza?».

Roberto: «Nelle prime sono presenti sostanze gassose e si solidificano in tempi molto brevi, nelle intrusive invece il raffreddamento avviene molto più lentamente quindi i cristalli hanno tutto il tempo necessario per formarsi».

Prof.: «Bene ora vediamo le correnti marine».

Roberto: «Si sviluppano per la differenza di temperatura e anche di densità».

Prof.: «Che direzione assumono?».

Roberto: «Dall'equatore si muovono in direzione dei poli e viceversa».

***Il colloquio sulle correnti prosegue con ulteriori sviluppi. Il candidato risponde puntualmente,** anche se un po' precipitosamente a tutti i quesiti, poi si passa a italiano.*

Dapprima gli viene chiesto di indicare le differenze tra la prima stesura e quella definitiva dei «Promessi sposi»; poi di tracciare il profilo di Antonio Fogazzaro e del primo Verga: «Quale dei due ebbe maggior successo editoriale?». Si conclude con Eugenio Montale. Roberto legge la poesia «Spesso il male di vivere», tratta da «Ossi di seppia» e la commenta. Vengono discussi gli scritti poi la «Corte» si ritira, ma la sentenza con ogni probabilità sarà favorevole.

Gli studenti che assistono sono pochissimi, una mezza dozzina non di più. C'è anche un bidello: «i primi giorni gli esami erano molto più seguiti — spiega — ora vengono solo gli amici dei candidati». L'atmosfera è piuttosto formale, ognuno recita la sua parte con un certo sussiego.

Un velocissimo ascensore ci porta in secondo piano, dov'è di scena la seconda commissione. Il clima è leggermente diverso almeno all'apparenza, più confidenziale. L'aula è di dimensioni normali, come nelle altre scuole gli studenti che assistono sono seduti anche sopra i banchi.

Salvatore I. sta rispondendo alle domande che gli vengono poste dalla professoressa di scienze. La sfera celeste e la posizione degli astri, il pianeta Terra e il suo satellite naturale, la Luna.

Prof.: «Mi puoi fare uno schema delle posizioni di allineamento nell'eclissi solare?». Salvatore non perde un minuto e fatto lo schizzo spiega: «Questo è il cono di penombra al quale corrisponde l'eclisse parziale, questo invece (e lo delimita con l'aiuto di una penna) è il cono d'ombra che corrisponde all'eclissi totale. Se la sta cavando benino, con scienze ha finito. Salvatore, un ragazzo stempiato, di carnagione scura e non molto alto, ora si sta preparando a rispondere alle domande di storia. L'argomento a scelta è quello dell'unificazione dell'Italia. In particolare ci si sofferma sullo «sbarco dei Mille».

Prof.: «Quali ceti sociali appoggiarono Garibaldi nella sua impresa?».

Salvatore: «I contadini e i latifondisti».

Prof.: «E' giusto, ma non ti sembra contraddittorio: perché venne appoggiato da due classi così diverse?».

Salvatore: «Dai contadini perché speravano di veder migliorate le loro misere condizioni di vita, e dai latifondisti perché avevano capito che Garibaldi avrebbe vinto e così alleandosi a lui speravano di non perdere le terre». (Si vede che «Il Gattopardo» l'hanno letto tutti e due).

La serie di domande e risposte continua. Salvatore, dotato d'una buona dialettica sopperisce con questa a qualche sporadico vuoto nozionistico che talvolta affiora. Per lui non ci sono problemi, la materia è discorsiva.

Scendiamo le scale e siamo nuovamente al piano terra, dove c'è la prima commissione. Giorgia B. (alta, bionda, camicia a righe e gonna celeste - spaziale) si presenta per inglese e storia. I commissari sono ben disposti nei confronti dei maturandi e cercano di metterli a loro agio. Ma Giorgia che a scuola ha sempre ottenuto buoni risultati è un po' «bloccata» dall'idea dell'esame. Senza nessuna fretta l'esaminatore d'inglese attende le risposte che talvolta si fanno attendere un po'. James Joyce, lo scrittore che legò il suo nome alla nostra città, è il primo autore trattato. Il dialogo in lingua inglese prosegue e Giorgia parlando sempre lentamente, quasi soppesando le parole, parla delle opere «Ulysses», «Dubliners», «A portrait of the Artist as a Young Man» e «Finnegan's wake». Segue uno scambio di vedute sullo stile di Jane Austin e, lasciato l'inglese, si passa alla storia. Il colloquio comincia con «la Sinistra al potere in Italia e il trasformismo del De Pretis».

Prof.: «Che cosa si indica col termine trasformismo?».

Giorgia: «Il De Pretis cercava di allargare la base dei consensi al suo governo, soprattutto con la politica dei lavori pubblici».

Prof.: «In precedenza la Destra che cosa s'era preoccupata di fare?».

Giorgia: «Di stabilire un ordine economico, fissando imposte molto pesanti, per esempio quella sul grano».

Prof.: «Come si chiama questo tributo più precisamente?».

Giorgia: «Ah sì, sul macinato!».

Prof.: «Bene, andiamo avanti...» e il dialogo prosegue, interviene anche il presidente («Che cos'è il protezionismo?»), e Giorgia, sempre un po' impacciata, continua a rispondere lentamente. Con la discussione degli scritti anche il suo esame finisce.

Quando esce non pare molto contenta dell'esame. La prof. Domeniconi, commissaria interna, la rincuora, le fa coraggio. Nel corridoio c'è anche il professore d'inglese. Parla in italiano con una pronuncia tipicamente anglosassone: ha vissuto molti anni negli Stati Uniti. «L'esame deve essere inteso come un vero e proprio colloquio attraverso il quale l'allievo dia un'indicazione alla commissione delle proprie attitudini e delle proprie capacità, e da quel che mi è parso fin qui, le capacità di questi ragazzi sono senz'altro buone».

SEGNALAZIONI

La piazza-bazar: risponde il Comune

Dal servizio pubbliche relazioni del Comune riceviamo: «Con riferimento alle segnalazioni "Queste le ragioni degli ambulanti", "I troni del Ponterosso" e "La piazza-bazar" pubblicate su "Il Piccolo" rispettivamente il 24 giugno e l'11 luglio, l'amministrazione comunale, fa presente che nella seduta del 22 giugno un'apposita commissione formata dagli assessori Bassani, Galazzi, De Rota e Aprigliano è stata incaricata dalla Giunta municipale di studiare i modi e le forme attraverso cui procedere alla completa ristrutturazione del commercio ambulante.

«La situazione, estremamente delicata e complessa, è stata in larga parte ereditata dalla precedente amministrazione e deriva dai più diversi fattori di disagio che da troppo tempo ormai agitano tale settore, con riflessi indubbiamente negativi, più volte lamentati dalla pubblica opinione in linea estetica e di decoro, ma sopratutto per il grave ostacolo alla circolazione».

Spazio per tutti

Oltre ai moltissimi lettori che si rivolgono a questa rubrica con infinita cortesia e facendoci anche troppi complimenti, ci sono quelli le cui pretese sono per lo meno singolari. Una signora, per esempio, ci chiede di «ospitare integralmente» la sua lunga lettera, avvertendo che l'«"omissione" anche di una sola parola altererebbe il concetto ivi contenuto». Cominciamo con l'omettere una «m» della parola «omissione» e ricordiamo che solo lasciando a noi la libertà di giudicare ciò che in una segnalazione è o non è essenziale, ci si consente d'ospitare quante più lettere è possibile. Così, del resto, si fa in tutti i giornali.

Piccolo albo

Il 13 luglio alle 12.45 all'altezza del numero 33 di via Commerciale una Citroen color marrone e una Fiat 850 gialla sono state coinvolte in un incidente nel quale un bambino e un'altra persona sono rimasti feriti. I testimoni sono vivamente pregati di telefonare al 567261.

LE DICHIARAZIONI DI VIDALI ALLA TV

Quando a Trieste si dice Cosulich

Illazioni e giudizi respinti dalla famiglia

«La famiglia Cosulich, con riferimento a quanto dichiarato dal sen. Vidali nel corso della trasmissione televisiva della Rete 2 "Benvenuti a Trieste", dell'11 giugno 1979, ritiene suo dovere, anche in omaggio a Callisto Cosulich, capostipite e ai figli di lui, contestare le dichiarazioni che sono state rese alla televisione, e precisare che:

«Antonio Cosulich si era portato in Argentina alcuni anni prima del 1914, quando di per certo lo scoppio del conflitto mondiale non poteva prevedersi, allo scopo di curare l'agenzia della «Cosulich» in Sud America, ed è ben noto che le navi della società collegavano Trieste e Rio e a Buenos Aires.

«Nessuno dei Cosulich è mai stato a Fiume, e Callisto era stato obbligato per un certo periodo — durante la prima guerra mondiale — al soggiorno in Austria.

«Lo stesso deve dirsi per quanto riguarda il secondo conflitto mondiale: i Cosulich, che ricoprivano importanti cariche nell'ambito dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, del Lloyd Triestino e in altre imprese nazionali non hanno mai avuto altra residenza se non a Trieste.

«Antonio e Augusto furono più volte ristretti nelle carceri dai repubblichini e dai tedeschi.

«Pertanto, nel ricordo di quelli che sono stati i principali artefici della flotta triestina e dei Cantieri dell'Adriatico, la famiglia Cosulich non può che respingere le illazioni ed i giudizi pronunciati nel corso della trasmissione televisiva».

Solidarietà all'Enpa

«L'Umi, Unione monarchica italiana desidera esprimere la propria solidarietà all'Ente nazionale per la protezione degli animali dopo gli eventi sfavorevoli per la sua attività, da considerare sotto il profilo etico-sociale. Due sono le date tristi da ricordare: 20 marzo 1975 — legge n. 70 che includeva l'Enpa (sorto in base a un regio decreto) nell'elenco dei 62 enti da radiografare per analizzare la loro attività e la loro funzione al fine di decretarne o meno l'utilità.

«L'altra data è il 7 marzo 1979 quando la commissione tecnica presieduta dal prof. Cassese ha predisposto il decreto di trasformazione dell'ente di diritto pubblico in associazione nazionale privata. Si è così voluta avviare a conclusione una lunga odissea in cui è evidente la sconfitta della cultura di fronte a una "vittoria" delle forze partitiche. E' sconsolante constatare che mentre altri Paesi europei ci invidiano e ci copiano l'Enpa, da noi si procede al suo smantellamento dando il via alle più diverse speculazioni. L'ente triestino sappia che può contare sul nostro appoggio e sulla più sincera amicizia. **Per la segreteria dell'Umi, E. Radiani».**

Il «duplicato» del numero fiscale

«Sono un pensionato e mi rivolgo a voi perché oltre alle note vicissitudini di noi anziani per ottenere il modello 101 in tempo utile per la denuncia dei redditi, ho dovuto chiedere il numero del codice fiscale che non mi era mai stato recapitato.

«Solo, ammalato, appena dimesso dall'ospedale, dopo essermi recato all'Ufficio imposte in largo Panfili per farmi rilasciare l'indispensabile documento, mi è stata chiesta la somma di lire 2000 per il duplicato del codice fiscale.

«Chiedo: quale duplicato di un atto mai avuto? E' giusto pagare tale cifra per adempiere un dovere, formale, perché le ritenute avvengono alla fonte mensilmente per l'Irpef dovuta?

«Ringrazio per l'ospitalità e per i chiarimenti. Mario Ermacora».

Chioschi a Santa Croce

«Per il tramite delle "Segnalazioni" desidero anche a nome di altri, ringraziare dirigenti e tecnici dell'Azienda consorziale trasporti che, **ascoltando i nostri continui solleciti, hanno provveduto ad installare i due chioschi d'attesa per gli autobus a Santa Croce. Mario Dudine».**

La legge della vita

Crisi del settimo anno

Dalla padella nella brace. Dopo tre anni di matrimonio, un'esercente trentacinquenne constatò che non andava più d'accordo con il marito. Motivo del loro dissapore? La solita incompatibilità di carattere.

I due coniugi si separarono e, dopo un paio di mesi, il destino pose sulla strada della signora l'uomo perfetto: un meccanico quarantatreenne. Filarono d'amore e d'accordo per sette anni e poi subentrò la crisi. La cosiddetta crisi del settimo anno. Il convivente incominciò a percuotere e a maltrattare la signora, minacciando di morte lei e la figlia ormai undicenne nata dal matrimonio e ad arraffare manciate di denaro dalla cassa del ristorante. Ogni giorno era peggiore di quello appena trascorso. Impugnato sin troppo saldamente il bastone del comando, il meccanico finì col vietare alla donna di metter piede nell'esercizio di cui era proprietaria, e un giorno fece anche di peggio. Arrivò nel locale, scorse la convivente dietro il banco e le ordinò di allontanarsi, ma ella, anziché obbedire, prese il telefono avvertendo l'uomo che avrebbe chiamato la polizia.

Non l'avesse mai detto: dopo avere scaraventato al suolo bottiglie e bicchieri, il meccanico urlò alla donna che, se fosse stato arrestato, all'uscita del carcere avrebbe ucciso lei e la figlia. Venne, effettivamente, arrestato e imputato di maltrattamenti, furto e violenza privata, reati per i quali il Tribunale gli inflisse un anno e due mesi di reclusione. Senza alcun beneficio che, detto per inciso, è incompatibile con i suoi trascorsi.

Assistito dall'avv. D'Este da Udine, ricorse contro il verdetto, e dell'esagitata «love story», si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Moscato e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich: i giudici di secondo grado l'assolvono dal furto con formula dubitativa, gli riducono, di conseguenza, la pena a 8 mesi di reclusione e respingono, infine, l'istanza di libertà provvisoria. Madre e figlia hanno la vita assicurata per otto mesi e poi?

Poi si vedrà. Si avrà, nel frattempo, anche modo di pensare che è sempre poco saggio lasciare la strada vecchia per la nuova. L'incompatibilità di carattere è una condizione sempre spiacevole ma le legnate e le ingiurie sono indubbiamente qualcosa di molto peggio.

mir

APPROVATO DALLA GIUNTA L'ATTESO PROVVEDIMENTO

Il diritto allo studio è ora legge regionale

Concreto sostegno alle diverse iniziative a favore degli studenti L'istituzione di un'apposita consulta largamente rappresentativa

Al fine di rendere l'accesso all'istruzione un diritto più agevolmente esercitabile in tutte le scuole, statali e non statali, del Friuli-Venezia Giulia, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Carpenedo in una recente seduta ha approvato il disegno di legge recante norme in materia di diritto allo studio.

I punti qualificanti del provvedimento, concepito secondo una visione organica dei vari aspetti del problema, concernono in particolare l'adozione di iniziative a destinazione collettiva e individuale a favore di studenti, lavoratori e universitari; la istituzione di una consulta regionale per il diritto allo studio e la soppressione dei patronati scolastici e dei loro consorzi provinciali. A proposito di quest'ultimo punto va rilevato che la legislazione regionale non ha fatto altro che prendere atto dell'ormai superata funzione di organismi che in passato, tuttavia, hanno prestato apprezzati servizi al mondo della scuola.

Di particolare impegno, coperti da congrui stanziamenti finanziari, risultano i sostegni previsti a favore degli studenti. L'amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare forniture di libri di testo, ad organizzare mense e refezioni scolastiche, a dotare le scuole, in vista soprattutto della sperimentazione e dell'inserimento degli handicappati, di materiale e attrezzature didattiche, di attivare programmi di orientamento scolastico e professionale.

Potranno anche essere disposti interventi per favorire la frequenza dei lavoratori ai corsi delle 150 ore e alle scuole serali per il conseguimento di diploma di scuola superiore. Inoltre, in concorso con programmi nazionali e comunitari, sarà agevolato l'inserimento nell'ordinamento scolastico italiano dei figli dei lavoratori emigrati e rimpatriati.

Agli interventi di cui sopra e agli altri disciplinati da precedenti normative riguardanti la medicina e l'assistenza scolastica, i trasporti degli alunni e i speciali contributi agli organismi operanti presso scuole con insegnamento di lingua slovena, vanno aggiunti per ultimo, sovvenzioni a carattere individuale erogate dagli enti locali, destinate a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi.

A favore degli studenti universitari agiscono le Opere universitarie che continueranno a fruire di apposite sovvenzioni regionali. Inoltre, continuerà da parte della Regione, l'erogazione di assegni di studio universitari.

Il disegno di legge stabilisce ancora che l'amministrazione regionale istituisca, quale organo di consultazione in materia di diritto allo studio dei cittadini, una apposita consulta, alla quale è da credere che, per il largo ventaglio di materie sulle quali sarà chiamata a pronunciarsi e per la vasta rappresentanza dei suoi componenti, potrà rendere maggiormente incisive e tempestive le iniziative regionali già predisposte e, nel contempo, potrà suggerire ogni innovazione che in seguito si rendesse conveniente.

Rinvio a giudizio per sette indiziati

L'indagine istruttoria ha ridimensionato notevolmente un fatto nel quale, originariamente, erano state coinvolte quindici persone, indiziate in una serie di rapine. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi, su conclusioni parzialmente difformi da quelle del pm dott. Coassin, ha firmato la sentenza di proscioglimento di sette inquisiti e l'ordinanza di rinvio a giudizio di altri sette.

Coloro che verranno giudicati dal Tribunale per concorso in associazione per delinquere sono Luigi Zangrande, 45 anni, senza fissa dimora (è difeso dall'avv. Pognici da Venezia e dall'avv. Barbagallo da Trieste), sua sorella, Giulia Zangrande-Bianco, 57 anni, via Fabio Severo 151 (avv. Padovani), suo figlio, Orlando, 39 anni, da Grado (avv. Nisiteo e avv. Maniacco), e i catanesi Rosario Pantano, 30 anni (avv. Ruggeri da Catania e avv. Roberta Rustia da Trieste), Sebastiano Sortino, 20 anni (avv. Filograna e avv. Guzzone), Francesco Carbone, 28 anni (avv. Barbagallo e avv. Trantino) e Salvatore Scaravilli, 32 anni (avv. Barbagallo e avv. De Luca).

Luigi Zangrande è stato, inoltre, imputato di concorso nella rapina aggravata avvenuta il 17 dicembre del 1976 in una banca di Aquileia, dove avrebbe fatto irruzione mascherato e armato di una pistola. L'impresa gli avrebbe fruttato 323 mila lire. Egli è stato, infine, accusato di falsificazione di una patente e di un passaporto nonché di ricettazione dei due documenti. Sua sorella è stata ancora incriminata per commercio di pubblicazioni oscene, Scaravilli per ricettazione di una pistola, e Carmela Lotti, 46 anni, viale dei Campi Elisi 47 (avv. Fulvio Amodeo) per falsificazione di una carta d'identità. Tutti gli imputati sono a piede libero.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degrassi nel 13.o anniv. dalla figlia Tea e Tullio Affatati 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro CRI.

In memoria del cap. Pietro Zanier nel VII anniv. (18/7) dalla moglie Eugenia 10.000 pro Chiesa Santa Rita e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia Gris-Zanier 5000 pro Organizzazione amici villaggi Sos e 5000 pro UILDM.

In memoria del primario dott. Emilio Comisso nel 25.o anniv. dai figli Pierina e Giorgio 100.000 pro Ordine dei medici di Trieste (borsa di studio Emilio Comisso).

In memoria di Ida Culiat ved. Sacchelli nel I anniv. dalla cognata Carmela 10.000 pro ECA.

In memoria del n.h. Carlo de Manzini nell'anniv. (16.7) dalla moglie 50.000 pro Fameia Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Pietro Gloria nel IX anniv. (19-7) dalla moglie e figli 10 mila pro Centro tumori, 10.000 pro ANFFaS e 10.000 pro UILDM.

In memoria di Lorenzo Depretto (19.7.71) da Bruno e Silva 3000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Mery Pitacco nel 33.o anniv. (19.7) dalla sorella e familiari 15.000 pro Monastero carmelitane scalze (Venezia).

In memoria di Rosalia Calogerà ved. Donadini nel ventitreesimo anniversario (16 luglio) dalla figlia Renata 2000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Pernar nell'XI anniv. (18.7) dalla moglie Enrica 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Domio nel 18.o anniv. dai figli Giordano e Giuseppina, genero Bruno e nuora Elvira 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Kosoveu nel VI anniv. (18-7) dalla moglie e figlia e genero 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giulia Zotti da Claudia e Giorgio Comisso 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino Virgilio Pettinello).

In memoria di Giuseppe Zlatich dalle famiglie Agostini, Bello, Franchini, Laghi, Lussi, Piceni, Schiraldi, Valerio, Vascotto 25.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. col. Antonio Varisco da Maria Majorano Battistella 50.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri (Roma).

In memoria di Diego Visintini da Carmela Culiat 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Ursini da Silvana Ursini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pino Tedesco dalle famiglie Ferraro, Angelini, Pizzorno Uccio e Pizzorno Marusia 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Sergas da Fanny e Ubaldo Savoia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Ambrosi ved. Quenzatti dalla cognata Fernanda Quenzatti 10.000 pro UNICEF.

Per ringraziamento da N.N. 20.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita, 20.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri), 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Mario Petracco da un gruppo di colleghi delle Assicurazioni Generali 200.000 pro Centro tumori; da Vittorio e Sonia Toso 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ludmillo Pezzicari dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferdinando Pisani dalla fam. Scala 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Achille Picciola dalle sorelle Maria e Italia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Perosa dalla zia Giovannina 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Perselo dalle fam. G. e R. Lussin 10.000 pro CRI (Grado).

In memoria di Maria Taucer ved. Pellegrini da Eleonora Pellegrini e Alberto Nanissi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da N.N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucina Negrisin da Jula Ghignone 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Glavina dai colleghi della figlia M. Schiraldi (dell'Opera universitaria) 31.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Caterina Giannetti nata Messidoro da Narcisa e Michele Dore e da Narcisa e Gigliola Masi 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Oreste Mariuzzo da Mara e Nino Petelin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Mattiassi da Ermanno Bossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Martelli dai cognati Nino e Arge Benussi 30 mila, da Paolo e Paola Kosmaz 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Germana Soldati 10.000 pro Domus Lucis; da Arduino e Fulvia Colomba 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Alfredo Lauretta dalle fam. Tercio-Zaccaria 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Antonio Grosso dai lavoratori della Snia Viscosa 33.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gelsomino Gelsomini da Pietro Gergolet 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Glavina dalla sorella Giovanna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Fradel dalla nipote Loredana Verani Dutti 20.000 pro Casa di riposo per anziani di San Vito al Tagliamento; da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vittorio Debelli da Armida Cibeu 5000 pro CRI.

In memoria di Duilio Degrandi da Ciro e Ada Bellai 5000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici Amulia, Clelia, Flora, Gina, Sandra, Egidio, Gino 35 mila pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri).

In memoria di Claudio Durnik da Fides e Gianni Polani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio De Bortoli da Uccia e Gigi Pieri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela e Antonio Dalle Coste da Benvenuto Badiura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Clave da Eugenia ed Elda Grusovin 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri); da Zora Fabbri ved. Abeatici 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. Belletti 5000, dalla fam. Mitri 5000, dalla fam. Neri 5000, dalla fam. Gregoric 10.000, dalle famiglie Fabio e Bruno Brischi 5000, dalla fam. Reggente 4000, dalla fam. Curatolo 2000, dalla fam. Forti 5000, dalla fam. Ambrosiano 10.000, dalla fam. Rossa 3000, dalla fam. Simoni 5000, da Geni e Giusto 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Cravos dalle fam. Clari, Saletnich, Pettener 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Roma Castelli dalla sorella Fiorenza Dardi 50.000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Giovanna Mahnich ved. Brumat da Bruna e Vito Covach 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Badiura 5000 pro Centro tumori.

Da M. B. 5050 pro CRI.

In memoria del dott. Fabio Ara dalla moglie 100.000 pro CRI (comitato signore), 100.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario e 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (riparazione tetto); da Maria Sitta Ara 80.000 pro ECA, da Grety Ara Elias 80.000 pro Tempio Caduti di Cargnacco; da Harold e Marully Federici 80.000 pro ECA; da Claudio e Nicoletta Grioni 25.000, da Angelo e Marcella Ara 25.000, da Augusto e Adriana Rossi 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Isi e Maria Kostoris 25.000, da Pietro e Paola Sitta 25 mila, da Alfredo e Letizia Benetti 10 mila pro Pro Senectute; da Dina Elias 10.000 pro CRI da Francesco Peria 5000; da Italo Pisoni 5000, da Tullio e Margherita Viterbo 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro Centro tumori; da Zeffi Giorgacopulo 5000 pro Comunità greco orientale; da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro Associazione Amici del cuore; dal dott. Umberto Chiriaco 15.000 pro CRI (comitato signore); da Fabio e Stella Padoa 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Marco e Nella Kostoris 20.000 pro UILDM; da Ella Segre Melzi 10 mila pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

Il versamento di lire 20.000 pro Croce Rossa Italiana pubblicato nel gruppo di elargizioni in memoria del dott Fabio Ara in data 15 u.s. deve intendersi eseguito da Francesco Parrinello e famiglia.

ALLA QUARTA UDIENZA IN APPELLO RIDOTTA LA PENA AI TRE JUGOSLAVI

Quattro anni agli imputati di violenza alla minorata

La Corte respinge la richiesta di risarcimento del «Collettivo per la salute della donna»

Il processo d'appello per la violenza subita dalla minorata Leonilde Nemaz è finito alle 13.30 di ieri quando, dopo due ore di camera di consiglio, è stata letta la sentenza, che dichiara inammissibile la domanda risarcitoria proposta dal «Collettivo per la salute della donna» e, di conseguenza, estromette dalla causa il «Collettivo» stesso.

Agli imputati Aleksic, Stoijmirovic e Klickovic sono state accordate le «generiche», dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, e la pena loro inflitta è stata ridotta a quattro anni di reclusione ciascuno e l'interdizione a cinque anni, sono stati, infine, condannati al pagamento delle maggiori spese di p.c.

La quarta e ultima udienza, ambientata come le precedenti nell'aula dell'assise, si inizia alle 9 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli. I carabinieri scortano in gabbia Dusan Aleksic, 22 anni, e il suo coetaneo Zivoijn Stoijmirovic, entrambi da Sirakovo.

Come abbiamo più volte scritto, essi sono imputati, in concorso con il latitante Dusan Klickovic, 47 anni, di violenza alla giovane handicappata. I detenuti devono rispondere, inoltre, di lesioni personali aggravate alla ragazza e di furto in quanto le avrebbero sottratto un borsellino con 20 mila lire.

Il turpe episodio avvenne il 30 luglio — era una domenica — dello scorso anno nella trattoria che esisteva, allora, in via della Madonnina 17, gestita, non si è mai capito a quale titolo, dal Klickovic, un individuo che ancora nel 1975 era stato munito del foglio di via obbligatorio.

Il 7 novembre scorso, vennero giudicati dal Tribunale penale, che condannò Aleksic e Stoijmirovic a 11 anni di reclusione ciascuno, l'assente a dieci anni, e li condannò, inoltre, al risarcimento dei danni alla Nemaz, costituitasi p.c. mentre rigettò l'istanza risarcitoria del «Collettivo per la salute della donna», che aveva avuto ingresso nella causa come parte civile.

Durante le altre udienze del giudizio di appello sono stati esaminati gli imputati. un teste, Dragomir Dimitrijevic, introdotto dalla difesa di Stoijmirovic, è stato arrestato per falsa testimonianza, è rimasto otto giorni al Coroneo e il 12 luglio scorso ha ritrattato ed è stato assolto.

Ha avuto, quindi, inizio la discussione, e per prima ha parlato l'avv. Roberta Rustia, patrono di p.c. della Nemaz, mentre all'avv. Gian Matejka, difensore del «Collettivo», è stato consentito, invece, di fare soltanto le conclusioni. Il p.g. della causa dott. Franzot ha discusso a lungo il fatto e, concludendo le proprie argomentazioni, ha chiesto una diminuzione della pena per i tre stranieri.

La lunga battaglia defensionale è stata aperta dall'avv. Padovani per l'assente, poi il caso è stato trattato dall'avv. Godnic per Stoijmirovic e dall'avv. Sancin per Aleksic. Qualche novità all'attuale udienza: il dott. Franzot, impegnato in altro processo, è stato sostituito dal p.g. dott. de Franco, l'avv. Rustia dall'avv. Calligaris mentre sono presenti sia l'avv. Matejka sia i quattro difensori.

Il pubblico è insolitamente scarso. In difesa di Aleksic prende la parola il prof. Sergio Kostoris e, trattando dell'ammissione del «Collettivo» al processo di primo grado, rileva che «ci sono tanti modi per generare violenza, anche con una presenza non consentita dalla legge. La parte civile è legittimata a chiedere una pena che sia di giustizia e il risarcimento dei danni, non altro. In quanto ai casi di violenza, ci sono processi e processi: per Tizio avanzano "collettivi" vari mentre per Caio si lascia che il suo fatto si incanali nei binari normali o, se vogliamo, banali».

Il penalista discute, quindi, i motivi di appello, e trattando del riconoscimento effettuato dalla Nemaz afferma che la stessa è, per sua sventura, persona di nessun affidamento. Secondo il prof. Kostoris in quel fatale pomeriggio di luglio nella trattoria di via della Madonnina si erano trovati almeno sette-otto jugoslavi, e sulla falsariga di questa tesi, sostiene che coloro i quali abusarono della ragazza potrebbero essere state altre due persone, che indica in Klickovic e Dimitrijevic.

In via principale, il patrono sollecita l'assoluzione del suo assistito con la formula del dubbio e, in stretto subordine, perora una congrua riduzione della pena, rilevando, tra l'altro, che ad Aleksic è stata contestata per tre volte un'aggravante similare, e la concessione delle «generiche».

Concludendo, il prof. Kostoris dice che si è parlato di un processo razzista ma «se la Corte ritiene gli imputati colpevoli, li punisca a norma delle nostre leggi che colpiscono con uguale rigore o, altrimenti, uguale giustizia tutti coloro che risiedono nel territorio della Repubblica, italiani o stranieri che possano essere».

Per ultimo parla l'avv. Antonini, che tratta la causa in favore di Stoijmirovic, e per prima cosa pone l'accento sull'errata ammissione al dibattimento di primo grado del «Collettivo per la salute della donna» e invoca alla Corte di fare giustizia. «L'impugnata sentenza — afferma l'oratore — è il prodotto di un madornale errore, che ha trovato sostegno in un "Collettivo", che deve essere tenuto fuori dalla giustizia perché la giustizia deve essere libera e sovrana nel seguire il proprio corso».

L'avv. Antonini afferma, quindi, che pene simili a quelle inflitte agli attuali imputati non sono mai state irrogate per un caso del genere, che è privo di aggravanti e è altresì basato sulla provocazione della ragazza. Anche per l'oratore, i responsabili del fatto sarebbero Klickovic e Dimitrijevic.

Entrando nel merito della causa, l'avv. Antonini, dopo avere discusso e analizzato tutti gli elementi agli atti, sostiene che da tale disamina promana la certezza dell'innocenza del suo assistito, per il quale perora l'assoluzione piena o, in stretto subordine, per insufficienza di prove.

L'avv. Calligaris vorrebbe replicare, il Presidente si oppone e convoca l'interprete Laura Coren perché chieda agli imputati se hanno ancora qualche dichiarazione da fare. Stoijmirovic ripete di essere venuto a Trieste in cerca di lavoro non di avventure e di essere coniugato e padre di due figli, Aleksic, pallidissimo, non dice una parola.

Alle 11.30 la Corte si ritira per deliberare. Subito dopo la lettura della sentenza, la Difesa ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

m. r.

Notiziario scolastico

I licenziati nelle scuole «Svevo», Campi Elisi e «Pitteri»

Ecco l'elenco degli alunni della Scuola media statale «I. Svevo» licenziati agli esami di licenza media dell'anno scolastico 1978-79:

Con giudizio ottimo: D'Agnolo Daniela, De Monte Laura, Filippi Franca, Medizza Paolo, Vecchiet Michele, Circoli Donatella, Copetti Giuliano, Stasi Laura, Strohmayer Antonella, Vidoni Piero, Bandiera Antonella, Grossano Adriana, Borelli Massimo, Tosolin Claudia, Burolo Daniela, Marcotto Alessandra, Perich Emanuela, Poropat Manuela, Renko Michele, Giusti Barbara, Favretto Andrea, Ottaviani Daniele, Verrone Marisa, Pribaz Elisabetta, Udina Marino, Bertuzzi Roberta, Pomasan Annalisa, Scapini Paola, Vignali Daniela, Zacchigna Donatella.

Con giudizio distinto: Cocola Martina, Davide Leandro, Rogantin Tiziana, Azzolin Manuela, Babich Francesca, Borghigiani Roberta, Scrignani Cristiana, Ubaldini Serena, Zaves Paola, Glavina Manuela, Malandrino Paolo, Trodan Fabio, Zemberlin Marina, Siracusa Raffaella, Zacchigna Tiziana, Bembich Loredana, Fideli Antonio, Furlan Daniela, Perich Elisabetta, Perossa Viviana, Del Ben Andrea, Favretto Paola, Marchi Elena, Francavilla Cristina, Busan Arianna, Costagliola Gianluigi, Dagostini Rossella, Amadei Diego, Baldassi Elena, Benzan Laura, Dal Bianco Massimo, Mogorovich Steven, Vesnaver Daniela.

Con giudizio buono: Balestier Alessandra, Baroncini Ivo, Benassi Roberto, Dominici Mauro, Giurissevich Massimo, Mestre Maria, Sepich Tiziana, Tracanelli Luca, Emili Piero, Lago Elisabetta, Mitri Fabio, Santin Donatella, Ambrosi Sandra, Bacchia Gianni, Covri Cristiana, Di Toro Claudio, Filipaz Mariagrazia, Kelemenic Daniele, Possa Franca, Benussi Barbara, Goiak Maurizio, Pennelli Saverio, Flego Alberto, Basone Monica, Braico Alessandro, Fegez Alessandro, Mikol Massimo, Pellizzaro Paolo, Torres Angelo, Zugna Maurizio, Casaletti Nadia, Damiani Mauro, Debiasi Elena, De Luca Francesco, Doz Andrea, Godina Roberta, Grando Stefano, Rai Guido, Schiano di Zenise Sandro, Sirotich Arianna, Bettoso Adriana, Covacich Mauro, Favento Cristina, Galizzi Stefano, Prelazzi Giampiero, Ravanetti Massimo, Deruvo Laura, Donda Adriana, Ienco Alessandra, Pecorella Lorenzo, Tolusso Moreno, Bacer Giorgio, Belich Andrea, Corossi Lorena, Rauber Livio, Rigutti Susanna, Divo Monica, Moro Roberto, Paoletti Sergio, Pennino Michele, Thorel Paolo.

Altri licenziati: Balestier Maurizio, Bellini Roberta, Benolich Mirella, Calcagnile Marina, Coassin Marco, Czeicke de Hallburg Astrid, Dell'Aglio Daniela, Sperti Antonio, Srebernich Luisa, Di Muro Michela, Donda Luciano, Fobert Marina, Lanza Emanuela, Manganaro Andrea, Pastore Alessio, Pituzzi Massimo, Vascotto Nadia, Zupin Elena, Almasi Viviana, Bernard Sandro, Cherubini Sergio, La Gioia Fabio, Novello Irene, Sigur Maurizio, Valen Donatella, Vergerio Fabio, Bertocchi Diego, Bertoli Corrado, Corsi Alberto, Giurissevich Alessandro, Marzilli Angelica, Morsellino Paola, Salvinelli Daniela, Savron Alessandro, Stagni Enrico, Vatovec Alessandro, Cassano Giorgio, Cernich Edoardo, Crevatin Cristina, Crevatin Moreno, Dagri Elena, Devit Piero, Grabelli Colomba, Marchetti Dario, Novali Marina, Pigatti M. Grazia, Prasel Marino, Rizzitelli Simonetta, Trobiz Dario, Zerjal Anna, Zetto Fulvio, Bobicchio Walter, Bolle Marino, Burolo Maurizio, Carne Marina, Falcone Massimo, Lavignai Caterina, Mangiagli Nicoletta, Persichello Manuela, Petronio Roberto, Ruzzier Moreno, Stupanich Roberto, Vadnial Massimo, Agostini Massimo, Battaglia Fabio, Benzan Giuliana, Bonin Gabriella, Cescon Antonella, De Petris Michele, Dudine Luisa, Giorgi Andrea, Laudicina Vito, Pasquinelli Argante, Scherian Laura, Visintin Maurizio, Zanfagnin Fabio, Busechian Cinzia, Coassin Daniela, Di Fazio Mirella, Felician Alessio, Guzzone Massimo, Nordio Massimo, Pastori Gabriella, Pezzetta Katia, Riva Isabella, Sturani Stella, Altin Walter, Balanzin Rosa, Bassanese Walter, Botterini Plinio, Fornasaro Claudio, Gambini Lucia, Ostolidi Massimo, Rosezin Paolo, Rosiello Grazia, Scuccimarra Tiziana, Solari Ester, Stopar Franco, Valenti Gabriella, Volpe Roberto, Annez Adriana, Bernava Annalisa, Colonna Marino, Dal Lago Ivo, Della Riva Paolo, Flora Valentina, Gregori Daniela, Lorenzoni Alessandro, Lucas Doriano, Lugnani Ester, Mariutto Stefano, Molinari Giulia, Pattai Bruna, Pellegrin Giorgio, Scalabrin Roberto, Zagar Marco, Zecchin Paolo, Cernecca Pietro, Gregori Maurizio, Leiter Fabio, Parovel Fabiana, Pestel Daniela, Rodella Roberta, Sain Romana, Somma Ileana, Trento Paolo, Valenti Antonella.

Ecco l'elenco degli alunni della scuola media statale «Viale dei Campi Elisi» licenziati nella sessione unica degli esami di licenza media dell'anno scolastico 1978-79:

Con giudizio ottimo: Cardinale Paola, Negri Andrea, Pennisi Patrizia, Bormann Mirijana, Macaluso Anna, Stefani Paola, Ziani Estella, Oriani Raffaele, Servoli Claudia, Girotto Barbara, Rondi Alessandro, Zago Anna.

Con giudizio distinto: Bruno de Curtis Maria Elena, Loser Ugo, Peinkhofer Benedetta, Petris Pamela, Sablich Alessandra, Stolfo Paolo, Fragiacomo Barbara, Garbelli Marco, Krokos Giuseppina, Longo Paolo, Maizan Alessandro, Rivalico Paolo, Taccione Francesca, Vitiello Carmine Marco, Sain Cristina, Vallon Rossella, Fonda Stefano, Grassi Luca, Guglielmucci Enrico, Marchi Paolo, Sulpasso Paolo, Crebel Eliana, Grassi Andreina, Kozmann Francesca, Liberati Alberto, Oselladore Viviana, Zadnik Ornella, Cunia Natascia, Gabrielli Paola, Lorenzini Fabia, Menneri Maura, Monaco Rossana, Sorci Maria Grazia, Bassanese Michela, Galazzi Ester, Gregori Erica, Wurzinger Gabriella, Aiello Simonetta.

Con giudizio buono: Bartole Daniela, Bortolotti Paola, Bregant Luigi, Buonomo Francesca, Caponigro Tiziana, Curelich Carla, Scano Giovanna, Tolotti Raffaella, Alberi Marco, Corbatto Angela, Francile Cristina, Hovhannessian Fulvio, Pasinati Nicoletta, Polito Sabrina, Roici Tatiana, Bartoli Alessandro, Carbone Antonio Maria, Cinti Tiziana, Fedele Roberto, Gregorio Stefano, Ponta Lucia, Rinaldi Marino, Scorcia Stefano, Spunton Valentina, Weiss Stefano, Ausiello Fabrizio, Bearz Corrado, Forza Massimiliano, Orlando Roberto, Prelz Cristina, Russiani Giorgio, Bertucci Raffaele, Calvani Giovanni, Covi Federico, Giuffrida Ornella, Maraspin Grazia, Zucca Cristina, Corneo Marina, Paglia Laura, Privitera Venera, Riefolo Paola, Alberico Sabrina, Della Picca Cristina, Depangher Giulio, Paolini Marco.

Altri licenziati: Bertoni Massimo, Cantori Elena, D'Ambrosio Pierluigi, Fachin Paola, Lucchetti Maria Cristina, Millini Roberto, Pastorcich Alessandro, Piossi Stefano, Terrile Giulia, Capasso Raffaella, Casulli Maria Grazia, Di Lorenzo Raffaele, Felici Alessandra, Piergentili Barbara, Porcelli Valentina, Scrap Nevio, Tonelli Rossana, Visintin Claudia, Blocher Alessandro, Cernecca Silvia, Chicco Fulvio, Gasparo Lucio, Ingravalle Brunella, Moratto Alessandro, Tamiozzo Maurizio, Vidotto Ezio, Busolini Paolo, Calboli Medea, Crulci Dario, Furlan Giuliano, Orlandi Giovanni, Paliaga Emanuela, Prioglio Erica, Stefani Eleonora, Steffè Furio, Torcello Paola, Vittori Arianna, Calza Corrado, Costanzo Edoardo, Curriale Alessandro, Leibelt Daniela Lorello Tiziana, Mazzaroli Martina, Moratto Corrado, Patronaggio Paolo, Russian Mario, de Visintini Anna, Abelli Marco Capotondi Dino, Diviacco Alessandro, Frangipani Irene, Genovese Giuseppe, Giacomini Paolo, Giannella Walter, Giotta Roberto, Onofaro - Sanaià Maria Luisa, Pietri Marco, Scarcelli Daniela, Bonifacio Manuela, Bonifacio Maura, Brandolin Antonella, Doz Andrea, Di Taranto Cristina, Farfoglia Luciana, Flego Roberto, Godini Alessandro, Matiassi Sabrina, Mercier Antonio, Sartorio Elena, Zorzenon Pierpaolo. Candidati privatisti: Meucci Cinzia.

Ecco l'elenco degli allievi della Scuola media statale «Riccardo Pitteri» che hanno conseguito nella sessione unica degli esami dell'anno scolastico 1978-'79 la licenza di scuola media:

De Ros Vania, Glavina Elena, Esposito Manuela, Lanotte Vincenzo, Mascarin Fabio, Pacileo Licia, Ruffini Gabriele, Sandrelli Marco, Scalchi Natalia, Seganti Marina, Sfiligoi Gianfranco, Sponza Alessandro, Stubel Annamaria, Tuveri Maria Rosa, Uglesich Ezio, Urbano Guglielmo, Zuccolin Martina, Petruzzella Angela, Binetti Gilberto, Cettina Gianni, Codiglia Carlo, De Ros Morena, Intemperante Roberta, Pansa Michela, Rossi Mauro, Rumich Susanna, Sonzio Claudio, Sasic Bojan Livio, Stefani Roberta, Stopani Laura, Strani Nadia, Verdoglia Mario, Zennaro Roberto, Zinutti Roberto.

Bonin Franco, Buraggina Giancarlo, Cernaz Gabrieli Livia, Coppolino Alessandro, d'Abundo Flavia, De Bonis Alberto, Degano Marco, De Paolo Ciro, Deperis Alessandra, Dobrigna Alessandra, Favero Romano Antonio, Frezza Laura, Frezza Manuela, Furlan Lidia, Gimona Sara, Milocchi Walter, Molesi Rosalba, Mosetti d'Henry Francesco, Rutigliano Maria Cristina, Sabadin Paolo, Sciarrillo Massimiliano, Sergi Francesca, Siviz Antonella, Sormani Paola, Visintin Massimiliano, Weber Ingid, Zanolla Cristiana, Zudeh Miriam.

Cogoi Daniele, Cozzi Marco, De Cesco Demetrio, De Bernardi Felice, Dellore Donatella, Dieci Maria Federica, Di Natale Cinzia, Fobert Walter, Fucile Loredana, Giaccari Giancarlo, Giaccari Loredana, Grego Igor, Guarini Ada, Leiter Manuela, Ligotti Giuseppe, Maci Lorena, Maglizza Donatella, Mandruzzato Luciana, Marcat Carmen, Martinelli Carlotta, Mauro Massimo, Nevyel Alessandra, Pavan Donatella, Pecorari Manuela, Pellegrino Gioacchino, Pettenati Mariarossella, Reiner Gianna, Zennaro Giulio.

Bergamaschi Paolo, Bertocchi Serena, Bisaro Mauro, Bonifacio Stefano, Carcangiu Rosa, Cattarini Cristiano, Cellitti Marco, De Giuseppe Alfonso, Dovier Daniela, Ferraro Angela, Giassi Rita, Godigna Roberto, Holjar Andrea, Levi Roberto, Linardon Roberto, Lombardi Prospero, Madalozzo Alessandro, Malisana Antonella, Marega Marina, Miceli Renato, Michieli Barbara, Pasquale Pietro, Vitale Antonella.

Berljavec Mira, Bloise Michela, Campagnolo Angelo, Candotti Silvano, Carlevaris Andrea, Cimador Luisa, Codrini Luisella, D'Amico Caterina, Degrassi Cristina, Depase Davide, Dobrilla Maria Pia, Duca Roberto, Fonda Consuelo, Fulci Dario, Gavinelli Giorgio, Geromella Alessandro, Grison Maurizio, Iancer Riccardo, Marcusa Elisabetta, Merola Antonella, Udovicic Nada.

SU PROPOSTA DEL VICE PRESIDENTE REGIONALE SERGIO COLONI

Sarà elaborato un bilancio sulle risorse energetiche

L'elaborazione di un «bilancio energetico» come supporto ad ogni azione nello specifico settore, sia ai fini di una dettagliata conoscenza della realtà e sia – in una seconda fase di maggiore affinamento – per la valutazione delle possibili conseguenze di iniziative particolari, assunte in un quadro di compatibilità con le determinazionI prese a livello nazionale, è stata deliberata dalla giunta regionale – su proposta del vicepresidente Coloni – nel corso della riunione tenuta questa mattina sotto la presidenza dell'avv. Comelli.

La giunta regionale ha mandato all'assessorato della pianificazione e del bilancio ed all'assessorato regionale dell'industria e commercio di studiare le ipotesi operative di preparazione dello importante strumento. Si dovrà prendere contatto con gli enti e con gli uffici in grado di assumere e condurre a buon fine l'incarico ed andrà predisposto uno schema esauriente dello studio da commissionare. Di questi elementi, l'esecutivo regionale, in una prossima occasione, si servirà per l'assunzione dei necessari provvedimenti.

La decisione di disporre di un «bilancio energetico» è scaturita da una documentata ed esauriente relazione che il vicepresidente; ed assessore alla pianificazione ed al bilancio, Coloni, ha fatto, in apertura dei settimanali lavori amministrativi, sulla situazione energetica in base alle risultanze del convegno su «Le fonti energetiche nazionali per l'elettricità», organizzato dall'Enel e tenuto a Siena il 27 e il 28 giugno. Coloni ha, innanzitutto, riassunto i contenuti pertinenti emersi dal «meeting» senese, ricordando che l'Enel ha alla costante attenzione una serie di impianti nel Friuli-Venezia Giulia: fra di essi, l'impianto Lesis-Arcola, sull'alto Cellina, dovrebbe utilizzare i deflussi del torrente Cellina, a monte dell'esistente serbatoio di Barcis, erogando una potenza di 32,5 Mw, con una producibilità annua media di 162 GWh ed un costo preventivato di ottanta miliardi di lire (il costo non è ancora competitivo e la realizzazione va vista in prospettiva); il sistema idroelettrico del Cellina inferiore, già nei programmi dell'Enel si innesta in un piano coordinato di sfruttamento promiscuo delle acque, intestato sul serbatoio di Ponte Ravedis, con finalità di regolazione irrigua e di contenimento delle piene.

Ci sono, poi, l'impianto di Anduins, ad Arzino sul Tagliamento, e l'impianto di Amaro. Ma, comunque, l'Enel ha avviato il controllo sistematico per la rivalorizzazione delle piccole centrali, è ciò allo scopo di definire pochi tipi di materiale idraulico ed elettrico, di semplice concezione. L'adozione di tali criteri di standardizzazione, unita ad una spinta automazione, favorità la rimessa in esercizio di alcune fra le centraline ferme, oltre all'ammodernamento di molte in esercizio. Potrà, inoltre, risultare attuabile la costruzione «ex novo» di centrali minori, impieganti invasi, o derivazioni, esistenti, oppure da far funzionare a servizio di ulteriori usi prioritari delle acque.

Successivamente Coloni ha fatto il punto sulla situazione energetica nel Friuli-Venezia Giulia, situazione già vagliata in un sintetico bilancio elettrico del compartimento Enel di Venezia. Approfondendo questo bilancio del Compartimento di Venezia, il vicepresidente della Giunta regionale ha così affermato: «Mi pare, oramai, evidente che il discorso non può esclusivamente venire riferito al settore dei consumi elettrici, ma anche – per essere in grado di valutare con conizione di causa le particolari assunzioni di sviluppo – deve necessariamente essere esteso pure alle altre fonti primarie e, di conseguenza, per un esame completo della situazione, alla analisi dei consumi ripartiti nei settori industriale, dei trasporti e civili».

Affrontando, infine, il preciso obiettivo del «bilancio energetico» per il Friuli-Venezia Giulia, Coloni ha rilevato che altre amministrazioni regionali hanno avviato studi in proposito: la Regione Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Toscana e la Regione Liguria. E' indispensabile, perciò, che, in vista dei futuri confronti che potranno essere di natura dialettica, con le autorità centrali e non, la nostra Regione sia adeguatamente preparata.

Rinviati gli esami al Conservatorio

Continua l'agitazione dei Conservatori statali di musica. La ventilata dequalificazione degli Istituti e la conseguente degradazione normativa ed economica degli insegnanti hanno provocato la ferma reazione dei docenti che, nella quasi totalità dei Conservatori italiani si sono astenuti dalle ultime operazioni di adempimento dell'anno scolastico, quali scrutini ed esami. La direzione del conservatorio «G. Tartini» di Trieste ha inviato all'ispettorato per l'istruzione artistica un telegramma che afferma: «Causa il perdurare del blocco degli esami e la conseguente mancanza di minimi tempi tecnici necessari al loro normale svolgimento, comunico a questo spettabile Ispettorato la materiale impossibilità a procedere alla sessione estiva e la necessità di aggiornamento alla sessione autunnale».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

IL GRILLO-TALPA NON PREVARRÀ

Canzoni e calcio «Sì» allo stadio

Tifosi sportivi e fans non hanno da preoccuparsi: i grillo–talpa dello stadio «Grezar» non comprometteranno le attese né degli uni né degli altri.Questa, in sintesi, la conclusione certa di una vicenda, ricca di sfaccettature, che ha fatto correre la voce di un possibile rinvio sia dell'esibizione canora di Celentano, fissata per lunedì allo stadio, sia la partita di calcio Triestina–Genova, in programma al «Grezar» per l'11 agosto.

Accanto a un problema di creazione di nuovi varchi allo stadio, sulla base di un impegno assunto dalla giunta comunale, l'agibilità della capiente attrezzatura sportiva, richiesta per le due citate manifestazioni, era stata messa in forse dalla necessità di effettuare una disinfestazione di insetti nocivi i grillo–talpa appunto, voracissimi di radici vegetali, che stanno danneggiando il prato erboso dell'impianto.

Per provvedere all'eliminazione con esche degli ortotteri, la giunta comunale aveva preso, in un primo momento, la determinazione di chiudere il «Grezar» dal 15 luglio al 15 agosto, forse «dimenticando» gli appuntamenti canori e sportivi. Vi si è aggiunta una decisa presa di posizione dell'assessore comunale allo sprot, avv. Sblattero, che ha reso alla stampa dichiarazioni contrarie allo svolgimento dell'esibizione di Celentano, sia facendo riferimento alla «delibera» giuntale di «fuori uso» del «Grezar» per un mese che alle esigenze tecniche di disinfestazione, sia sulla base del suo convincimento che «allo stadio si deve fare essenzialmente sport».

Martedì mattina, in giunta, c'è stato un ripensamento (assente, perché impedito, l'assessore Sblattero), in modo da conciliare le opposte esigenze. La disinfestazione del «grillo–talpa» si far', ma, con ogni probabilità, fra il 24 luglio e il 10 agosto, cioé dopo Celentano e prima di Triestina–Genoa.

«A questa nuova determinazione la giunta comunale è pervenuta – ci ha dichiarato ieri sera l'assessore agli affari generali, dott. Seri –sia perché la cosa è tecnicamente possibile, sia perché lo stadio resta, nelle due date, comunque agibile; era stato del resto lo stesso assessore Sblattero, in una sua lettera, a consentire che potessimo riportare la questione all'esame della giunta». Da parte usa, invece, l'assessore Sblattero è intenzionato a dare battaglia, volendo che la giunta torni, per una terza volta, sul problema.

Roditori sotterranei, i Grillo–talpa del «Grezar» sono ancora all'oscuro di tutto.

Case per anziani problema regionale

L'assessore regionale al lavoro e all'assistenza, Tome, proseguendo nell'azione in favore delle strutture per anziani già dipendenti dal disciolto Onpi e che stanno vivendo un momento difficile a causa del passaggio di competenze da questo ente alla Regione (passaggio d'altra parte ritardato dalla mancanza delle norme di attuazione fra lo Stato e le regioni a statuto speciale), ha contattato il responsabile degli uffici stralcio di Roma per gli enti soppressi, Martucci, il quale ha assicurato la sua presenza in regione per i prossimi 24,25 e 26 luglio.

In particolare, il 26 luglio, l'assessore Tomè e il dott. Martucci saranno alla Casa Serena di Pordenone per esaminare la difficilissima situazione di quella struttaura. Nel frattempo l'esponente regionale ha pregato il Comune di Pordenone di intervenire per sanare i problemi più urgenti.

Proroga dei termini in tre Istituti bancari

Causa agitazioni sindacali nella giornata dell'undici luglio scorso non hanno funzionato regolarmente gli sportelli dei seguenti istituti di credito della città: Banca nazionale del lavoro; Banca d'America e d'Italia e Banca cattolica del Veneto.

Pertanto, con provvedimento prefettizio, è stata disposta la proroga di 15 giorni – a decorrere dal 12 luglio 1979 – dei termini legali e convenzionali scaduti l'11–1979 e nei cinque giorni successivi.

PER GLI ALLOGGI SFITTI IN CITTÀ

Incontro in Comune per gli sfrattati

Ieri mattina i rappresentanti degli organismi degli inquilini hanno chiesto ed ottenuto un ulteriore incontro con l'assessore comunale Seri. Continua intanto l'occupazione delle famiglie sfrattate in Piazza Unità con le tende.

I rappresentanti degli inquilini hanno voluto verificare, di fronte al dramma che colpisce le famiglie che entro il 31 luglio subiranno lo sfratto coattivo, quali provvedimenti urgenti e necessari il Comune intende adottare per sistemare queste famiglie.

L'assessore Seri ha informato i rappresentanti degli inquilini che è stato chiesto all'I.a.c.p., ulteriori disponibilità di alloggi per sistemare le famiglie che entro la fine di luglio saranno sfrattate.

L'I.a.c.p., che ha già sistemato circa 50 famiglie sfrattate in altrettanti alloggi popolari, ha fornito un elenco di «mono vani» per legge inabitabili. Il Comune intenderebbbe chiedere alla Prefettura la requisizione di questi monovani e di una decina di alloggi composti da camere e cucina già rifiutati da altri assegnatari, si tenga presente che i nuclei familiari attuali sono composti da 3 e 4 persone e che quindi il «monovano» inabitabile non corrisponde alle necessità del nucleo familiare.

I rappresentanti degli inquilini hanno immediatamente reagito di fronte a questa proposta e chiesto che il Comune fornisca con sollecitudine alla Prefettura di Trieste tutta la documentazione relativa all'indagine effettuata dal Comune stesso sugli alloggi sfitti esistenti nella nostra città, in quanto tutti, di fronte all'emergenza, devono prendersi le proprie responsabilità.

Per oggi alle 11.30 è previsto, presso il Comune, un ulteriore incontro tra i rappresentanti degli inquilini ed il Comune per conoscere le decisioni maturate tra il Comune e la Prefettura di Trieste.

Le famiglie accampate in Piazza Unità ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato una fattiva solidarietà, particolarmente i lavoratori della V.M.

Nuove vigilatrici

Si sono tenuti all'Istituto per l'infanzia gli esami di abilitazione all'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di vigilatrice d'infanzia. La commissione era presieduta dal dott. Romano Sancin e composta dalla dottoressa Irene Gaglio, rappresentante del ministero della sanità, dal dott. Eriberto Agosti, rappresentante del ministero della Pubblica istruzione, dagli insegnanti dott. Mauro Pocecco, dott. Francesco Longo, dott. Gaetano Blasina e dalla direttrice della scuola, Annamaria Mazzoli. Hanno ottenuto il diploma di vigilatrice d'infancia le allieve: Benes Manuela, Bortoluzzi Rosa, Busetti Marzia, Casalotti Anna, Cecconi Nadia, Ceroici Georgia, Coana Daniela, Codutti Patrizia, Crevatin Franca, Dal Pos Ornella, Degano Carmen, Felice Edda, Foggiato Rossana, Furlan Vilma, Gasparini Lucia, Germanis Luciana, Gonyac Manuela, Loganes Carmen, Pitacco Giuliana, Regeni Bianca, Sandri Serena, Venturini Gianna, Viezzoli Gianna, Zuliani Laura.

PER LA FESTA DEL PATRONO

Ex tempore di pittura nel rione di S. Giacomo

Nell'ambito delle manifestazioni promosse per la ricorrenza della festa del Santo patrono rionale, tra venerdì e domenica prossimi avrà luogo la seconda edizione della ex–tempore di pittura indetta dall'Associazione Amici di San Giacomo.

Quest'anno gli organizzatori hanno previsto tre sezioni, per cui possono partecipare sia ragazzi fino ai 15 anni, sia tutti coloro che hanno superato i 15 anni, scegliendo in questo caso la possibilità di cimentarsi con opere a tema libero oppure con quadri ispirantisi liberamente al rione di San Giacomo.

Il primo appuntamento è dunque fissato, per la timbratura, venerdì 20 luglio dalle 16 alle 19.30, timbratura che potrà essere effettuata pure sabato mattina dalle 8.30 alle 12.30 in via S. Giacomo in Monte 24.

Tutti i concorrenti dovranno consegnare le opere domenica 22 luglio tra le ore 16 e le 20 presso il circolo Acli di Campo San Giacomo 15, dove verrà allestita la mostra fino al termine delle manifestazioni.

Anche per questa manifestazione le premiazioni avranno luogo nella serata conclusiva di mercoledì 25 luglio, festa del patrono, nel corso della cerimonia conclusiva che prevede anche un concerto della banda cittadina G. Verdi.

I rimborsi per «La Smorfia»

La biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti 2, comunica che il rimborso del biglietto in prevendita relativo allo spettacolo con «La Smorfia» al Castello di S. Giusto sospeso per le avverse condizioni atmosferiche può essere effettuato entro il 22 luglio prossimo. Dopo tale data non verrà più effettuato alcun rimborso relativo a tale spettacolo.

SARÀ COSTRUITO DA EZIT E ACEGA

Un acquedotto per le Noghere

Un acquedotto in grado di rifornire la valle delle Noghere e la parte bassa di Muggia e S. Dorligo della Valle dell'acqua necessaria alle industrie ed alle case di abitazione civile sarà realizzato quanto prima dall'Ente per la Zona Industriale di Trieste in collaborazione con l'Acega.

Questo accordo è scaturito ieri da un incontro di due delegazioni degli organismi interessati giudati rispettivamente dal presidente dell'Ezit Antonini e dell'Acega Colautti

Nel corso dei colloqui, è emersa l'opportunità di procedere quanto prima alla progettazione esecutiva della condotta d'acqua per essere in grado di rispondere affermativamente alle richieste di insediamenti industriali nella valle delle Noghere per la quale si sta provvedendo proprio in questi giorni alla stesura di un piano particolareggiato. Il progetto dovrà tener conto delle esigenze in prospettiva e garantire un rifornimento idrico capace di far fronte alle prevedibili esigenze produttive.

La vita nel porto

Nuova linea per l'E.O.

Impresa bavarese apre dal nostro porto una linea per l'E.O.

Un'impresa di navigazione bavarese, la «Occon» – Schiffahrtsgesellschaft MM, appartenente all'armatore Ernst Willner, aprirà in autunno una linea di navigazione da Trieste per l'Estremo Oriente, con l'inserimento di navi di recente costruzione, aventi capacità di 480-500 contenitori da 20 piedi, di cui fino a 150 per merci refrigerate. Le navi batteranno la bandiera tedesca ed avranno a bordo equipaggi pure di nazionalità tedesca. Le unità sono particolarmente adatte al traffico intermondiale, con propri mezzi di bordo per la movimentazione dei contenitori. La linea sarà indipendente, cioè non inserita nelle «conferences» che disciplinano i traffici containerizzati delle grandi compagnie euro-giapponesi-asiatiche. I porti che verranno scalati, dopo la partenza da Trieste, saranno Gedda, Singapore, Hongkong, Taiwan, Busan nel Sud Corea e Yokohama Kobe. La periodicità del servizio sarà all'inizio di due partenze mensili. Le navi verranno appoggiate nel nostro porto alla agenzia marittima U.Bos e figlio. In occasione di questa iniziativa, l'armatore Ernst Willner ha invitato a Monaco il presidente del nostro ente porto, dott. Zanetti, ed il presidente dell'associazione degli spedizionieri Ernesto Marzari. Della delegazione Triestina faranno parte anche altri esponenti del settore delle spedizioni, ed il dott. Bullo, capo del servizio studi dell'ente portuale. I nostri esponenti saranno ricevuti oltre che dall'armatore bavarese, anche dal ministro bavarese per l'economia e traffici, Anton Baumann, dal borgomastro Peter Schnell di Ingolstadt, che presiede il «Neuer containerterminal» di Ingolstadt e da Heinz Huber, presidente del consorzio federale delle spedizioni. Nell'occasione dell'incontro fra le autorità economiche del Land Bayern con i notri delegati, verà consegnato al ministro di Stato Jaumann il modello della prima nave fullcontainer bavarese, che porta l'augurale nominativo di «Bavaria-Trieste». La riunione bavarese sarà allietata del «Coro Illersberg» della nostra città.

Agrumi israeliani: battuto ogni record

La campagna dei transiti degli agrumi israeliani attraverso il nostro porto, inizia il 25 settembre dello scorso anno e terminata il 9 giugno, si è conclusa con una cifra record, pari a 155.ooo tonnellate, equivalenti a 7.696.201 colli, contro 125 mila tonnellate della stagione '77-78 e 120 mila di quella del '76-77. Nel periodo stagionale, il Citrus Marketing Board di Haifa, che controlla le esportazioni degli agrumi di produzione israeliana, ha dovuto dirottare su altri scali 30 mila tonnellate, per la impossibilità del porto di operare, per eccedenze di navi sotto manipolazione. Il dirigente di Trieste del Citrus Marketing Board ci ha fatto notare che le nostre ferrovie si sono comportate con eccezionale premura per la composizione dei treniblocco, facendo arrivare i vagoni da molte altre stazioni nazionali.

Cronaca degli spettacoli

Con Loredana Furno balletto al Romano

Questa sera, e domani sera alle 21.15, il classico Teatro Romano presenta nella sua particolare ambientazione, il lavoro coreografico «Shakespeariana» con il Collettivo di Danza «Teatro Nuovo» di Torino. L'avvenimento ha luogo nell'ambito delle manifestazioni artistiche promosse dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, e, per l'occasione, si avvale anche della collaborazione del Teatro Stabile del Friuli–Venezia Giulia e della Soprintendenza ai beni culturali di Trieste.

Le figurazioni s'ispirano a tre opere del grande drammaturgo inglese «Amleto», «Romeo e Giulietta» e «Sogno di una notte di mezza estate» per le coreografie create rispettivamente da Roberto Fascilla, Vittorio Biagi e da Loredana Furno che, tra l'altro, è la prima ballerina a fianco di Jean Pierre Martal e da un novero di solisti molto apprezzati, fiancheggiati da un numeroso e scelto corpo di ballo.

Loredana Furno

Per la prevendita sono disponibili i biglietti presso gli sportelli della Galleria Protti.

Pianisti americani a San Silvestro

Questa sera alle ore 20.30 per gli «Appuntamenti Musicali» avrà inizio alla Basilica di S. Silvestro, un breve ciclo di concerti pianistici. Gli interpreti provenienti dalle diverse scuole americane, sono di origine italiana, portoghese, ceylonese, tailandese e americana. La serata inaugurale vedrà impegnati i pianisti Paul Sportelli e John Riley Haws; il primo eseguirà la Sonata in si bemolle maggiore op. 22 di Beethoven e la quinta Sonata di Prokofiev; il secondo eseguirà cinque Preludi dall'opera 23 di Rachmaninoff e il Preludio, Corale e Fuga di Franck. Giovedì 26 luglio si' presenteranno al pubblico i giovani pianisti: John Salomon, Hui Mein Lin, David Dubiel. Si chiuderà il ciclo con i pianisti: PedroBurmester e Todd Hughes, giovedì 2 agosto. L'ingresso è libero al pubblico.

DIRETTA DA ALDO BELLI

Successo a Staranzano dell'orchestra «Busoni»

Si è tenuto lunedì sera a Staranzano, nella chiesa dei santi Pietro e Paolo, organizzato dal Comune, il concerto dell'orchestra da camera «F. Busoni» diretta da Aldo Belli. Dopo la perfetta esecuzione del concerto in re minore di F. Geminiani, dove hanno ben figurato i violinisti Angelo Vattimo, Giulio Piccini e il violoncellista Mario Blason, si è esibito il giovanissimo violinista Massimo Belli, allievo di Bruno Polli al Conservatorio «Tartini» di Trieste.

Il giovane solista ha nuovamente riconfermato le sue doti non comuni eseguendo il concerto in re minore di G. Tartini per violino e orchestra, dove, specialmente nell'adagio, ha suscitato una vera emozione tra il pubblico che gremiva la chiesa. Ottima l'esecuzione delle due melodie di E. Grieg.

Seguivano le danze popolari rumene, nelle quali il direttore, con l'apporto del violinista Angelo Vattimo come solista e di tutta l'orchestra, hanno entusiasmato il pubblico concedendo il bis delle ultime due danze.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'«ILLUSION COMIQUE» RAPPRESENTATA IN CAMPO SAN TROVASO

A Venezia con Corneille teatro come magia

Vivo successo dello spettacolo che è stato allestito dal «Piccolo» di Milano



Venezia — Micaela Esdra nell'«Illusion comique» di Corneille presentata dal «Piccolo» di Milano.

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Così poco rappresentato fuori dei confini di Francia (ma ricordiamo, proprio a Venezia, una luminosa edizione del «Cid» con Jean Vilar, Gérard Philipe e la compagnia del Théâtre National Populaire), Corneille è il grande tragediografo del tardo barocco, lungamente contrapposto a Racine in un suggestivo e anche un po' facile antagonismo di letteratura della volontà e letteratura della passione, di letteratura romanzesca e letteratura dell'esistenza. Se la rappresenazione del «Cid», nel gennaio 1637, segna una data miliare nella storia del teatro francese (prima di un altro evento memorabile, la rappresentazione dell'«Andromaque» di Racine), «L'illusion comique» del 1635 — ovvero «L'illusione teatrale», commedia nella commedia — propone un Corneille oltre le tentazioni della retorica e del sublime indicate da Thierry Maulnier. Non più o, meglio, non solo il Corneille dell'ideale eroico, della vittoria della coscienza morale sul tumulto delle passioni, ma un Corneille che si affaccia all'illimite regno della fantasia a dispetto delle regole dell'arte drammatica come di ogni formula astratta d'imitazione, di ogni modello idealmente riassuntivo.

L'«Illusion comique», presentata martedì sera al Piccolo Teatro di Milano in «prima» nazionale, riunisce un'esemplare vicenda contemporanea (il giovane Clindoro abbandona la propria casa, intollerante della severità paterna) alla presenza di un negromante, Alcandro, e di uno spaccone, il capitano di ventura Matamoro. Tutto vi si svolge fra teatro dell'illusione e illusorietà della vita, fra finzione e disinganno, credulità e incredulità. Gli incostanti si esprimono come innamorati fedeli e Matamoro parla delle sue immaginarie battaglie con lo stesso linguaggio aulico degli eroi. Un elogio del teatro, «amore di tutti i buoni ingegni», conclude l'opera, sebbene «L'illusion comique» non vada considerata solo come un inno al teatro. Corneille, in una lettera di dedica a una «démoiselle» rimasta sconosciuta, volle definirla «un étrange monstre» (nel senso del latino «mostrum»: fenomeno, accidente) e qualcosa, rileva Vittorio Sereni, apparenta i fantasmi dell'«Illusion» a quelli dell'ariostesco palazzo di Atlante nel dodicesimo canto dell'«Orlando furioso».

Diciamo subito che ai valori del testo di Corneille e ai dialoghi limpidissimi rende pienamente giustizia la bella traduzione di Sereni, mentre il duttile virtuosismo del giovane regista Walter Pagliaro — assistente di Strehler da alcuni anni — non è sempre riuscito a far breccia nel pubblico di Campo San Trovaso. Le nitide e quasi spoglie scene di Bruno Garofalo si avvivano con i ricchi costumi; molto fini i movimenti mimici di Marise Flach, piacevoli e solo un po' invadenti le musiche di Arturo Annecchino.

Qualche momento di nervosismo, ma rare cadute di gusto in un allestimento che forse riverbera troppo sul palcoscenico le preoccupazioni di ricerca stilistica. Mariano Rigillo riproduce a meraviglia le contraddizioni di cui è impastato il personaggio di Clindoro.

Fra gli altri interpreti, non tutti disinvolti come si vorrebbe, dobbiamo ricordare il colorito Tino Schirinzi (un Matamoro scenicamente modellato su Ernest Coquelin), le agili Micaela Esdra e Anna Buonaiuto, Luciano Virgilio, Massimo De Rossi, Franco Mezzera e Tullio Valli. Qualche applauso a scena aperta e, alla fine, accoglienze cordiali, con una punta di freddezza.

Cara a Jouvet (che la riprese alla Comédie nel 1937), «L'illusion comique» porta per la prima volta il nome di Corneille nei programmi del Piccolo Teatro e offre alle attività di «Teatro estate», promosse dall'assessorato alla Cultura e alle belle arti del Comune di Venezia, un motivo di apprezzabile interesse.

Dopo «L'illusion comique», che si replica «en plein air» fino a domenica, si avranno «La doppia incostanza» di Marivaux con la Cooperativa Teatro Franco Parenti, regia di Andrée Ruth Shammah, e «La commedia degli errori» di Shakespeare con la Compagnia del Levante, regia di Michele De Marchi. Ma non sembra facile recuperare le posizioni privilegiate delle stagioni veneziane del tempo di Max Reinhardt e di Renato Simoni.

Edoardo Guglielmi

Video

Donne Ciak

Noia organizzata?

Rete 2

«In casa Lawrence» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Si intitola «Dividersi» il telefilm di questa serie che narra i casi di una tipica famiglia americana composta dal padre Doug, avvocato, dalla mamma Kate e dai figli Nancy, Willie e Buddy. Nancy, che è sposata e ha un bambino, affronta l'amara esperienza del divorzio. Tornata a casa dei suoi col piccolo Timmy, deve conciliare i problemi della maternità con quelli degli studi ripresi all'università, dove prova una simpatia per un giovane professore, Peter.

* * *

«Ciak, le donne si raccontano» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Seconda puntata («Eredità») della trasmissione a cura di Rony Daopulo, Annabella Miscuglio e Danielle Lantin Turone. Tema del film è il racconto di una giornata qualsiasi della protagonista Bissye, una bella quarantenne. La giornata della donna appare l'organizzazione della noia quotidiana nella società opulenta.

Rete 1

«Lascia o raddoppia?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Tradizionale gioco a premi presentato da Mike Bongiorno, regia di Piero Turchetti.

* * *

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22, colore) — A cura di Arrigo Petacco va in onda la consueta rubrica del giovedì incentrata su personaggi e avvenimenti di attualità.

IL NUOVO SHOW ABBINATO ALLA LOTTERIA

Ma sarà «Fantastico» come era Canzonissima?

ROMA — Il nuovo «show» abbinato alla «Lotteria Italia» si chiamerà «Fantastico», andrà in onda sulla rete 1 dal 6 ottobre il sabato sera (come ai tempi di «Canzonissima») e riproporrà le più belle canzoni degli ultimi 25 anni.

Protagonisti dello spettacolo, che si concluderà il 6 gennaio con l'assegnazione dei premi della «lotteria» sono Beppe Grillo, Loretta Goggi e Heather Parisi, la 18enne ballerina americana scoperta da Pippo Baudo in «Luna Park»; regista Enzo Trapani, direttore d'orchestra Tony De Vita, autori dei testi Giorgio Calabrese e Alberto Testa e inventore dei giochi Adolfo Perani (quello di «Giochi senza frontiere», di «Campanile sera» ecc.). La trasmissione (come nelle ultime edizioni) andrà in onda dagli studi della Fiera di Milano.

A condurla avrebbe dovuto esserci Raffaella Carrà che però è stata costretta a rinunciare a causa dei suoi notevoli impegni all'estero. «Fantastico» sarà uno spettacolo in cui saranno riproposte le più belle canzoni degli ultimi 25 anni «rispolverate» secondo i gusti musicali di oggi e dai «big» della musica di oggi. Ogni puntata sarà dedicata a un particolare periodo musicale.

La sigla iniziale sarà cantata e ballata da Heather Parisi (che si avvarrà delle coreografie di Franco Miseria) protagonista anche di altri numeri nello spettacolo. Beppe Grillo provvederà ad attualizzare, alla sua maniera, l'epoca alla quale la puntata è dedicata mentre Loretta Goggi si esibirà ogni volta in un numero di ballo (con coreografie di Gisa Geert) e di imitazioni.

Ci sarà poi un gioco con il pubblico e ovviamente la gara che vedrà ogni settimana impegnati tre concorrenti, questi ultimi selezionati da Pippo Baudo che condurrà a partire dal prossimo autunno «Domenica in» al posto di Corrado.

Intanto il ministero delle finanze sta mettendo a punto, nei particolari, il meccanismo per la stampa dei 7 milioni di biglietti che costituiranno il primo stock di tagliandi ai quali sarà abbinata una cartolina che permetterà al pubblico di aggiudicarsi i premi settimanali. Per la dotazione finale, in attesa di conoscere (soltanto all'ultimo momento) il monte premi complessivo è stato confermato che il primo premio sarà di 300 milioni.

Concluso a Pescara convegno su teatro e Tv

PESCARA — Produrre spettacoli teatrali in Tv ricorrendo a un linguaggio autonomo, dotato di proprie caratteristiche e problematiche, che non sia pura trasposizione dell'opera teatrale. E' uno dei suggerimenti scaturiti dal convegno su teatro e Tv, tenutosi per iniziativa della sede Rai-Tv abrezzese a Pescara, nel quadro del premio «Flaiano». Il discorso sui programmi — è stato da più parti messo in risalto — deve essere il più aperto possibile, disponibile a recepire istanze del mondo attuale e a riscoprire la semplicità del linguaggio come «provocatoria contrapposizione a certo sperimentalismo oscuro ed elitario».

Al convegno hanno partecipato registi e attori, tra cui Cobelli, Lerici, Gregoretti, Quartucci, Codignola, Fabiani e Valente. Sono stati visionati alcuni spettacoli realizzati dalla Tv, come l'«Amleto» di Bene, la «Torre» di Ronconi, la «Conversazione continuamente interrotta» di Ennio Flaiano, lo scrittore abruzzese al quale è dedicata l'iniziativa culturale pescarese.

Polanski torna negli Stati Uniti

NEW YORK — Il regista americano Roman Polanski, che aveva lasciato gli Stati Uniti nel febbraio del 1978 perché imputato di aver avuto rapporti sessuali con una giovane di 13 anni, potrebbe far ritorno negli Stati Uniti la settimana prossima: lo scrive il «New York Post».

Lo scorso mese di maggio, durante il Festival di Cannes, Polanski aveva affermato che, al tempo dei fatti che gli vengono addebitati, l'opinione pubblica gli era sfavorevole e che di conseguenza egli correva il rischio di subire un processo imparziale.

«Ho preferito partire affinchè gli spiriti si placassero — aveva precisato Polanski — poiché temevo di dover passare diversi anni in prigione e di non potere più lavorare».

Secondo il quotidiano newyorkese, gli avvocati del regista hanno già avuto contatti con i giudici di Los Angeles ed avrebbero ottenuto assicurazioni che Polanski non sarà arrestato al suo arrivo negli Stati Uniti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in serbo-croato.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera, ore 21.15, spettacolo con il mimo francese «Patrick Loriot» e il gruppo «American Jazz Dance». Prevendita biglietti alla Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Domani alle ore 20.30 prima de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Sabato alle ore 20.30 seconda, domenica alle ore 18 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).
TEATRO RMANOO — Stasera ore
TEATRO ROMANO. Domani sera, ore 21.15: replica del balletto classico «Shakespeariana» presentato dal Collettivo di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Domani sera ultima replica. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno), 15.30, ult. 22: «Il porno shop della 7.a strada». Severamente vietato minori 18 anni. Domani: «The porno story of Christine».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein Junior» con G. Wilder, P. Boyle, M. Feldman.
MIGNON. 16 ultima 22.15: «I gladiatori dell'anno 3000». Un colossale film di fantascienza con David Carradine. Diretto da Roger Corman.
RITZ. 18, ult. 22.15: «Blue movie». Technicolor v. m. 18 anni con Claudio Marani e Daniela Dagas.

AURORA. 17. Per la rassegna «L'America dei giovani» oggi: «Vivere pericolosamente» con A. Wint e C. Waters. Presentato al festival di Cannes 1954 è un significativo e realistico documento del comportamento dei giovani americani. Per la particolare crudezza e il realismo di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani «Un mercoledì da leoni».
CAPITOL. 16.30, ult. 20. Rassegna «I grandi films»: ultimo definitivo giorno del colossale technicolor «Cleopatra» con E. Taylor e R. Burton. Domani un film giovane, allegro e divertente «Summer night fever» (La febbre delle notti d'estate).
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO (adiacente hotel S. Giusto).16.30. Ancora oggi a richiesta. Terence Hill e Bud Spencer. Irresistibili interpreti dello spettacolare technicolor «Il corsaro nero». Domani il colossale technicolor «Un dollaro d'onore».

VITTORIO VENETO. Sabato 21.7 ore 16 riapertura con la rassegna del terrore e giallo: «Zombi». Un thrilling di grande successo. D. Enge J. H. Reiniger. V. m. 18 anni.
ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (796162). Riposo. Riapertura sabato 21 con «La stangata».
LUMIERE. 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «Il drago di Hong Kong». Technicolor.
RADIO. 16: «La seduttrice» in prima visione un film eccezionale in edizione integrale con Edvige Fenech. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli Arci Endas): Radio, Capitol, Ariston, Aurora.
SAN GIOVANNI. Domani inizio dell'

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Altman: «Quintet», l'ultimo e più misterioso film di Robert Alman, con Paul Newman, Vittorio Gassman, Bibi Andersson. Chi scoprirà le regole del «Quintet»? Colore. V.m. 14.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Balordi e Company - Società per losche azioni. Capitale interamente rubato dollari 1.000.000». Un film divertentissimo con James Caan, Michael Caine, Elliot Gould e Diane Keaton. Colori.

SAN GIOVANNI. Domani inizio dell'attività del cinema d'essai triestino con il «Doppio gioco dell'immaginario». Ogni sera due film, comiche e cartoni animati. Chiosco gastronomico. In caso di maltempo in sala.
VALMAURA. 21.15: «La grande fuga». Un film colossale con Steve Mac Queen, Charles Bronson, James Coburn. Colori.

UDINE

GIARDINO DEL TORSO questa sera alle 21.15 replica dello spettacolo di balletto «Shakespeariana» con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Biglietti presso il botteghino del teatro (via del Sale, angolo piazza Garibaldi) dalle ore 18 in poi. Posto unico lire 1000.
ARISTON. 15: «Napoli violenta». Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Magic».
CRISTALLO. 16: «Il mondo porno di due sorelle». V.m. 18.
DIANA. 18: «Tre colpi che frantumano». Vietato minori 18 anni.
ODEON. 18.30: «In diretta con la fine del mondo».
PUCCINI. 16: «La collegiale svedese». Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 ult. 22: Un film di Dario Argento «Zombi», con D. Emge e K. Foree. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 ult. 22: «Divagazioni delle signore in vacanza». A colori. Vietato minori 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Saloon Kitty» con H. Berger e J. Thulin. A colori.
PRINCIPE. 18: «Driver l'imprendibile» con Robert O'Neal. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una vergine in famiglia». Vietato minori 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.15: «Il prestanome», con W. Allen, Z. Mostel, H. Bernardi. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Nel mirino del giaguaro», con J. Levis, B. Bach, Capucine. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Heidi», con Eva Maria Singhammer, Jan Koester. In technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Carnalità». Vietato minori 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Adolescenza morbosa». Vietato minori 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL: «Arooman».
CRISTALLO. «John travolto da un insolito destino».
SUPERCINEMA. Chiuso.
VERDI: «Osinda: vizio e peccato». V.m. 18. «L'esca meccanica per ragazze». V.m. 18.

CORDENONS

RITZ. «Io, Beau Geste e la legione straniera».

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Messaggi da forze sconosciute».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 8.50: Ieri al Parlamento; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la «K»; 11.30: Incontri musicali del mio tipo con Rino Gaetano; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno - Estate; 16.40: Alla breve; 17: Love music; 17.30: Globetrotter; 18: Da corda in corda fino a sei; 18.30: Incontri musicali del mio tipo con Patti Pravo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Opera quiz; 20.30: La parola che vola; 21.03: Europa musicale '79; 21.50: Combinazione suono; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambini.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.15. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7.05: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «L'eredità della priora» (13); 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55: Cantautori di ieri e di oggi; 18.40: Pippo Franco presenta «Praticamente no?»; 19.50: Radiodue estate; 20: Archivio sonoro; 20.20: Spazio X formula 2 (Bebo Moroni e l'International Pop - 1.a parte); 21.10: Prisma musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Spazio X formula 2 (Giorgio Onetti e country and western); 23.05: Michele Maiorano e il rock (2.a parte).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 16.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 16.45: Giornale Radiotre - Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Ancora, ancora, ancora; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: «Orfeo il vedovo», testo e musica di A. Savinio; «Persephone», musica di J. Stravinski; 22.40: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Drive in; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Folkstudio del giovedì; 14.15: Appuntamenti con la prosa: «Il teatro di Angelo Cecchelin»; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 «Il flauto magico», di W. A. Mozart (5.a puntata). ✻
13.30 Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
18.15 La fiaba quotidiana. ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno» (50.a puntata). ✻
18.35 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro. ✻
18.45 Diversamente estate.
19.20 Zorro: «Primi sospetti».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 Lascia o raddoppia? ✻
22.00 Speciale Tg1. ✻
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.15 Biologia marina (1.a puntata). ✻
TV 2 RAGAZZI
18.15 A teatro con i burattini. ✻
18.35 «Un papero in ascensore», telefilm. ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 «Noi supereroi», un appuntamento con... Atlas Ufo Robot e Superman. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 «In casa Lawrence», telefilm. ✻
21.35 Ciak, le donne si raccontano (2.a puntata). ✻
— Tg2 - Stanotte. •

✻ Programmi a colori • Parzialmente a colori.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - Nell'interv. (9): Gr; (9.30): I bambini giocano; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate: «La serva Anna» (2.a puntata); 11.30: Gr; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio - Nell'interv. (14.45): Le più belle poesie d'amore; (15.30): Gr; (15.35): Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti; 18: Gr; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: «Il servo Jernej e la sua giustizia» di I. Cankar (12.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Hits international; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Libri in vetrina; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Questa è la chitarra classica; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Il complesso vocale Grimm; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19: Opera, poesia, musica e ballo: «I pagliacci» di R. Leoncavallo; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

16.05: Ciclismo - Tour de France; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: Vichi nel mare polare; 19.30: La gru; 20.05: Telegiornale; 20.15: «Monsieur De Marsan», telefilm; 20.40: «Le città diventano sempre più calde», film; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Cineteca: «Il bell'Antonio», film con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale; 23.20: In Eurovisione da Montreux: Gran gala dell'Eurovisione - Spettacolo di varietà; 0.20: Ciclismo - Tour de France; 0.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Carnet per un morto», film; 22.45: Cinenotes «Lo sviluppo della famiglia» (3.a parte); 23.15: La scena del rock; Steve Hilage.

TV Lubiana

18.40: Notiziario; 18.45: Ricerca di oggetti preziosi sotto l'Antartide - Trasmissione del ciclo «I segreti del mare»; 19.35: Orizzonti; 19.45: Entusiasti, Tv per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il taxi viola», film francese; 23.05: Telegiornale; 23.20: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.50: «Gli Ipavec», dramma; 23: Azioni; 23.05: Telegiornale; 23.20: Giochi estivi di Dubrovnik '79; 23.50: Documentario.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA STAGIONE ESTIVA E IL DIFFICILE RIPOSO NOTTURNO

I misteri del sonno

Russare è un «difetto» di almeno il 35 per cento delle persone

«Tra le braccia di Morfeo» è un detto popolare che trova assai scarso riscontro nell'autenticità storica se consideriamo che Morfeo era soltanto uno dei mille figli di Hypnos, il dio del sonno, ed aveva l'unico compito di avvicinarsi senza essere udito ai dormienti per sollecitare la nascita nel loro subcosciente di sogni facendo loro apparire paesaggi i più disparati onde aiutarli a collocare in un'effimera realtà episodi singolari della loro vita.

Il patron autentico del nostro riposo notturno è invece Hypnos, figlio della Notte, il quale secondo Omero abita in terra e infonde le magiche virtù soporifere agitando un ramo umido della rugiada del fiume Lete ovvero effondendo da un corno effluvi ipnotici.

Ipno, la cui sembianza si può ammirare al Museo del Prado di Madrid, è un giovanetto che si muove rapido e leggero sulle punte dei piedi, dotato di piccole ali alle tempie, e regge nella mano destra un vasetto da cui versa sulla terra il suo soporifero elisir mentre della Domus Aurea romana è rappresentato nelle vesti di un vecchio barbuto con ali di farfalla e fiori di papavero tra le mani.

A parte ogni considerazione storica, il sonno è davvero una divinità potente se dalla notte dei tempi regola e registra, sia pur in maniera diversa e non sempre regolare, quel normale «periodo di riposo del corpo e dello spirito con parziale o completa sospensione della coscienza e della volontà», tanto è vero che si usa dire «sprofondare» nel sonno a secondo dell'intensità della totale o parziale perdita della coscienza per cui vi sono veri e propri cicli di grande, media e tenue profondità soporifera. Così ad esempio si ha l'intensità massima nelle prime due ore seguenti l'addormentamento ed essa decresce fino alla terza ora, subisce quindi varie oscillazioni assumendo talora un'ulteriore intensità nell'ora precedente il risveglio mattutino.

Che cosa accade in quelle lunghe, e purtroppo qualche volta brevi, ore? Diciamo che il nostro organismo è preda di Ipno vale a dire si verifica quanto segue: le ispirazioni sono più lunghe, le aspirazioni più brevi, diminuisce il metabolismo basale, sono meno frequenti le contrazioni cardiache, si abbassa la pressione arteriosa, diminuiscono le secrezioni lacrimale e salivare, aumenta quella sudorale, mentre proseguono in modo perfetto le funzioni digestive ed è sospesa l'attività cerebrale.

Un solo fenomeno fisico può verificarsi, il russamento che si verifica quando il palato molle, rilasciato, ostruisce il libero passaggio dell'aria. Russare è un «disturbo», e non solo per chi ne è affetto..., di cui soffre almeno il 35 per cento delle persone, e non è a dire che il gentil sesso ne sia escluso, anche se le buone mogli attribuiscono ai mariti questo fastidioso inconveniente notturno cui tentano di ovviare tentando diverse forme di contattazione che evitino il risveglio del coniuge prima fra tutte quella di ripetere il verso che si fa al gatto di casa per chiamarlo o destare il suo interesse.

In genere il fenomeno si manifesta verso la seconda età dell'uomo pater familias quando egli, coccolato dalla moglie gli offre abbondanti pranzi gustosi, tende a ingrassare.

Ma il vero fastidio, per così dire, è l'insonnia, male del secolo che ingoia tonnellate di sedativi, tranquillanti, camomille ad ettolitri. L'insonnia è un «mea culpa» da battersi il petto proprio nel momento in cui ci si appresta ad andare a letto.

E' il prodotto degli stati emotivi, delle ansie, dell'ipocondria, delle idee ossessive, anche della malinconia, del superaffaticamento sia fisico sia psichico, del ritmo attuale della vita umana che non dà tregua a ognuno di noi e ci porta sempre sull'orlo di quell'abisso che troppe volte trasferiamo inconsciamente nei nostri sogni popolati da incubi laddove invece il buon Morfeo si compiaceva di presentarci deliziose coreografie ecologiche con piacevoli episodi scavati nel ricordo del passato.

Si dorme male e poco a causa del sovraccarico di nervi e di pensieri tutt'altro che lieti e tale situazione si accentua nei mesi estivi quando l'organismo subisce una variazione dovuta al clima e anche all'alimentazione.

Molti, fin troppi sarebbero i consigli da suggerire per combattere l'insonnia, un'educazione del dormir bene che coinvolge anzitutto ogni giornata della nostra vita nel corso della quale ognuno dovrebbe muoversi, agire, pensare, lavorare in letizia e senza affanno, la preparazione al riposo notturno dovrebbe essere un rito vero e proprio cominciando da un'alimentazione serale leggera, confortata da una piacevole conversazione con parenti e amici, evitando lunga permanenza davanti al televisore, compiendo, alla fine della cena, una salutare passeggiata, aiutando poi il sonno con una breve lettura non impegnativa e ripetendo a se stessi che «è stata una buona giornata» quindi si merita il premio di un profondo sonno ristoratore che darà poi quel benessere necessario per riprendere l'indomani con buona lena le proprie attività.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Come si chiama la località della Gran Bretagna nota per la battaglia in cui morì Riccardo III (1485)?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 12 luglio, è «Humani generis». Ha vinto il libro la signora Laura Vouch; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Esposti acquarelli e disegni al Victoria & Albert Museum

«Happening» musicale un su battello (stampa del sec. XVIII)

LONDRA — Gli allestimenti espositivi si alternano, nei musei, con il variare delle stagioni: più però queste, atmosfericamente, possono risultare instabili, tanto più gli allestimenti museali diventano, di anno in anno, sorprendenti per una loro precisa varietà. Le sorprese, questa volta, ci giungono dal Victoria and Albert Museum, con le sue più recenti esposizioni dedicate agli acquerellisti inglesi, ai maestri italiani dei secoli XV-XVII, di cui sono esposti numerosi disegni, e a una serie di esempi di carte da parati.

E' noto l'amore degli artisti e dei collezionisti inglesi per la pittura ad acqua, e l'esperienza e la bravura che gli artisti d'oltre Manica hanno in questa difficilissima tecnica. Una tecnica pittorica dagli effetti sorprendenti, ove luce, casualità interpretative, riverberi d'ombre, fluttuazioni di colore, spazi che si dilatano come nuvole in un cielo di sogni e immagini cristallizzantesi in «momenti» estetici, rivivono su questi fogli che non accettano indecisioni di pensiero e le cui «sbavature» possono essere chiara denuncia d'imperfezione, esaltando esse le loro rappresentazioni in passaggi tenui e in trasparenti stesure.

Una rassegna di acquerelli, dunque, in questo importante museo: ed il Victoria and Albert ne possiede davvero una gran bella raccolta, la più importante forse della Gran Bretagna, ove i più noti e prestigiosi nomi sono rappresentati in superbi e inimitabili esemplari. La mostra raggruppa le diverse tendenze dell'acquerello inglese, con l'esibizione di lavori firmati da pittori non sempre molto conosciuti.

In questo panorama espositivo — nelle sale dal numero 70 al numero 73, sino al 26 agosto — fanno eccellente mostra di sé anche una cinquantina di preziosi e raffinati disegni di sicura attribuzione ad alcuni maestri italiani del 1400-'600: Benozzo Gazzoli, Giulio Romano, Tintoretto e altri che, di questa fortunata stagione artistica sono stati i protagonisti più autentici e illuminati. Una rassegna, questa, organizzata in concomitanza con la pubblicazione del primo volume-catalogo dei disegni in possesso del Museo di South Kensington («Italian Old Master Drawings in the Museum»), lavoro di acuta analisi curato da Peter Ward-Jacksons.

Il visitatore poi, che ha avuto fortuna e l'occasione di visitare questa triplice rassegna nelle domeniche delle prime settimane di apertura, ha potuto anche assistere, al «Lecture Theatre» del museo, a una serie di suggestivi pomeriggi musicali, a delle «performance» animate da pittori, da poeti e da attori di prosa, gustose rievocazioni di musiche barocche e rinascimentali, che l'impiego di strumenti musicali d'epoca ha reso più credibili e autentiche, quasi ritorni a degli idillici pomeriggi d'altri tempi.

Luigi Danelutti

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	6	7	8	9	10	11
12			■	13							
14			15			■		■	16		
17					■	18		19	■	20	
21		■		■	22				23	■	
	■	24		25							■
■	26									■	27
28	■	29					■		■	30	
31	32	■	33			■	34		35		
36		37	■		■	38					
39			40		41			■	42		
43											

ORIZZONTALI: 1 Celebre soprano savonese - 12 Est Sud-Est - 13 Rischiosi, soggetti alla sorte - 14 Piccoli di rana - 16 Eroe nazionale spagnolo - 17 Frutto servito come antipasto - 18 Colleghe di Cerere e di Venere - 20 Breve affermazione - 21 Avverbio di luogo - 22 Uno è il tatto - 24 Edison fu quello del fonografo e della lampadina - 26 Pattini a rotelle - 29 Destino, fato - 30 Iniziali di Hitchcock - 31 Ora senza fine - 33 Sangue nei prefissi - 34 Volti verso terra, chini - 36 Quantità da stabilire - 38 Il più famoso allievo di Cimabue - 39 L'arte dei muratori - 42 Il nome dell'attore Steiger - 43 Celebre soprano modenese.

VERTICALI: 1 Norma da seguire - 2 Sottili, filiformi - 3 Scuri come la pece - 4 Rifugio di animale - 5 Si spiegano in volo - 6 Introduce un'ipotesi - 7 Mancanti, insufficienti - 8 Due di ottobre - 9 Un colpetto alla porta - 10 Combinazione a poker - 11 Fungo parassita della vite - 15 Famoso romanzo di Walter Scott - 18 C'è anche quello del giudizio - 19 Dispensa dal fare - 22 Quello nasale separa le narici - 23 Gioielli di famiglia - 24 Una incognita del problema - 25 Argento dorato - 27 Si piantano con il martello - 28 Feticcio polinesiano - 30 Il nome di Cechov - 32 Isola famosa per un colosso - 34 La celebre Edith di «Milord» - 35 Recipiente di pelle per liquidi - 37 Sigla per autotreni - 38 Avverbio di tempo - 40 Articolo femminile - 41 Consonanti in zulù.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Giacomo; 6 modi; 10 Moro; 11 bacio; 12 Leblanc; 15 neon; 16 erre; 17 Senna; 19 tra; 21 Teano; 23 TA; 24 Giorgione; 27 attentare; 29 EM; 30 arnie; 31 sia; 33 onore; 35 Colt; 36 Emma; 38 orpelli; 40 tibia; 41 tana; 42 Egeo; 43 cantine.

VERTICALI: 1 goletta; 2 ambra; 3 Cole; 4 ora; 5 Mons; 6 mannaie; 7 oceano; 8 Dio; 9 ioni; 13 errata; 14 Cetra; 18 negro; 20 minio; 22 O'Neill; 24 gennaio; 25 Otero; 26 ematite; 28 trombe; 31 solai; 32 sete; 34 erta; 35 cent; 37 mig; 39 Pan.

REBUS (Frase: 5, 11)

D P I CA ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

VI colori; P idoli; GU re = vicolo ripido ligure

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Con le conchiglie utili passatempi per l'estate

Proseguendo sul tema del «bricolage» spicciolo rivolto soprattutto a quante delle padrone di casa che nemmeno durante le prime ore pomeridiane estive, possono «star ferme un momento», vogliamo suggerire ancora qualche spunto per dei lavoretti che, oltre a rappresentare un utile impiego di tempo consentono pure — nel consueto tran-tran quotidiano — momenti di piacevole distensione psichica e fisica.

Si è fatto cenno in una delle precedenti puntate di questa rubrica alle conchiglie, come elementi per realizzare divertenti ed attualissime collane. Orbene, questi preziosi prodotti della natura, dalle epoche primitive hanno esercitato sull'uomo il loro fascino entusiasmante che si è perpetuato a seconda delle epoche fino ai giorni nostri, talché la riscoperta di queste magiche creature marine, dalle quali religioni, arti, l'economia e la vita stessa degli uomini hanno tratto ispirazione e profitto, continuano anche oggi ad offrirci stimoli interessanti e quanto mai vivaci.

A prescindere dalle conchiglie dalle forme inusitate, ricche di rapsodie cromatiche, che oltre a suscitare piacevoli suggestioni ed a riproporci i fascinosi misteri del mondo sommerso o nostalgiche rievocazioni di tempi passati, assolvono funzioni decorative, ornamentali ed eminentemente pratiche (come portasaponi, portafiori, vuota tasche ecc.), anche quelle modestissime ma non meno affascinanti conchigliette delle nostre spiagge ci forniscono molteplici sollecitazioni per impreziosire una vasta gamma di oggetti.

Con le più minute si possono creare divertenti ornamenti per contenitori di vetro, plastica od altro materiale purché in tinta unita, (anche i comunissimi barattoli di marmellata fuori uso, possono essere impiegati altrettanto bene a questo scopo), graziose decorazioni per pettinini da testa, cornici per specchi da tavolo o da muro, portafotografie, bottoni inutilizzabili purché dalla superficie liscia che potranno costituire una inusitata guarnizione per un abitino estivo, o possono dar vita a sorprendenti e stravaganti quadretti.

In questo caso verranno appiccicate con una buona colla su un supporto di legno compensato naturale o dipinto, secondo motivi decorativi, il cui schizzo improntato alle più vaghe ispirazioni grafiche verrà — per maggior sicurezza — preventivamente tracciato su un foglio di carta.

Ancora con le piccolissime conchiglie si potranno nobilitare a guisa di divertenti portafiammiferi le scatole di svedesi usate. Un'ottima occasione per passare qualche ora simpaticamente, creando nel contempo, qualcosa di imprevisto può essere offerto a chi dispone di una vecchia valigia di cartone, relegata, chissà da quanto tempo in soffitta, in cantina o nel ripostiglio. Si tratta di dare a questa «anticaglia», con un po' di pazienza, buona volontà ma senza problemi un volto completamente nuovo ed allegro.

E' sufficiente un po' di stoffa colorata, preferibilmente scozzese o fiorata, o di carta adesiva, nel cui settore la scelta non manca. L'interno può essere ricoperto ad esempio in tinta unita, usando una carta che riproponga la trama naturale della canapa, del lino, della paglia, del sughero, ecc., mentre per l'esterno ci si può sbizzarrire a volontà, oltre che con la carta adesiva improvvisando magari degli estemporanei «collage», di francobolli, cartoline, o ritagliando figure da varie riviste o giornali. Si può ottenere in tal modo e rapidamente un praticissimo «porta-tutto».

Un grosso cucchiaio di legno può consentirci di realizzare con estrema facilità un pratico e figuroso elemento per appendere gli strofinacci in cucina od i panni della polvere nel ripostiglio. Con un bel colore vivace si dipingerà il cucchiaio, sul quale, bene asciutto, si applicheranno tre o quattro piccoli ganci, reperibili presso qualsiasi negozio di ferramenta. Se i ganci di metallo disturbano l'occhio si provvederà a sistemarli subito sul cucchiaio in modo da dipingerli insieme ad esso.

Altrettanto utile per sistemarvi i «foulard» è la gruccia rivestita di velluto o di raso, per la quale basta provvedersi di un comune appendiabiti munito di una traversina orizzontale e di un nastro del predetto materiale. I «foulard» collocati sull'asticella così rivestita non scivoleranno e saranno belli e pronti, senza pieghe, al momento dell'uso.

La teoria dei suggerimenti per passare con profitto e piacevolmente qualche ora di relax estivo tra le «quattro pareti» domestiche, comprende ancora, per quanto banali possano a prima vista apparire (va considerato tuttavia che si tratta di semplici spunti atti a stimolare la fantasia e l'estro creativo dell'esecutrice) svariatissime proposte: dai sacchetti portalavanda, alle presine per le pentole, ai centrini in cotone lavorati a mano, oggi più che mai di moda, ai sacchetti portabottoni, utilissimi per reperire, senza perdita di tempo i bottoni o il bottone giusti, al momento dell'occorrenza.

Basta, in questo caso, avere a portata di mano qualche ritaglio di stoffa di media consistenza, un cordoncino ed una dozzina di anellini. Dal tessuto si ricava un disco del diametro di 20-25 centimetri, a seconda della capienza che si vuole dare al sacchetto, lo si orla, vi si attaccano, equidistanti, gli anellini attraverso i quali passerà il nastrino della lunghezza idonea per aprire e chiudere agevolmente il sacchetto. A questo scopo si passano in senso contrario le due metà del cordoncino dimezzato di cui si annodano le rispettive estremità. In tal modo il sacchetto potrà aprirsi completamente rendendo possibile l'immediato reperimento dei bottoni necessari, senza perdita di tempo.

Tra i vari monili di confezione casalinga proponiamo ciondoli e collane originali ed assolutamente esclusivi per la cui creazione si impiega un particolare tipo di ceramica a freddo, disponibile presso i negozi specializzati. Si prepara un impasto versando nell'acqua il quantitativo di polvere che verrà presumibilmente impiegata per l'oggetto da approntare e quando esso avrà assunto la giusta consistenza si inizierà a dar forma a ciò che si desidera ottenere: un cuore, una stellina una margherita stilizzata, una figura geometrica, o più semplicemente tante palline o meno che potranno formare una graziosa collana. L'oggetto modellato si lascia asciugare per 24 ore circa, trascorse le quali si dipingerà lasciandolo poi nuovamente asciugare. Infine vi si passeranno sopra due mani di vernice trasparente che fisserà i colori enfatizzandoli, badando a lasciar asciugare la stessa tra una mano e l'altra.

Chi si trova ad avere per le mani qualche ritaglio di merletto e qualche fiorellino di quelli che solitamente guarniscono le bomboniere di nozze, potrà utilizzarli per confenzionare un romantico mazzolino bidermayer, indicato in modo particolare per guarnire l'abitino della ragazzina, che lo potrà appuntare alla cintura od all'abbottonatura del collettino. Per la confezione di questo leggiadro bouquet è sufficiente una strisciolina di merletto che verrà arricciata a guisa di coccarda, passandovi attraverso una aguigliata di filo. Il «ruche» così ottenuto si fisserà attorno alla base dei fiorellini riuniti a mazzetto al quale sarà fissato con qualche punto. Per meglio mascherare i gambi dei fiori, si ripiegheranno questi leggermente attorcigliandoli e si legherà infine il mazzolino — alla base del «ruche» — con un nastrino, in sintonia cromatica con i fiori, del quale si lasceranno sporgere per qualche centimetro le rispettive cocche.

Infine, per dare un volto nuovo ad un vecchio tavolino rettangolare o quadrato, ideali sono le piastrelle in ceramica che con la loro fantasmagoria di tinte ed il caleidoscopio di motivi decorativi, garantiscono un'ottima ricompensa alla nostra fatica oltre che a rappresentare un divertente stimolante e soprattutto utilissimo gioco.

Fulvia Costantinides

I volti della vita

La nostra è l'era degli elettrodomestici e delle lavatrici a gettone, ma a Trieste la pulizia era un'arte coltivata assai prima che fossero inventati gli apparecchi per fare il bucato senza troppa fatica: lo dimostra questo pubblico lavatoio del popolare rione di San Giacomo, ancora perfettamente efficiente e funzionale benché risalga ai tempi dell'Austria. Ne è testimonianza la scritta «R. Ph. Wagner - Wien» che le massaie fedeli agli usi antichi hanno sott'occhio quando vanno a lavare la biancheria. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Siete un po' giù di tono perché non tollerate più il solito tran-tran; è vero che conducete un ritmo di vita molto stressante, ma ci sono dei vostri amici che stanno molto peggio. Nel campo degli affari se non siete esperti, bisogna accantonare progetti ambiziosi. Salute discreta.

TORO dal 21-4 al 20-5
Esprimete le vostre idee con calma e chiarezza, evitando di invadere settori di altri colleghi per non urtarne la suscettibilità. Meno impegno in campo professionale; da qualche tempo state trascurando la famiglia. In serata arriva un ospite inatteso. Salute: praticate un po' di sport.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Siate fermi e intransigenti nelle questioni di principio; c'è qualcuno che mira a trarvi in tranello facendo leva sulla vostra disponibilità alla comprensione e al perdono. Bisogna dormire di più per salvaguardare la salute. In serata svagatevi in compagnia di qualche amico.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
La vostra disinvoltura sta sconfinando nella irresponsabilità: frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e a pettegolezzi. Salute: alti e bassi.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Avete ottenuto facilmente quanto vi interessava: adesso occorre rinviare a tempi migliori alcune ambiziose aspirazioni. In amore avete bisogno di tranquillità per ritrovare equilibri perduti. Prudenza al volante: correte troppo. In serata pensate a domani e riposatevi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Noie in campo professionale per una dimenticanza; grazie alla vostra abilità riuscirete a riparare in tempo al malfatto. In serata avrete la possibilità di conoscere una persona che rivoluzionerà la vostra vita sentimentale. Un invito da non declinare. Salute: attenti al fegato.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Prudenza nell'esprimere giudizi che possono mettervi in cattiva luce nell'ambiente di lavoro: c'è qualcuno che trama nell'ombra e che aspetta il momento opportuno per farvi cadere in trappola. I giovani avranno un nuovo entusiasmante incontro sentimentale. Notizie di un parente.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Non vi fa certo onore la tendenza a buttare il denaro guadagnato con tanto sudore. Cercate di porre un freno alla vostra smania di spendere e indirizzate nel senso giusto i vostri risparmi. La salute non sarà più fonte di preoccupazioni grazie a una dieta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Qualche dispiacere con la persona cara. E' necessario frenare il proprio impulso alla discussione e alla critica che può portare a una rottura definitiva. Intensificate l'impegno nell'ambiente di lavoro: giungerete quanto prima al tanto sospirato traguardo. Salute: stato di tensione.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Prendete al volo l'occasione che vi si offre: un viaggio all'estero completamente gratuito. Provvedete subito a rinnovare il passaporto. Salute in pericolo: attenzione a non abusare di cibi piccanti che potrebbero «risvegliare» la vostra colite. Sogni fatui. Serata serena in famiglia.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Non decidete superficialmente: se non siete convinti meglio rimandare perché potreste urtare la suscettibilità della persona amata. Un fatto nuovo vi farà ricredere sulla lealtà di un giovane collaboratore. Incontri sentimentali per i giovani e le ragazze nate nella seconda decade. Salute buona.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Vi saranno in giornata avvenimenti che vi metteranno in seria apprensione; non perdete la calma e assumete nette posizioni per non dare equivoci. Scenata di gelosia con la persona amata: occorre contenere il carattere impulsivo. Salute: un po' di nervosismo in serata.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

R 43405 c/79 tb design

EHP!?! E TU CHI SEI?

UN PICCIONE VITTIMA DI UNO SCONVOLGIMENTO BIOLOGICO.

MENO MALE. AVEVO PAURA FOSSE UN MARZIANO!

231823 |GIU79 tb

Borse e Mercati

Selettivo recupero

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. L'ultima seduta del ciclo operativo di luglio ha registrato una mole maggiore di lavoro dovuta soprattutto alle necessità di sistemazione delle posizioni più che a vere e proprie iniziative del denaro che sono apparse ancora limitate alle sole Olivetti e ad alcuni titoli che fanno capo alla Fingest. Pur in un contesto di scambi più attivi, non sono emerse indicazioni nuove per quanto riguarda le prospettive di lavoro a breve termine che appaiono condizionate dalle incertezze politiche ed economiche. Anche per quanto riguarda il costo del denaro non si sono avute novità rispetto allo scorso mese: gli istituti di credito hanno mantenuto invariati i tassi dei riporti al 13-14 per cento.*

La mancanza di idee ha fatto sì che il mercato ricalcasse l'andamento alternante e incolore dei giorni scorsi: accanto ad alcuni selettivi recuperi conseguenza di acquisti per ricoperture, si sono registrati i lievi assestamenti delle Fiat, Viscosa, Ifi priv. e Bastogi. Un discreto interessamento è proseguito sulle Olivetti (+3 per cento con il titolo ordinario e +2,5 con quello privilegiato) e su alcuni valori che fanno capo alla Fingest (Fisac +8 per cento, Com. Milano +3, e Vita +2,2, mentre le Incendio hanno perso l'1,7 per cento).

In recupero anche le Rumianca (+5,3), Rinascente priv. (+5), Tecnomasio (+4,2), Bii (+4), Standa (+3,4) Interbanca (+3,1), Lepetit priv. e Sarom (+2,7), Pierrel e Pirelli e C. (+2,2).Cir e Saffa (+2). In assestamento le Petrolifera (—18,5 per cento), Liquigas priv. (—5,3), Falck (—5). De Angeli (—4), C. Erba, Imm. Roma e Abeille (—2,4), Italia ass. e Comit (—2 per cento).

Attività modesta con prezzi più resistenti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 268.000.000; obbligazioni 1.757.000.000; azioni 18.758.550.*

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21300, Generali 43200, Ras 63000, Anic 30, Liquigas 41, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 36, Montedison 188, La Rinascente 123, La Rinascente priv. 63, Gerolimich 720, Premuda 1100, Sip 1200, Tripcovich 23550, Bastogi 721, Finmare 93, Finsider 151, Pirelli 719, Sme 1778, Stet 1647, Generale Immobiliare 77, Fiat 2490, Fiat priv. 2000, Dalmine 242, Italsider 386, Terni (sospesa), Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv 445, Patriarca 2650.

LONDRA — Tendenza più debole per gli industriali nel timore che la debolezza del dollaro possa condurre ad un nuovo rincaro del petrolio. Unilever ha ceduto 16 pence, dato che gli investitori si sono trasferiti sul braccio olandese della società; Beecham, Glaxo e Ici hanno perso da 6 a 10 pence. Fra i petroliferi BP ha perso 30 pence nel timore che il governo stia per vendere parte della sua quota del 51 p.c. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. era in ribasso di 2,5 punti a 475,5. Più deboli i bancari. In netto rialzo i titoli di Stato e i minerari auriferi.

FRANCOFORTE — Tendenza più ferma e scambi attivi. Fra i bancari Deutsche e Dresdner sono aumentate rispettivamente di 5,90 e 4 marchi. Più fermi gli automobilistici e i chimici. Invariata Contigummi a 55 marchi, dopo che il consiglio di supervisione della società ha approvato il progetto di acquisizione delle attività europee della Uniroyal nel settore pneumatici. Massicci gli acquisti stranieri, in particolare giapponesi. In rialzo il reddito fisso.

ZURIGO — Tendenza stabile sui livelli di martedì, grazie alla sempre alta liquidità e ad una domanda selettiva. Contrastati bancari e finanziari, ma con tono di fondo più fermo su questi ultimi. Più fermi gli assicurativi. Poco variati gli industriali, non influenzati dal ribasso del dollaro. Stabile il reddito fisso. Fra i titoli esteri deboli quelli in dollari e più fermi i tedeschi.

PARIGI — Chiusure irregolari con andamento al ribasso per i titoli trattati. Il mercato è rimasto alquanto impressionato dalle dimissioni in blocco del gabinetto Carter, dalla debolezza del dollaro e dal cattivo andamento di Wall Street. Soltanto i dati sulla ripresa della produzione industriale in maggio ed il buon andamento della bilancia commerciale hanno rivitalizzato la trattazione. Forti ribassi nel settore petrolifero e automobilistico. Indice 122,75; precedente 123,23; variazione —0,39%.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-7 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	10-1/2	10-1/2
Sterlina br.	14-1/2	14-1/8	13-1/2
Franco svizz.	1-1/8	1-3/16	2-1/8
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	303,58	(+ 6,44)
Hongkong	301	(+ 9,13)
Londra	302,15	(+ 5,85)
New York	302,37	(+ 5,9)
Milano	308,41	(+ 7,40)
Parigi	318,51	(+ 7,70)
Zurigo	301,12	(+ 5)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.20	—
Fonditalia	»	13.10	—
Interfund	»	10.49	—
Italamerica	»	10.10	—
Int. Sec. Fund	»	6,93	—
Italfortune	»	8.30	9.43
Italunion	»	8.53	9.30
Mediolanum	»	11.90	12.93
Rominvest	»	12.33	13.32
Fondo Tre R	lire	7.567,84	—
Europrogr.	frsv.	143.38	—
Robeco	fiorini	161.50	—
Rolinco	»	131.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-7	18-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	5895	6020
Chiari & Forti	3101	3151
Eridania	3454	3530
Imm. Vittoria	7420	7430
Ind. Buitoni Perug.	3620	3620
Romana Zucchero	155	155
Sermide	68.25	70
» priv.	57	57
» risp.	77	77
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14380	14400
Assicuratrice Ital.	21255	21440
Ausonia	2040	2000
Bowring	1990	1990
Comp. Ass. Milano	8130	8400
» » » pr.	3440	3500
Comp. Latina	610	641
Comp. Latina priv.	337	320
Fire	3215	3210
Generali	43200	43490
Italia Assicurazioni	13800	13520
L'Abeille Italiana	1040	10150
Fondiaria Incen.	8850	8700
La Fondiaria Vita	24910	25470
Ras	63000	62900
Sai	7850	7770
Toro Assicuraz.	6100	6020
Toro Assicuraz. pr.	2850	2839
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8290	8130
Banco di Roma	7000	7000
Banco Lariano	2016	1991
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	3040	3080
Interbanca priv.	9570	9870
Mediobanca	37990	38200
Cartarie - Editoriali		
Binda	901	880
Burgo	6000	6080
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	558	558
Mondadori priv.	2113	2095
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1160
Cer. Pozzi	133	133
» » risp.	120	120
Eternit	805	805
Eternit priv.	695	685
Italcementi	17510	17700
Richard Ginori	—,—	—,—
Unicem	6500	6550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31	30.50
Brioschi	24600	24600
Caffaro	341	339.50
Carlo Erba	1837	1790
Carlo Erba priv.	930	950
Italgas	727	735
Lepetit	18150	18300
Lepetit priv.	17900	18400
Liquigas	39.75	41
Liquigas priv.	42	39.75
» risp.	35	3650
Mira Lanza	21080	20900
Montedison	189.50	189.50
Napoletana Gas	—,—	—,—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	859	700
Pierrel	875	895
Rumianca	560	590
Saffa	5590	5700
» risp.	3895	3895
Siossigeno	8140	8130
Commercio		
La Rinascente	123	123.50
La Rinascente priv.	60	63
Silos di Genova	2620	2610
Standa	1450	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1178	1180
Ausiliare	4580	4520
Aut. Torino-Milano	792	790
Italcable	3675	3670
Nai	800	750
Nord Milano	655	655
Sip	1200	1200

TITOLI	16-7	18-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	580	580
Marelli E.	281	289
Superfil	4989	5010
Tecnomasio	364.50	380
Finanziarie		
Acqua Marcia	1198	1208
Agricola	4750	4750
Bastogi	732	721
Siele	5003	5001
Buton	3480	3480
Centrale	5115	5152
Fin. Ernesto Breda	1280	1272
Finmare	93	93.50
Finsider	151	150.75
Generalfin	1016	1000
Gim	2160	2140
IFI priv.	2375	2350
IFIL	3600	3580
Invest	2189	2190
Mittel	968	968.50
Part. Fin.	5.50	551
Pirelli & C.	1570	1605
Pirelli SpA	721	726.50
Profing	223	226
Reina	8660	8660
» risp.	7800	7800
Riva Finanziaria	4250	4220
Sarom	1275	1310
SME	1780	1778
SMI	2430	2418
Stet	1650	1647
Borgosesia	3340	3310
» risp.	2050	2121
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2905	2890
Beni Imm. Italia	475	494
Beni Imm. It. pr.	275	280
Beni Stabili	—,—	—,—
Cogefar	1336	1320
Condotte d'Acqua	241	241.50
De Angeli Frua	6980	6700
Fiorex	1650	1680
Gen. Immobil.	79.50	77.50
Iniziativa Edilizia	5500	5550
Isvim	3849	3950
La Milano Centrale	33850	34090
Risanamento	4715	4630
Sifa	650	640.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2519	2500
Fiat priv.	2010	2000
Franco Tosi	16730	17110
Gilardini	4160	4100
Olivetti	1335	1381
Olivetti priv.	1202	1232
Westinghouse	12740	12950
Worthington	3590	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	606	606
Dalmine	246	242
Falck	2580	2592
Falck priv.	2160	2050
Ilssa Viola	1252	1253
Italsider	387	386
Magona	2300	2301
Pertusola	1440	1439
Trafilerie	593	610
Tessili		
Centenari e Zinelli	46	45.50
Cantoni	3980	3980
Cucirini	2600	2570
Cascami Seta	5169	5260
Linificio	395	398
» risp.	529	529
Fisac	1548	1673
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42	42.50
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	794	791
Snia Viscosa priv.	445	438
Unione Manifatture	15280	15660
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1200	1200
» » risp.	1340	1351
Acque Potabili	701	705
Calc. di Varese	3920	3920
Ciga	1951	1960
Cir	8530	8700
Pacchetti	50.25	50
Terme Acqui	475	475
Tremno	2001	2015

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-7
Rendita	5%	7210
Edil. Scol. '67	6%	8780
» » '68	5,5%	8530
» » '69	5,5%	8170
» » '70	6%	7970
» » '71	6%	7730
» » '72	6%	7550
» » '76	9%	8220
» » '77	7%	8515
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	—,—
» » » '77	5,5%	100
BT '79	9%	—,—
» '79 II	9%	9945
» '80	5,5%	9830
» '80 Pol.	9%	9885
» '81	10%	9765
» '82	5,5%	8780
» '83	12%	9905
» '83 2A	12%	9865
Am. FF. SS. 57/87	6%	—,—
» » » 65/80	6%	—,—
» » » 66/80	6%	—,—
» » » 70/90	7%	—,—
» » » 71/86	7%	—,—
» » » 72/87	7%	—,—
IMI XXIII	5,5%	8960
» XXIV	6%	8680
» XXV	6%	8850
» XXVI	6%	7490
» XXVII	6%	7220
» XXVIII	7%	77
» XXIX	7%	7570
» XXX	7%	—,—
» XXXI	7%	9790
» XXXII	7%	8850
» XXXIII	7%	7580
» XXXIV	7%	7125
» XXXV	7%	7775
» XXXVII	7%	6920
» XXXVIII	7%	6910
» XXXIX	7%	7075
» XL	7%	94
» XLI	6%	7340
» XLII	6%	7035
» XLIII	8%	8570
» XLV	8%	8335
» XLVI	8%	7390
» XLVII	8%	9155
» XLVIII	10%	9065
» IL	10%	8180
» L	10%	9450
» Interfund	8%	93
Cons. Op. Pubbl.	8%	6595
» » »	5,5%	6595
» » »	6%	6260
» » »	7%	6360
CCP ser. I	6%	8310
» ser. II	6%	7850
» ser. III	6%	7740
» ANAS '68	6%	6180
» ANAS '72	7%	6290
» Dotaz. I	6%	7940
» Dotaz. II	6%	7830
» Int. St. 1	6%	7790
» Int. St. 2	6%	7370
» Int. St. 3	6%	7350
» Int. St. 4	6%	7210
» Int. St. 5	6%	7070
» Int. St. 6	6%	—,—
» Int. St. I	7%	7285
» Int. St. II	7%	7125
» Int. St. III	7%	7080
» Int. St. IV	7%	71
Ferrovie 1960	5%	9380
» 1961	5%	9080
» 1965 I	6%	8290
» 1965 II	6%	8085
» 1966 I	6%	7960
» 1966 II	6%	7690
» 1967	6%	7690
» 1968 I	6%	7315
» 1968 II	6%	—,—
» 1970	7%	—,—
» 1971	7%	7220
» 1972 I	7%	73
» 1972 II	7%	7055

TITOLI		18-7
Pubbl. Ut.	5,5%	9190
Pubbl. Ut. Vent.	6%	7635
Pubbl. Ut. Ed. '68	6%	—,—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—,—
» Ind. ss. A	6%	—,—
» Ind. ss. B	7%	85
» Ind. ss. C	7%	—,—
Isveimer IX	5,5%	—,—
» X	5,5%	9860
» XI	6%	9510
» XII	6%	9260
» XIII	6%	9010
» XIV	6%	89
» XV	7%	8740
» XVI	7%	8540
» XVII	7%	8390
» XVIII	7%	8240
» XIX	7%	8020
» XX	7%	7950
Enel 1965 I	6%	8290
» 1965 II	6%	8350
» 1966 I	6%	7960
» 1966 II	6%	7740
» 1967	6%	7745
» 1968 I	6%	7470
» 1968 II	6%	7360
» 1969 I	6%	7275
» 1969 II	6%	7175
» 1970	7%	8760
» 1971	7%	8420
» 1972/87	7%	81
» 1972/82	7%	71
» 1973/88	7%	7035
» 1974/81 Ind.	7%	126,70
» 1974/94	6%	8265
» 1975/83 I	10%	9550
» 1975/83 II	10%	9460
» 1976/83	10%	9325
» 1976/83 Ind.	10%	117.50
» 1977/84 Ind.	10%	116.30
» 1974/84 II Ind.	10%	116.20
» Europa	6%	9890
E.N.I. 64/79	6%	—,—
» 65/80 II	6%	9570
» 66/81	6%	9290
» Gela	5,5%	9790
» Sud 61 IV	5,5%	9510
» » 62/81 V	5,5%	9320
» » 62/81 VI	5,5%	9310
» » 64/79 IX	6%	—,—
I.R.I. 59/79	6%	—,—
» 60/80	5,5%	9530
» 61/86	5,5%	7978
» 63/88	5,5%	8790
» Alfa R.	7%	7970
» Stet	7%	8185
Autostr. C.C. '63	5,5%	—,—
» C.C. '66	6%	—,—
» C.C. '67	6%	—,—
» C.C. '68 I	6%	—,—
» C.C. '68 II	6%	—,—
» C.C. '69	6%	—,—
» C.C. '71	7%	—,—
» C.C. '72	7%	—,—
» C.C. '73	7%	—,—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95
Banco Sicilia Op.	6%	95
Cred. Fond. 1985	6%	8770
» » 1986	6%	8385
» » 1987	6%	9680
» » 1988	6%	88
» » 1989	6%	8315
» » 1990	6%	7190
» » 1989	7%	7935
» » 1991	6%	7090
» » 1992	6%	6980
» » 1993	7%	79
» » 1994	7%	7775
» » 1995	6%	6880
» » 1995	7%	72
» » 1995	5%	86
» » 1996	7%	6540
» » 1996	7%	72
» » 1996	9%	7850
» » 1997	6%	6685
» » 1998	8%	—,—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	9150
E.N.I. 66/81	6%	9850
» 66/81	6½%	9850
» 67/82	6½%	9825
» 67/87	6½%	90
» 68/83 I	6¾%	9850
» 68/83 II	6¾%	9825
» 69/84	7%	9850
I.M.I. 70/81	7¼%	95
B.E.I. 65/80	6½%	91
» 67/82	6½%	94
B.E.I. 67/82 II	6½%	9475
» 68/83	6¾%	94
» 69/84	7½%	8550
» 71/73	7¾%	86
» 71/86	8½%	85
» 71/86	8¾%	9150
C.E.C.A. 65 giug.	6½%	8850
» 65 dic.	6¼%	89
» 67/87	6½%	89
» 67/87	6,5/8%	8950
» 70/85	8%	—,—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON OTTIMISTICHE LE PREVISIONI BIENNALI

Ocse 1979-80 Crescita 2 p.c.

PARIGI — Il prodotto nazionale lordo reale dei paesi Ocse nell'anno al 30 giugno 1980 crescerà di appena il 2 per cento e forse anche meno, contro il 3,25 per cento stimato per il primo semestre 1979. Lo ha affermato il capo degli economisti dell'Ocse, Fay, nel corso di una conferenza stampa, sottolineando, comunque, che qualsiasi previsione economica deve essere considerata per il momento assolutamente approssimativa, dato che il rincaro del petrolio ha dato origine a pesanti incertezze.

Sull'arco dei prossimi dodici mesi, prosegue Fay, ci sarà un tasso inflazionistico dell'ordine del 9-10 per cento (7,75 per cento nei primi sei del 1979), il deficit corrente (calcolato su base annua, si quadruplicherà nei sei mesi in corso, raggiungendo i 40 miliardi di dollari (10 miliardi circa nei primi sei del 1979) e scenderà forse a 30 miliardi nella prima metà del 1980, grazie al probabile aumento delle importazioni dell'Opec, il cui attivo raddoppierà nei dodici mesi prossimi a 70 miliardi (rispetto a quanto previsto prima del rincaro di fine giugno (5,9 miliardi nel 1978); i paesi del Terzo mondo non produttori di petrolio avranno un deficit corrente globale di 50 miliardi (35 nel 1978).

Tornando all'area dell'Ocse, Fay stima la disoccupazione del primo semestre 1980 al 5,75-6 per cento pari a 18-19 milioni di unità, contro il 5,25 per cento dei primi sei mesi del 1979 (17,25 milioni di unità).

Italia: calo dell'attivo

PARIGI — Gli ultimi rincari del petrolio ridurranno di circa 1-2 miliardi di dollari l'attivo delle perdite correnti italiane nei dodici mesi che termineranno a metà del 1980. Lo ha dichiarato il capo economista dell'Ocse, John Fay, ricordando che l'organizzazione aveva stimato l'attivo nel periodo in esame (non tenendo però conto dei rincari petroliferi) a 2,9 miliardi.

Il prodotto nazionale lordo italiano secondo il capo economista dell'Ocse, Fay — potrebbe aumentare nell'anno a metà 1980 dell'1,5-1,75 per cento. Le previsioni precedenti indicavano, invece, per il 1979 una crescita del 4,25 per cento in termini reali, con un rallentamento al 2,75 per cento fra il secondo semestre 1979 e il primo 1980, contro un'espansione del 2,6 per cento nel 1978. L'inflazione dovrebbe salire nel 1979 al 17 per cento dall'11,6 per cento del 1978, a causa dei rincari del petrolio e delle materie prime e dell'aumento degli affitti all'inizio dell'anno.

I rincari del greggio influiranno sui prezzi e i consumi al punto da provocare un rallentamento nella crescita della domanda, dopo un'accelerazione alla fine del 1978 e nel semestre scorso. La disoccupazione non dovrebbe calare, perché l'aumento della produzione proverrà da un aumento della produttività piuttosto che dei posti di lavoro. I salari saliranno quest'anno del 18,75 per cento, ma i redditi spendibili cresceranno più lentamente rispetto al 1978.

Gli investimenti, invece, continueranno a riprendersi, soprattutto nel settore delle macchine e delle attrezzature e in minor misura nel settore dell'edilizia non residenziale. Il fenomeno verrà consentito da un marcato miglioramento negli utili delle società. La ripresa della domanda interna dovrebbe essere accompagnata da un allentamento degli sforzi promozionali degli esportatori italiani.

Crescita zero per gli USA

PARIGI — La crescita reale del pnl USA dovrebbe scendere a zero nei dodici mesi che termineranno nella metà del 1980, contro un aumento annuo destagionalizzato del 2,5 per cento nel primo semestre 1979. Lo ha dichiarato il capo economista dell'Ocse, John Fay, il quale, correggendo in parte le ultime stime dell'organizzazione, ha previsto che il deficit delle partite correnti USA salirà a 15-16 miliardi di dollari nei dodici mesi che termineranno nella metà del 1980, contro un tasso annuale destagionalizzato di 10,5 miliardi nei primi sei mesi di quest'anno.

La previsione ufficiale Ocse parlava, invece, di un tasso annuale di crescita destagionalizzato dell'1 per cento.

CONTINUA A SALIRE IL METALLO: NUOVI RECORD

Oro oltre i 300

ROMA — Il prezzo dell'oro ha «sfondato» dovunque quota 300 dollari l'oncia. In Italia, secondo le quotazioni dell'Intermetal Spa (collegata alla Mocatta and Goldsmith di Londra), il prezzo del grammo ha raggiunto il massimo storico di 8.050 lire il grammo, pari a 308,41 dollari l'oncia. A Londra, la maggiore piazza mondiale, al fixing pomeridiano l'oncia si è collocata al livello record di 302,15 dollari. Ma la quotazione più alta del mondo la si registra a Parigi dove il metallo è salito a 318,51 dollari. Dall'inizio dell'anno, secondo le quotazioni registrate sulla piazza londinese, il prezzo del più popolare bene rifugio è salito del 33 per cento, essendo la quotazione passata da 227,15 dollari a 302,15: in assoluto 75 dollari in più.

DOLLARO IN CADUTA — Ancora una brusca caduta del dollaro sul mercato valutario italiano, con una perdita di 6 lire, che ha portato a 13 lire la flessione in tre giorni. Ieri la valuta americana è scesa a 811,75, un record.

Sir: Angelini nuovo presidente

ROMA — Arnaldo Maria Angelini, ex presidente dell'Enel ed attualmente presidente onorario dello stesso ente, sarà il nuovo presidente del gruppo Sir. Consigliere delegato sarà designato Aldo Melia, attuale consigliere delegato dell'Anic. Questi finora i due nomi che oltre a Nicola Wagner, in rappresentanza di Rovelli, dei membri che faranno parte del consiglio.

Irpef: 8000 miliardi di ritenute

ROMA — Una «fetta» di oltre ottomila miliardi di lire è stata ritagliata dal fisco nel 1978 direttamente dalle bustepaga dei lavoratori dipendenti e dai compensi dei lavoratori autonomi. Secondo i dati del ministero delle finanze, infatti, l'anno scorso le ritenute alla fonte (ai fini dell'Irpef imposta sul reddito delle persone fisiche) sono ammontate a 8.040 miliardi di lire con un aumento di 36,4 per cento sul 1977. Il grosso di questo gettito proviene naturalmente dai lavoratori dipendenti: sugli stipendi degli statali sono stati prelevati, con le ritenute mensili, 1200 miliardi di lire e sulle retribuzioni dei dipendenti privati 6350 miliardi, con aumenti rispettivamente del 66 per cento e del 32,8 per cento.

Più modesti gli incassi erariali per le ritenute sui compensi di lavoro autonomo (che non sono progressive): 490 miliardi (con un aumento del 24,7 per cento). Al gettito totale dell'Irpef (11.416 miliardi) concorrono poi l'autotassazione estiva (1471 miliardi), l'acconto autunnale (1450 miliardi) ed i ruoli residui (455 miliardi).

Quasi sette miliardi l'utile Pirelli

MILANO — Il bilancio al 30 aprile 1979 della Pirelli Spa ha chiuso con un utile di 6 miliardi e 891 milioni di lire, contro i 10 miliardi e 137 milioni di lire dell'esercizio precedente. Nel pomeriggio di ieri è aperta l'assemblea ordinaria degli azionisti della società con all'ordine del giorno la relazione del consiglio di amministrazione, l'approvazione del bilancio, la nomina degli amministratori e del collegio sindacale. Nella relazione del consiglio di amministrazione si fa rilevare, fra l'altro come la flessione dell'utile conseguito rispetto a quello dello scorso anno «è essenzialmente determinata da più elevate svalutazioni».

Fra queste non hanno comunque influito sul risultato, le perdite registrate nel 1978 dalle industrie Pirelli e dalla Dunlop Ltd in quanto «non si è ritenuto — è specificato ancora nella relazione — di operare alcuna rettifica dei valori di libro delle suddette partecipazioni considerati i margini che emergono dal raffronto con i valori netti di patrimonio secondo i rispettivi bilanci al 31 dicembre 1978 ed attese le prospettative di medio termine».

LA MANCANZA DI GASOLIO E LA CRISI ENERGETICA IN GENERALE AL CENTRO DELL'INTERESSE

Secco intervento dell'Assopetroli

MILANO — L'Assopetroli (associazione nazionale commercio petroli), che rappresenta le aziende che distribuiscono, fra l'altro, il 90 per cento dei combustibili liquidi per riscaldamento ha diffuso un comunicato sulle decisioni assunte dalla recente assemblea straordinaria svoltasi a Bologna per esaminare la crisi di disponibilità del gasolio. «L'assemblea — è detto nel comunicato — constatato che la carenza di gasolio e prodotti da riscaldamento si va sempre più accentuando e che la gestione delle aziende distributrici è divenuta insostenibile», ha deciso «di proporre alla segreteria generale del comitato interministeriale prezzi il mantenimento dell'attuale normativa dei prezzi dei prodotti petroliferi onde garantire, a tutela dello stesso consumatore, un prezzo massimo vincolato dei prodotti stessi, nonché l'istituzione di una cassa conguaglio che assicuri l'afflusso sul mercato nazionale del gasolio mancante e ciò in contrapposizione alla richiesta di liberalizzazione del prezzo stesso avanzata dalle altre parti interessate e inoltre che vengano impartite disposizioni atte a regolamentare la disciplina della distribuzione.

«La drammaticità della crisi ha, inoltre, indotto l'assemblea — prosegue il comunicato — alla proclamazione di una manifestazione di protesta che avrà luogo dal 23 al 25 luglio con la sospensione di ogni tipo di consegna.

Le proposte dell'Aci

ROMA — La crisi energetica e le sue ripercussioni sul settore trasporti, le polemiche sulla riscossione dell'una tantum, il nuovo contratto del parastato, che penalizza la produttività del settore: questi i temi centrali della relazione che il presidente dell'Aci, Filippo Carpi Deresmini, ha svolto stamane all'assemblea dell'ente.

Carpi ha sostenuto che in Italia ritroviamo, accentuati, gli elementi di squilibrio della situazione energetica internazionale caratterizzata da una crisi non della fonte primaria, il petrolio, ma del suo prezzo sotto la spinta della speculazione al rialzo e dell'accaparramento. Infatti, nel nostro paese, nei primi tre mesi del 1979 la domanda di petrolio è aumentata del 3 per cento mentre l'offerta è in teoria, cresciuta del 12 p.c. (da 25 a 28 milioni di tonnellate tep). Di questo aumento, però solo un sesto è andato al mercato interno, mentre la gran parte è andata ad accrescere le esportazioni (+30-40 p.c.).

«Non si può quindi parlare di crisi di disponibilità, ma di mancato controllo sulla destinazione delle merci ammesse alla importazione e alla lavorazione nel nostro paese». Carpi ha, inoltre, lamentato che alcuni operatori petroliferi, di scarsissima affidabilità e serietà, si siano «volatilizzati» in seguito alla crisi internazionale: a quegli operatori l'autorità di governo italiana aveva assegnato circa il 10 p.c. dello spazio di approvvigionamento dei prodotti petroliferi per il mercato interno. «Occorrono poche, severe misure di controllo — ha sostenuto il presidente dell'Aci — per evitare che il mercato italiano e i consumatori siano alla mercè della speculazione interna e internazionale, né sono ammissibili ricatti basati sulla rarefazione programmata dei rifornimenti ai distributori di carburante».

In particolare il problema del gasolio intorno al quale si sono manifestate le maggiori tensioni, dovrebbe essere affrontato attraverso l'istituzione di una cassa conguaglio che paghi solo quelle imprese che effettivamente importino gasolio ad un costo maggiore dei prezzi interni Cip, oppure attraverso l'azione surrogatrice dell'Eni.

Energia elettrica: cresce la richiesta (più 3,5 p.c. in giugno)

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di giugno è stata di 13.820 milioni di kilovattora, con un incremento del 3,5% sul corrispondente mese del 1978, che aveva a sua volta presentato rispetto a giugno 1977 un incremento del 3,7%. Il Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) ha presentato un tasso di incremento del 3,9% ed il Centro-Sud del 4,1%, mentre nelle isole, a fronte di un incremento del 4,0% in Sicilia, si ha una contrazione della richiesta in Sardegna pari al 7,1%. Nel semestre gennaio-giugno 1979, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 5,6%, passando da 83.700 milioni di kilovattora nel 1978 a 88.400 milioni nel 1979.

La richiesta di energia elettrica sulla rete dell'Enel ha fatto registrare in giugno un tasso di incremento del 4,7% rispetto a giugno 1978, cioè più elevato di quello complessivo del paese; nel semestre gennaio-giugno 1979 l'incremento verificatosi è stato del 6,9% contro il 5,6% medio nazionale. La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di giugno 1979 è stata di circa 13.800 milioni di kilovattora con un incremento dello 0,4% rispetto al corrispondente mese del 1978. A questa produzione hanno partecipato la fonte termica (termoelettrica tradizionale, geotermoelettrica e nucleotermoelettrica) con circa 8.500 milioni di kilovattora (+10% rispetto a giugno 1978) e quella idraulica con circa 5.300 milioni di kilovattora (—8,2% rispetto a giugno 1978).

DIMINUZIONE DEL 34,7 PER CENTO NEL PRIMO TRIMESTRE DEL '79

Settore pubblico: cala il disavanzo

ROMA — Netto calo del disavanzo del settore statale nel primo trimestre del '79 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente: il fabbisogno finanziario del settore è calato a 4.921 miliardi, con una diminuzione del 34,7 p.c. circa rispetto ai 7.543 miliardi del primo trimestre del 1978.

	1978 1.o trim.	1979 1.o trim.	Previs.
Bilancio Stato (A)	9.112	4.380	38.944
Gestione Tesor (B)	—1.569	541	— 6.380
Az. Autonome	374	427	3.000
Casmez	173	— 240	— 906
Cassa D.P.	623	1.352	500
Altre operazioni	—2.739	— 998	— 8.974
Fabbisogno (A+B)	7.543	4.921	32.564 (*)

(*): Esclusi 1.050 miliardi per ricapitalizzazione enti PP.SS.

Lo si apprende dalla «relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato» che, approntata trimestralmente dalla ragioneria generale, viene consegnata ai due rami del Parlamento. Le operazioni di cassa del settore statale — spiega la relazione — hanno risentito in misura notevole, nei primi mesi dell'anno in corso, degli effetti delle misure di contenimento del disavanzo impostate con la legge finanziaria e con altri provvedimenti minori, nel quadro del programma triennale '79-81.

A causa di questi e di altri fattori di natura occidentale, il fabbisogno del settore ha fatto registrare la riduzione accennata; il calo è ancora più marcato (da 8.741 a 4.965 miliardi, —43,2 p.c.) se si includono nel calcolo le regolazioni dei debiti pregressi degli enti pubblici, che furono particolarmente pesanti nel primo trimestre '78.

Ad influire sulle esigenze finanziarie dei primi tre mesi dell'anno in corso — spiega ancora la relazione — sono state, in primo luogo, le misure riduttive dello squilibrio tra prestazioni e contribui dell'Inps, che dovrebbero assicurare un risparmio annuo di 1.500 miliardi, esclusi i recuperi di evasione e l'accelerazione dei versamenti che, nel primo trimestre '79, hanno assicurato un incremento di gettito di alcune centinaia di miliardi; secondariamente, peso notevole hanno avuto le riduzioni dei finanziamenti ad enti pubblici (Cassa del Mezzogiorno e regioni) ed i maggiori versamenti degli enti previdenziali, con una riduzione del fabbisogno di circa 2.500 miliardi nel periodo.

Considerando specificatamente incassi e spese, i primi hanno fatto registrare, sempre nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '78, un incremento del 28 p.c. circa, passando da 12.223 a 15.742 miliardi; del solo 4,5 p.c. sono invece saliti i pagamenti, passati da 19.766 a 20.663 miliardi. Ne discendono i fabbisogni complessivi, già ricordati, di 8.741 e di 4.965 miliardi. Le previsioni per l'intero 1979 recano, invece, incassi per 74.304 miliardi e pagamenti per 107.918 miliardi con un disavanzo di 33.614 miliardi, compresi 1.050 miliardi per la ricapitalizzazione prevista dal programma triennale degli enti a partecipazione statale.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,16	445	450,18
Franco francese	193,32	192	193,30
Fiorino olandese	409,45	402	409,52
Franco belga	28,22	26,50	28,22
Corona danese	156,73	154	156,74
Sterlina irlandese	1696,50	1690	1697,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1855,80	1855	1856,97
Corona norvegese	161,81	160	161,83
Corona svedese	193,58	190	193,54
Dollaro USA	811,70	811	811,75
Dollaro canadese	598,75	690	698,67
Peseta spagnola	12,30	12,20	12,30
Escudo portogh.	16,82	18	16,78
Scellino austriaco	61,28	60,75	61,29
Franco svizzero	499,97	492	499,88
Yen nipponico	3,79	3,65	3,79
Dracma greca	—,—	22,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,30	—,—
» (Roma)	—,—	35	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,45 p.c. (28,91); nei confronti di tutte le altre valute 43,69 p.c. (43,82); nei confronti della Cee 49,54 p.c. (49,51). ORO E MONETE Sterlina oro (vc) 33000-38000; sterlina oro (nc) 83000-86000; marengo italiano 62000-66000; marengo svizzero 64000-66000; marengo belga 63000-66000; 20 dollari oro 360000-380000; 100 pesos cileni 190000-200000; 50 pesos messicani 300000-320000; Kruger rand 260000-270000; oro 7650-7850; argento 240500-248500; platino 11850.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 810-820; franco svizzero 497-502; marco tedesco 445-451; franco francese 193-194; sterlina 1850-1890.

Automobili: il futuro si chiama barbabietola?

ROMA – Utilizzando un alcol ricavato dalle barbabietole da zucchero, l'Italia potrebbe risparmiare in cinque anni da 250 a 750 mila tonnellate annue di petrolio. Questa interessante possibilità è stata prospettata ieri a Roma dal Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quaglierello, che ha presentato un «libro bianco» sui risultati del programma «risparmio di energia della trazione».

Secondo lo studio del CNR, mescolando 900 mila tonnellate di «etanolo» (alcol etilico) ricavato dalle barbabietole con la benzina super in una proporzione del 15,20 p.c. si otterrebbe un risparmio di 243 mila tonnellate, mentre utilizzando l'etanolo nel ciclo di lavorazione del carburante si potrebbe arrivare ad un risparmio di 753 mila tonnellate, cifra tutt'altro che trascurabile in questo periodo di crisi petrolifera.

Per finanziare il progetto sarebbero necessari 1900 miliardi di lire, ma – come ha sottolineato il prof, Montabone, responsabile del progetto finalizzato per il risparmio dell'energia – il risparmio di greggio non è il solo vantaggio che deriva dall'uso dell'etanolo per la preparazione dei carburanti. Solo considerando le ore a uomo per la coltivazione e il trasporto della barbabietola e la conduzione degli impianti si ottengono 27.500 posti di lavoro-annui. Agli attuali 270 mila ettari messi a coltura per la produzione dello zucchero dovrebbero essere aggiunti 350 mila ettari: 180 mila dove si coltiva già la barbabietola (Veneto, Emilia-Romagna, Marche, eccetera) e circa 170 mila nei nuovi comprensori irrigui del Mezzogiorno.

Da questo tipo di lavorazione, inoltre, si potrebbero ricavare grossi quantitativi di sottoprodotti utilissimi, che ridurrebbero i costi dell'operazione.

Se poi si producesse etanolo utilizzando anche i rifiuti urbani e gli scarti organici delle lavorazioni agricole, il risparmio di greggio potrebbe arrivare addirittura a un milione e mezzo di tonnellate di greggio all'anno, pari al 12 p.c. del fabbisogno annuo del paese. Ma un piano simile sarebbe attualmente irrealizzabile perché, a parte le difficoltà tecnologiche, la raccolta, la selezione e il trasporto influirebbero troppo sui costi di produzione. Con la barbabietola, invece, un litro di etanolo verrebbe a costare dalle 400 alle 500 lire, e il prezzo della miscela etanolo-benzina dovrebbe essere di 625 lire.

U.C.

A FUOCO LA STAZIONE DI LAMBRATE

Esplosione all'Enel Un morto a Milano

Gravemente ustionati altri due operai

MILANO – Un operaio è morto e altri due sono rimasti gravemente fariti in un incidente verificatosi nel pomeriggio di ieri alla stazione dell'Enel di Lambrate, che ha provocato anche un'interruzione di corrente in una vasta zona della circostante fascia industriale.

L'esplosione è avvenuta in una stazione di trasformazione che si trova appunto in via Rubattino e che serve alcune zone di Milano, in particolare quella di Lambrate. In questa stazione, quasi completamente automatizzata, si trovano apparecchiature che trasformano l'alta tensione in arrivo dalla «centrale» in media tensione per la distribuzione agli utenti.

Secondo i primi accertamenti svolti dall'Enel, è stato durante un intervento di regolazione da parte di tre tecnici che si è verificata l'esplosione di una delle apparecchiature. Si è sviluppato un incendio alimentato dall'olio che serve per il raffreddamento delle apparecchiature stesse.

I tre tecnici sono stati investiti dalle fiammate e hanno riportato gravissime ustioni. Una quarta persona sarebbe rimasta leggermente ferita e medicata alla casa di cura «Quattro Marie».

I due tecnici feriti sono Vincenzo Foresta, di 47 anni, abitante a Milano, e Ottavio Lucchini, di 48 anni, residente a Brugherio (Milano). Per entrambi i medici si sono riservati la prognosi: hanno ustioni diffuse ai 60-70 per cento del corpo. Il morto è Luigi Gariboldi, di 42 anni, residente a Brugherio (Milano).

Sull'incidente l'Enel ha diffuso in serata una nota nella quale si compie una ricostruzione dell'accaduto e si annuncia l'avvio di un'indagine tecnica.

«Oggi alle ore 15.50 durante l'esecuzione di una normale manovra di esercizio nella sezione a 23 chilovolt installata nella stazione eletrica di Lambrate, si verificava – dice la nota dell'Enel – uno scoppio, seguito da incendio delle apparecchiature elettriche stesse.

Morta a Torino Rita Montagnana Fu moglie di Palmiro Togliatti

Torino – Una foto recente dell'ex moglie di Palmiro Togliatti Rita Montagnana, morta in ospedale a 84 anni. (telefoto Ansa)

TORINO – E' morta poco prima della mezzanotte di martedì all'ospedale delle Molinette dove era da tempo ricoverata, Rita Montagnana, esponente comunista, la quale fu moglie di Palmiro Togliatti. Era nata a Torino e aveva 84 anni.

«L'Unità» dandone notizia in prima pagina, ricorda che la «vita di impegno e di lotte» di Rita Montagnana si è intrecciata strettamente con la storia del movimento operaio e del partito in più di mezzo secolo di storia». Rita Montagnana era nata a Torino nel 1895 da una famiglia di media borghesia. Nel 1921 aveva aderito, sin dalla fondazione, al Partito comunista italiano, che la inviò a Mosca come delegata al congresso dell'Internazionale e alla conferenza internazionale femminile.

Negli anni del fascismo, dopo il matrimonio con Palmiro Togliatti, fu a Parigi al centro esteri del Pci. Più volte ritornò in Italia clandestinamente. Dopo la liberazione di Roma fu responsabile della commissione femminile del Pci. Nel 1946 fece parte della Costituente. Due anni dopo venne eletta senatrice.

«L'Unità» informa inoltre che alla famiglia di Rita Montagnana il presidente e il segretario del Pci, Longo e Berlinguer, hanno inviato un telegramma di cordoglio.

Negli ultimi mesi, Rita Montagnana è stata assistita da parenti (tra i quali il nipote Franco, figlio del fratello, Mario Montagnana, anch'egli ex deputato del Pci, deceduto una ventina di anni fa) e da funzionari e attivisti del Pci. In questi giorni non era invece a Torino il figlio Aldo Togliatti che da anni viveva con la madre dalla quale era assistito perchè in cattive condizioni di salute.

La camera ardente è stata allestita presso la sede della federazione provinciale del Pci, da dove, questo pomeriggio alle 16, partirà il funerale. Il Pci sarà rappresentato da Adalberto Minucci (della segreteria nazionale), Arrigo Boldrini (presidente della commissione centrale di controllo) e Giglia Tedesco (della direzione nazionale).

Ai familiari sono arrivati telegrammi di cordoglio del Presidente della Repubblica, Pertini, e della presidente della Camera dei deputati Nilde Jotti, che dal 1947 fu la compagna di Palmiro Togliatti.

IL PROCESSO NON HA CHIARITO LE CAUSE DELLA MORTE DI FRANCESCHI

Assolti agenti e dimostranti e l'inchiesta verrà riaperta



Roberto Franceschi

MILANO – Ultime battute del processo per la morte dello studente di architettura Roberto Franceschi, colpito alla nuca da un proiettile durante gli scontri, fra studenti e polizia avvenuti la sera del 23 gennaio 1973 davanti alla università Bocconi di Milano.

I giudici della II Corte d'assise (presidente Cusumano) si sono ritirati ieri, poco prima delle 10.30, in camera di consiglio per decidere la sorte dei cinque imputati: il vice brigadiere di ps Agatino Puglisi, l'ex guardia Gianni Gallo (entrambi accusati di omicidio preterintenzionale); lo studente Sergio Cusani e lo studente-lavoratore Roberto Piacentini (entrambi imputati di lesioni gravi, danneggiamento, detenzione di bottiglie molotov e oltraggio); il capitano Claudio Savarese che, unitamente al Puglisi, doveva rispondere di falso ideologico per aver falsificato un verbale di sequestro delle armi, da una delle quali parti il colpo mortale per Franceschi.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero, Alma, aveva chiesto l'insufficienza di prove per il Puglisi e per il Gallo; quattro anni e 10 mesi di reclusione, oltre a 100 mila lire di multa (con condono di due anni) per Cusani e Piacentini; 8 mesi di reclusione con i benefici di legge per il capitano Savarese, pena questa richiesta anche nei confronti del vicebrigadiere Puglisi, limitatamente all'accusa di falso ideologico.

Assoluzione «per non aver commesso il fatto», in relazione all'accusa di omicidio preterintenzionale, per l'ex agente Gallo e il vice brigadiere Agatino Puglisi. Un anno e sei mesi, con la sospensione condizionale della pena e i benefici di legge, per lo stesso Puglisi e il capitano di ps Claudio Savarese, ritenuti entrambi colpevoli di falso ideologico. Assoluzione per «insufficienza di prove» e per «intervenuta amnistia» nei confronti dello studente-lavoratore Roberto Piacentini. Questa la sentenza emessa in serata, dopo quasi nove ore di camera di consiglio dai giudici della II corte d'assise.

La vicenda di Franceschi non vedrà comunque la sua definitiva conclusione. La Corte ha infatti ordinato la trasmissione degli atti al pubblico ministero per la riapertura dell'inchiesta, alla ricerca di una verità che non si è certo riusciti a stabilire nelle more del dibattito processuale.

E' proprio in relazione a quest'ultima decisione dei giudici che i legali di parte civile (Pecorella, Janni, Guidetti, Serra e Coico) hanno espresso favorevoli valutazioni, rilevando come con questa sentenza si apra la possibilità di giungere a ricostruire cosa effettivamente sia successo quella tragica sera del 23 gennaio 1973 davanti alla Bocconi.

Per le parti civili estremamente significativa appare anche l'assoluzione di Gallo e Puglisi (già definiti dagli stessi legali niente altro che due capri espiatori di responsabilità altrui) dall'imputazione di omicidio preterintenzionale; pure estremamente significativa appare la pesante pena per lo stesso Puglisi e il capitano Savarese che avevano falsificato un verbale di sequestro delle armi usate quella sera dalla polizia e da una delle quali parti il colpo mortale. E' proprio uno dei punti di partenza della nuova inchiesta sarà questa falsificazione. A quale scopo fu fatta?

Il processo apertosi il 10 maggio scorso si è protratto assai più del previsto sia a causa degli imprevisti incidentali (si sono registrati fra l'altro due arresti in aula per falsa testimonianza) sia per la pausa imposta dalla coincidenza delle recenti elezioni. Conclusa la fase istruttoria del processo, un certo clamore aveva suscitato in avvio di discussione la presa di posizione degli avvocati di parte civile che rifiutandosi di intervenire avevano presentato alla Corte un documento scritto in cui veniva indicato, quale «reale responsabile dell'uccisione di Franceschi» il vice questore Paolella.

Uccide la moglie e tenta il suicidio

Roma – Un uomo, Raimondo Ceschini, ha sparato alla moglie uccidendola e si è poi sparato. La polizia avvertita da coinquilini della famiglia Ceschini, che abita al numero civico 129 di via Isacco Artom, è giunta quando l'uomo era ancora in vita e l'ha quindi fatto trasportare all'ospedale «San Camillo».

DOPO LA CLAMOROSA FUGA A LONDRA

Il «play boy» Torri ancora in tribunale

Si ridimensiona la «truffa del secolo»

LONDRA – Pier Luigi Torri, il «play boy» romano già accusato di tentata truffa e associazione per delinquere, è ricomparso ieri davanti al giudice del tribunale «Thames Court», da cui era fuggito clamorosamente il 22 settembre 1977.

Torri era stato riacciuffato a New York il 30 marzo scorso. Ieri è giunto a Londra sotto buona scorta di Scotland Yard. Il giudiche lo ha «rinviato in custodia» ordinandogli di ricomparire mercoledì della settimana prossima per rispondere dell'imputazione di «falsificazione di documenti».

Pier Luigi Torri era stato arrestato la prima volta a Londra nel maggio 1977, in seguito ad una inchiesta di Scotland Yard che ritenne di aver messo le mani su una grossa organizzazione criminale che avrebbe avuto l'intenzione di vendere milioni di azioni di una fantomatica società panamense, titolare di depositi minerari (metalli preziosi) nella Columbia britannica.

La vendita delle azioni doveva avvenire mediante tre banche appositamente costituite. La società si chiamava «Metal Research» e il «colpo» avrebbe dovuto fruttare non meno di 160 milioni di sterline (quasi 300 miliardi di lire). Con Torri erano principali imputati anche i fratelli Roberto e Antonio Papalia, due canadesi di origine italiana, Mario Berton, Umberto Frascati e l'inglese Robert Swinnerton.

Il processo cominciò il 15 settembre 1978 all'Old Baily (il tribunale criminale di Londra), ma Torri era già riuscito a fuggire un anno prima da un altro tribunale, raggiungendo la strada attraverso il condotto di ventilazione che partiva dal locale dove era stato temporaneamente rinchiuso dopo l'udienza, in attesa di tornare nella prigione di Brixton.

Con Torri erano fuggiti anche Antonio Papalia e Umberto Frascati, i quali però furono ripresi dopo quattro giorni di latitanza. Il processo si protrasse fino al 9 aprile scorso, quando il giudice improvvisamente decise di sciogliere la giuria ritenendo che essa potesse esser stata influenzata da un articolo apparso il giorno prima su un giornale inglese.

Tutti gli imputati, ad eccezione di Torri, si trovano da tempo in libertà sia condizionale sia dietro cauzione. La maggior parte dei capi di accusa nei loro confronti è caduta per insufficienza di prove. In pratica quella che era stata presentata al pubblico come la «truffa del secolo» sembra essersi completamente ridimensionata.

GAZZARRA DEGLI IMPUTATI ALLA LETTURA DELLA SENTENZA

Quattro ergastoli ai sardi che sequestrarono 3 toscani



Firenze – Gazzarra degli imputati dell'«anonima sarda» durante la lettura della sentenza in tribunale. (telefoto Ansa)

FIRENZE – Quattro ergastoli e oltre duecentotrenta anni di carcere: questa in sintesi la sentenza emessa dalla Corte d'assise di Firenze contro la banda accusata di aver rapito e assassinato Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini. Il procedimento ha avuto un finale drammatico. Gli imputati, per la maggior parte sardi, hanno più volte interrotto la lettura della sentenza da parte del presidente dott. Piragino, pronunciando invettive, insulti e minacce contro la Corte, gli avvocati, i parenti dei rapiti. La gazzarra, nell'aula grande di palazzo Buontalenti, è proseguita a lungo anche dopo che l'udienza era stata tolta, sia da parte degli imputati, chiusi all'interno della gabbia sia da parte nei numerosi parenti che avevano preso posto fra il pubblico.

La lettura della sentenza è iniziata poco dopo le 20. La Corte è rimasta in camera di consiglio poco più di dieci ore. Queste le condanne: ergastolo per Giovanni Piredda; Giovanni Baraglіu, Giacomino Baragliu e Luigi Ladu. Le pene maggiori sono invece state: 30 anni a Pietro De Simone e Giovanni Battista Pira; 25 anni a Giuseppe Buono; 24 anni a Mario Sale; 22 anni a Salvatore Porcu; 21 anni e 6 mesi a Giovanni Antonio Palmieri; 16 anni a Natalino Masetti; 12 anni a Giovanni Gungui; 10 anni ciascuno a Giuseppe Pisa e Francesco Ghisu; 8 anni a Salvatore Ghisu; 6 anni ciascuno a Giovanni Barrottu, Francesco Cucca e Michele Giobbe.

Particolarmente drammatica tutta la lettura della sentenza, protrattasi per circa mezz'ora: gli imputati – e per primi Mario Porcu, Luigi Ladu, Francesco Ghisu e poi via via tutti gli altri – hanno interrotto ripetutamente il presidente Piragino indirizzandogli insulti e gravi minacce, assieme a proclamazioni di innocenza. La confusione si è poi protratta a lungo, prima che le forze dell'ordine, mentre venivano lanciate minacce anche gravissime agli avvocati, a tutti i presenti, potessero allontanare dall'aula il pubblico e poi ricondurre gli imputati verso il carcere.

Particolarmente sconvolti in mezzo alla gazzarra, la signora Baldassini, moglie di Piero, e i figli di Luigi Pierozzi, che hanno assistito a questa drammatica conclusione del processo che ha portato alla condanna dei presunti responsabili.

Misteriosi «suicidi»

Point au Gaul – Suicidio di massa di delfini sulla costa canadese. Due bambini in vacanza si divertono a camminare sui cadaveri degli animali. Il suicidio di massa dei delfini è un mistero della natura che nessuno si sa spiegare. (telefoto Ap)

Nuova moneta per Papa Luciani

CITTA' DEL VATICANO - A partire dal 20 settembre prossimo verrà posta in «vendita numismatica» in Vaticano la moneta commemorativa del compianto Papa Luciani, l'unica che ricorderebbe ai posteri il suo brevissimo pontificato di 33 giorni. La moneta, in argento, che reca il valore facciale di mille lire, sarà posta in vendita al prezzo di 8.000 lire.

Come si ricorderà, a causa della sua morte prematura e del tutto inaspettata, Papa Luciani è stato l'unico pontefice di questi ultimi secoli ad essere sepolto nelle grotte vaticane senza che nella cassa venissero poste, accanto a lui, le «monete» e le «medaglie» del suo pontificato. La moneta fatta coniare ora dal suo successore, Papa Wojtyla, reca nel «diritto» il profilo di Papa Luciani con la scritta in latino «Giovanni Paolo I - 1978» e nel «rovescio» lo stemma del defunto pontefice con la scritta «Città del Vaticano» e il valore: lire 1000.

Cadavere di donna trovato in un bosco

BOLZANO - Una macabra scoperta è stata fatta ieri mettina nella zona boscosa di Aldino da un escursionista che ha scorto in fondo ad un burrone il corpo inanimato di una donna. Dopo il recupero della salma, è stato accertato trattarsi della 28.enne Margaret Paller da Appiano, scomparsa nella mattinata di lunedì.

La Paller era adibita come cuoca al seguito di una colonia di ragazzi organizzata ad Aldino dalla parrocchia di Appiano; secondo ogni probabilità, durante una passeggiata nei boschi è precipitata in fondo ad un crepaccio da un'altezza di 30 metri, perdendo la vita.

PAGINA CELEBRATIVA DE «LA NAZIONE»

Compie centovent'anni il giornale di Firenze

FIRENZE - «La Nazione», fondata a Firenze da Bettino Ricasoli, compie oggi 120 anni. Per l'occasione il direttore Alberto Sensini ha scritto una nota in cui rileva anzitutto che la terza pagina di oggi è dedicata al centoventesimo anniversario della nascita ufficiale del giornale. «Giovanni Spadolini, Leo Valiani, Luigi Lotti e Cosimo Ceccuti rievocano una storia che i nostri lettori già conoscono bene ma che ci è piaciuto ricordare - in modo sobrio - soprattutto ai più giovani».

La nota del direttore de «La Nazione» così continua: «Per celebrare gli anniversari di un giornale, come quelli di un uomo, ci sono molti modi: cerimonie ufficiali, contributi critici, approfondimenti rivolti al passato, indagini di mercato, clamori pubblicitari. Noi abbiamo scelto la strada meno vistosa, ma forse più consona al momento che il paese sta attraversando: un convegno storico che si svolgerà nei prossimi mesi.

Il direttore de «LaNazione» così conclude: «Sarà compito degli studiosi, nostri futuri ospiti, riannodare i fili di una storia che, attraverso le pagine de "La Nazione", ricollegano il lontano momento della nascita - dominato dalla fortissima personalità di Bettino Ricasoli - ai giorni attuali. Un giornale non può restare sempre uguale a sé stesso, pena la sclerosi e la scomparsa. Ma è pur vero che ci sono alcune costanti che un quotidiano radicato in una particolare regione riesce a salvaguardare, purché - come scrive Valiani nel bellissimo messaggio di augurio - sia sempre fedele ai principi di libertà».

IN SARDEGNA, NON DAVA SUE NOTIZIE DA UNA SETTIMANA

Un industriale «scomparso» Allarme per nulla a Trento

CAGLIARI – L'industriale Luigi Mini di 62 anni nativo di Trento, proprietario di una fabbrica per la produzione di macchine per la lavorazione della ghiaia e per l'estrazione di materiale dalle cave, è scomparso mentre effettuava in Sardegna un giro d'affari. L'imprenditore, giunto nell'isola due settimane circa, aveva mercoledì scorso telefonato ai suoi familiari comunicando che sarebbe rientrato a casa a fine settimana. Non ha però fatto ritorno a Trento e la moglie, signora Ada Mini di 64 anni, lasciato trascorrere qualche giorno ha denunciato il mancato rientro del marito alle forze dell'ordine.

L'allarme è completamente rientrato in serata. Luigi Mini, che ha saputo dai notiziari della radio delle preoccupazioni che i familiari nutrivano sul suo conto, ha telefonato da Napoli rassicurandoli sulla sua salute e dicendosi meravigliato delle drammatiche ipotesi fatte sulla sua presunta scomparsa.

Secondo quanto si è riusciti ad apprendere, Luigi Mini si sarebbe trasferito dalla Sardegna a Napoli dove intendeva incontrarsi con il fratello Pietro, anch'egli interessato all'azienda, che una decina di giorni fa aveva raggiunto la Calabria per un giro di presentazione dei nuovi macchinari della ditta in quella regione, così come egli aveva fatto in Sardegna. Il rientro di Luigi Mini a Trento è previsto ancora nelle prossime ore.

La notizia rimbalzata da Cagliari a Trento secondo il quale l'industriale trentino Luigi Mini, di 62 anni, moglie e quattro figli, sarebbe stato rapito in Sardegna era già stata definita dai carabinieri «eccessivamente allarmistica» mentre un funzionario della ditta del Mini, il rag. Sartori, interpellato telefonicamente aveva categoricamente affermato: «non c'è niente da preoccuparsi».

Secondo quanto è stato possibile accertare, due giorni fa un figlio del commerciante trentino, titolare di una azienda di macchinari per cave di pietra, con una trentina di dipendenti e uffici di rappresentanza in Sardegna, si era recato alla caserma dei carabinieri di Trento, in via Barbacovi, chiedendo l'interessamento dei militi per aiutarli a rintracciare il padre che era partito per un giro d'affari nell'isola da un paio di giorni non dava notizie di sé. I carabinieri avevano poi precisato che non si trattò affatto di una denuncia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita. Cambio governo casa presso persona sola. Rivolgersi giornalaio di via Battisti 13 pomeriggi. 12596 B

PRESTASERVIZI capace cercasi ore da combinarsi con referenze, telefonare 567495, ore serali. 12586 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata, infanzia, immobile, ammalato, anziano. Telefono 773216, 9-12. 12284 C

ESPERTO settori amministrativo export trasporti, esaminerebbe proposte impiego scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-E 34100 Trieste. 12568 C

MILITESENTE perfetta conoscenza tedesco e buona conoscenza inglese-dattilografia offresi seria ditta. Tel. 751508.

RAGAZZO diciassettenne offresi come elettrauto diploma Enaip primo impiego, 722173. 12592 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambi cinghie, tel. 725397, orario negozio. 12594 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo. Tel. 749441. 12425 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244. 12492 CC

A. SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti; ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 725597-757376. 12353 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 64119. 12538 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro tetti facciate rimoderna appartamenti e pitture in genere, tel. 61363. 12601 CC

PITTURIAMO olio o tempera appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650. 12550 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A. IMPORTANTE agenzia assicurazioni cerca persona, anche pensionato o dopolavorista, veramente stimata in determinato ambiente, per pubbliche relazioni rivolte all'acquisizione di nuova clientela. Massima riservatezza. Dettagliare a Publikompass, cassetta 7-E, 34100 Trieste. 12427 D

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata-o già esperta-o desiderosa-o miglioramento. Dettagliare. Massima riservatezza. Scrivere a Publikompass, cassetta 5-E, 34100 Trieste. 12427 D

ALBERGO cerca portiere conoscenza lingue. Tel. 68069. 12676 D

ASSUMESI apprendista commessa-o per oreficeria, conoscenza lingua slava. Telefono 741516. 12567 D

CERCASI magazziniere settore ferramenta ottimo trattamento pronto impiego. Telefono 763026. 12468 D

CERCASI acconciatore maschile, salone Paolo. Tel. 732683, via Carducci 12. 12570 D

CERCASI aiuto cameriere. Telefono 224189, ristorante da Francesco. 12572 D

CERCASI apprendista cuoco. Telefono 224189, ristorante da Francesco. 12572 D

CERCANSI apprendisti-e e commessi-e conoscenza sloveno-croato. Presentarsi Dear, via Galatti 16 B. 12603 D

COMMESSI-E assume prontamente ditta campo macchine agricole. Indispensabile conoscenza sloveno o serbo-croato. Preferibilmente con esperienza settore meccanico. Telefono 65383. 12533 D

DITTA commerciale campo macchine agricole cerca per impiego immediato aiuto magazziniere conoscenza sloveno o serbo-croato. Telefono 65383. 12533 D

GRADO ristorante cerca generica-o, banconiera-e e cameriera-e sala con adeguata esperienza, preferibilmente conoscenza lingue straniere. Telefonare al n. (0431) 80230 oppure 80641. 111 D

GIOVANE robusto, munito patente, cercasi per assistenza ed accompagnamento giovane invalido, verso stipendio, previdenze ed uso appartamentino adatto piccola famiglia. Telefonare 761522, esclusivamente 14-16. 12563 D

IMPIEGATA attitudine rapporti con pubblico, con nozioni vendita, 23-30 anni cerca Beltrame, corso Italia 25. 2330 D

IMPIEGATO portineria per albergo in Trieste, conoscenza lingue cercasi. Telefonare 30132. 12418 D

JUNIOR area manager centro Europa ricerca importante organizzazione commerciale con sede a Trieste. Richiedesi perfetta conoscenza lingua tedesca e almeno due anni esperienza lavorativa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 E 34100 Trieste. 12569 D

LANREANDE-I cercansi da studio medico anche primo impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 12 E, 34100 Trieste. 050261 D

Continua a pag. 14

CRONACHE DELLO SPORT

SI E' CHIUSO IERI SERA IL «MERCATO»: FERIE AGLI SGOCCIOLI (SE NON GIA' TERMINATE) PER I PROFESSIONISTI DEL PALLONE

Si aprono orizzonti impensati al Perugia potenziato da Rossi

Perugia — Paolo Rossi con il capitano del Perugia Frosio all'ingresso dello stadio Curi.

PERUGIA — Paolo Rossi ha potuto verificare ieri mattina, al primo raduno del Perugia edizione 79-80, che promette traguardi favolosi, la sua nuova «dimensione» di calciatore e di uomo. Catapultato in una squadra non del livello del grande club come aspirava, ma purtuttavia giudicata una delle più serie aspiranti allo scudetto, il protagonista del più grosso «colpo» della campagna calcictica si è piacevolmente meravigliato dell'aria distaccata dei perugini per il loro nuovo idolo. «Era quello che sognavo — ha detto — un po' di tranquillità; un sogno che si è realizzato».

Al tradizionale appuntamento annuale allo stadio «Renato Curi» c'erano appena una cinquantina di persone. Assenti il presidente D'Attoma e il direttore sportivo Ramaccioni, impegnati a Milano nella chiusura del «mercato», tutti gli altri giocatori si sono fatti intorno a Rossi, mettendosi a discutere con lui e con i giornalisti dei nuovi impegni del Perugia: Coppa Italia, Coppa Uefa, campionato.

L'allenatore Castagner ha voluto comunque subito precisare: «Non è vero che siamo noi la squadra da battere. Juventus, Torino e lo stesso Milan sono senz'altro più forti di noi». «In attesa che rientri Vannini — ha aggiunto Castagner — il che non potrà avvenire prima di dicembre, esperimenteremo una formazione a due punte».

Anche Paolo Rossi, condividendo le parole del «trainer», ha sottolineato che «comunque la responsabilità del nuovo Perugia non dovrà ricadere tutta su lui». «La squadra è valida di per sé — ha detto — l'anno scorso che non c'ero è arrivata seconda, dietro un Milan favorito fin dalla vigilia». Però la cosa più positiva il toscano l'ha riscontrato «nel clima di serenità e di pace di cui questo primo incontro è una dimostrazione» e nelle parole dei compagni (c'erano tutti. da Malizia a Mancini. da Nappi a Ceccarini, Zecchini, Frosio, Vannini, Butti, Bagni, Casarsa, Dal Fiume e Della Martira). Anche se non c'era lo staff dirigenziale, la sensazione che si è avvertita delle nuove responsabilità dei «grifoni» è stata abbastanza evidente: con l'ingaggio del centravanti della nazionale, il Perugia è chiamato a far fronte a traguardi e impegni che non può smentire per non deludere i suoi sostenitori che stanno aumentando di numero, giorno per giorno. Gli abbonati in una sola settimana sono quasi raddoppiati ed hanno raggiunto quota 14 mila, mentre l'anno scorso non superavano gli ottomila.

Il Perugia, in un suo comunicato «a parziale rettifica e chiarimento di talune erronee o imprecise affermazioni riportate sulla stampa in questi giorni» ha intanto dichiarato che «l'ipotesi di accordo pubblicitario fra la società stessa e una importante industria di Perugia è perfettamente in sintonia con quanto esplicitamente e formalmente deliberato nell'ultimo consiglio dei presidenti delle società di Lega nazionale nell'11 maggio 1979».

Oggi partenza per Norcia per la preparazione al precampionato.

Questo l'elenco dei convocati (fra parentesi l'età dei giocatori).

Portieri: Malizia (29), Mancini (31).

Difensori: Nappi (28), Ceccarini (30), Zecchini (30), Tacconi (19), Frosio (31), Della Martira (28).

Centrocampisti: Dal Fiume (24), Butti (28), De Gradi (19), Vannini (32), Goretti (21).

Attaccanti: Bagni (23), Casarsa (26), Calloni (27), Rossi (23).

Bonora ceduto al Lecce ultima novità da Udine

UDINE — Come era nelle previsioni, la presenza dell' Udinese al calciomercato in questi ultimi giorni si è conclusa senza operazioni clamorose. L'unico «affare» concluso dal direttore sportivo Dal Cin è stata la cessione del capitano Franco Bonora al Lecce, per una cifra che oscillerebbe sugli ottanta milioni. Bonora, quando è stato informato del trasferimento a Lignano, dove sta trascorrendo un periodo di ferie, non si è dimostrato entusiasta. «Non ho mai giocato in serie A — ci ha dichiarato — e ci tenevo particolarmente, soprattutto perché credo di aver dato un contributo abbastanza valido alla conquista della promozione». Non dovrebbero sorgere però «casi» di alcun genere. La società bianconera cioè avrà senza dubbio provveduto ad «addolcire» la pillore), dal momento che ben tamente ricompensato. dovrebbe accettare il trasferimento.

Nessuna trattativa è stata invece imbastita per il portiere Paleari. che pure era richiesto da numerose società, ma che l'Udinese deve tenere (e lo fa del resto ben volentieri, conoscendo il suo valore, dal momento che ben difficilmente Della Corna, a causa del malanno al ginocchio sinistro, potrà riprendere prima di almeno due mesi e mezzo. Il che in sostanza significa per lui dover saltare gli incontri di Coppa Italia e tre o quattro partite del campionato.

Il programma di sfoltimento dei quadri bianconeri prevede anche la cessione di Giuriati, Gardinam, Palese e Pagura: Giuriati è da considerarsi ormai accasato al Conegliano dove, stando alle dichiarazioni di Dal Cin, dovrebbe trovare l'ambiente ideale per «rigenerarsi»: Gardinam invece potrebbe rimanere all' Udinese, visto che in tal senso si sarebbe espresso anche il nuovo allenatore Orrico, al quale il giovane atleta non dispiace per nulla.

Rimangono quindi Palese e Pagura, il secondo è stato richiesto dal Campobasso e quasi certamente l'operazione potrebbe andare a buon fine, soprattutto se non ci dovessero essere richieste più vantaggiose da parte di altre società. Per Palese invece non è pervenuta alcuna richiesta: comunque c'è ancora un certo margine di tempo per trovare una sistemazione anche per questo giovane, dal momento che il «mercato» con le società semiprofessionistiche si chiuderà domani.

G. G.

Oscar Damiani tennista imbattibile

SANREMO — Oscar Damiani, capocannoniere dello scorso campionato di serie «B» e nuovo acquisto del Napoli, ha vinto per la quarta volta consecutiva il titolo italiano di tennis per calciatori. La finalissima ha visto in campo Damiani opposto al suo ex compagno di squadra Francesco Rizzo; il «Borg dei calciatori», come è stato subito definito Damiani dai colleghi, ha battuto con facilità Rizzo per 6-0, 6-3. Successivamente ancora Damiani e Bedin si sono aggiudicati il campionato italiano di doppio sconfiggendo per 4-6, 6-4, 6-2 la coppia D'Amico - Santin.

In poche righe

Bloccato in Polonia ogni trasferimento

VARSAVIA — Per porre fine alla speculazione che ha intaccato il calcio polacco notoriamente dilettantistico, il ministro dello sport è ricorso ad una legge che vieta ogni trasferimento fino al 15 agosto 1980. La legge, proposta dallo stesso ministro ed entrata in vigore all'inizio di quest'anno, riguarda tutti gli atleti di alta competizione che operano in prima divisione e si applica soprattutto per il calcio (compresa però anche la seconda divisione), ma anche pallavolo, basket, pallamano e hockey su ghiaccio.

Con l'inizio della nuova stagione calcistica, fissato per il 29 luglio prossimo, il ministro dello sport ha elaborato anche altri regolamenti che si possono così sintetizzare: saranno stipendiati soltanto i giocatori di prima e seconda divisione; i contratti con le società avranno una durata di tre anni; solo le società (e non il singolo giocatore) potranno rescindere il contratto.

Borg-Simionescu nozze... autorizzate

BUCAREST — Lo svedese Bjorn Borg ha confermato, al termine della semifinale gruppo «B» della zona europea di Coppa Davis vinta dalla Svezia sulla Romania per 3-2, che le autorità romene hanno dato l'autorizzazione al suo matrimonio con Mariana Simionescu. La tennista romena, che ha assistito all'incontro, ha detto che il matrimonio sarà celebrato nel luglio del prossimo anno.

Ocana stazionario

MOUTIERS — Sono stazionarie le condizioni dell'ex corridore ciclista spagnolo Luis Ocana e dell'autista dell'Antenne 2 Jean Sarrazin, rimasti coinvolti nel grave incidente di sabato scorso durante una gara di gimkana automobilistica organizzata nella giornata di riposo del Tour de France. Lo hanno comunicato i medici dell'ospedale di Moutiers (Savoia) dove si trovano ricoverati i due feriti, che comunque dovranno subire, forse oggi stesso, interventi chirurgici: Ocana addirittura tre, al braccio, all'avambraccio e alla clavicola; l'autista uno ancora più difficile al ginocchio.

COE «RECORD MAN»

Il britannico Sebastian Coe nel corso della gara del «Miglio d'oro» della riunione internazionale di atletica leggera di Oslo, al passaggio dei 1500 metri ha stabilito anche il nuovo record europeo della distanza con il tempo di 3'32"8. Il precedente record apparteneva al francese Jean Wadoux con 3'34".

TORNEO A MADRID

Si svolgerà a fine agosto il quadrangolare «Santiago Bernabeu» fra Real Madrid, Bayern, Milan e Ajax. Il primo incontro vedrà di fronte il Real Madrid e il Bayern, il 31 agosto. Il Milan scenderà in campo contro l'Ajax il 1.o settembre e la finale avrà luogo il 2 settembre.

ALLENATORI IN CINA

Due allenatori delle squadre giovanili dell'Inter. Mario Mereghetti e Danilo Biagi, partono per Pechino per mettersi a disposizione della Federazione calcio della Cina popolare per un periodo di alcuni mesi.

LUCCHESE: VITALI

Giampietro Vitali, ex tecnico della Massese, dell'Empoli e del Pisa, è il nuovo allenatore della Lucchese al posto di Giovanni Meregalli. La Lucchese quest' anno è retrocessa in C-2.

MORTO MIGLIAVACCA

L'ex nazionale italiano Enrico Migliavacca è morto oggi nella città di La Plata, dove da molti anni risiedeva. Migliavacca, che aveva giocato nel Casale e nel Novara, indossò undici volte la maglia azzurra della nazioanle italiana.

TRIESTINA CLUB

Prosegue sul campo di Villa Ara il torneo a sette organizzato dal «Triestina Club». Risultati: Tc S. Giovanni - Tc Valle 0-4, Tc Carso - Tc Al Tram 8-1, Tc S. Luigi - Tc Da Plinio 2-2, Tc S. Sergio - Tc I Fedelissimi 1-3, Tc Al Tram - Tc Bar Rosy 0-2, Tc Valle - Tc Carso 4-4. Il programma di oggi: ore 20: Tc «A» Alabarda - Tc S. Sergio; ore 21.15: Tc i Fedelissimi - Tc Armando.

DEFINITI I QUADRI DELLE SEDICI FORMAZIONI DI SERIE «A»

Acquisti e cessioni

Turone alla Roma Agostinelli al Napoli

MILANO — Ore 20, la «campionaria» del calcio italiano si è chiusa. E' stata la «Fiera» (termine, come quello di «mercato», che continuerà a dispiacere all'Associazione calciatori) delle supervalutazioni e della penuria di quattrini. Così hanno dominato i trasferimenti in comproprietà o in prestito, come ha dimostrato anche l'affare-clou di questa campagna, quello legato al nome di Rossi, il pezzo più pregiato, attorno al quale sono ruotate quasi tutte le trattative.

Nessuna cessione definitiva, almeno per personaggi di primissimo piano, se si eccettuano i trasferimenti di Benetti, Damiani, Speggiorin e pochi altri. Molti cambiano casacca in modo comunque non definitivo. Fra un anno potrebbero anche tornare al mittente. Anche questo fa parte delle regole del gioco. Ma veniamo ai movimenti delle ultime ore.

Il Bologna ha ceduto definitivamente l'attaccante Bordon al Cesena, mentre l'Atalanta si è assicurata Reali dall'Avellino dopo le incertezze dei giorni scorsi. Logozzo (Verona) è passato alla Sampdoria per quasi 600 milioni.

Anche il Cagliari ha operato un ritocco alla formazione prendendo Briaschi dal Vicenza e dando un conguaglio in contanti più Ravot. Casale (Avellino) è finito al Catania, l'ala Todesco (Como) alla Lazio, Sabatini (Perugia) al Vicenza.

Nel finale, la Roma si è fatta sotto con il Catanzaro ottenendo il libero Turone: l'ha pagato 200 milioni ed inoltre ha dato la comproprietà del giovane Borelli alla società calabrese. Liedholm ha chiesto espressamente Turone: forse utilizzerà Santarini come stopper o viceversa. Il contratto per il passaggio di Chimenti dal Palermo al Catanzaro è stato presentato in ritardo e pertanto non è stato accettato: le due società probabilmente si appelleranno all'art. 26.

Juventus e Catanzaro hanno poi seccamente smentito qualsiasi trattativa riguardante Palanca che, secondo «voci» dell'ultima ora, sarebbe stato ceduto alla società bianconera: il giocatore in realtà non era mai stato trattato.

Il Napoli ha ottenuto dalla Lazio il centrocampista Andrea Agostinelli. La cessione del prevenuta con la formula del prestito con diritto di riscatto. Agostinelli, che ha 22 anni, ed è nato ad Ancona, ha esordito in serie «A» con la Lazio nel 1975-76, disputando con la stessa squadra le tre successive stagioni calcistiche.

Nel corso dell'ultima giornata della campagna trasferimenti sono quindi avvenute altre operazioni: Pavone dall'Inter al Taranto per 260 milioni; lo stopper Berni dal Torino (che lo aveva ricevuto dal Genoa) al Taranto; il centravanti Silva dal Monza al Pescara (per 300 milioni più altri due giocatori, Ferrari e Motta); Chiarenza dall'Atalanta al Bari; Cesena e Pescara si sono scambiati i portieri Piagnerelli e Recchi; Valente dal Napoli al Taranto; Massimelli dal Verona al Taranto; Secondini dal Genoa al Pisa; Zuccheri dalla Fiorentina al Parma; Bordon dal Bologna al Cesena in comproprietà.

L'altra notte l'Inter aveva realizzato l'acquisto su cui puntava da diversi giorni, vale a dire il napoletano Caso. Lo ha ottenuto in comproprietà per 350 milioni.

Ecco comunque — in riepilogo — le novità (acquisti e cessioni) delle sedici squadre che saranno protagoniste del campionato di serie A 1979-'80.

ASCOLI

ALL.: G. B. Fabbri (n).
ACQUISTI: Boldini (Milan) d; Iorio (Torino) a; Scanziani (Inter) c; Muraro (Catania) p; Torrisi (Pistoiese).
CESSIONI: Ambu (Inter) a; Pileggi (Torino) c; Legnaro (Taranto) d; Roccotelli (Taranto) c; Quadri (Taranto) a.

AVELLINO

ALL.: Marchesi (c).
ACQUISTI: Di Leo (Trani) p; Ferrante (Bisceglie) a; Tuttino (Sampdoria) c; Della Monica (Juniorcasale); Maselli (Bologna) c; Mazzoni (Rimini) c; Valente (Napoli) d; Bozzi (Nocerina) a.
CESSIONI: Lombardi (Como) c; Montesi (Lazio) c; Tosetto (Monza) a; (Catania); Reali (Atalanta).

BOLOGNA

ALL.: Perani (n).
ACQUISTI: Dossena (Cesena) c; Fiorini (Foggia) c; Marchini (Forlì) a; Mastropasqua (Atalanta) c; Perego (Spal) d; Savoldi (Napoli) a; Spinozzi (Verona) d.
CESSIONI: Bellugi (Napoli) d; Grop (Spal) a; Nemo (Atalanta) p; Vincenzi (Milan) a; Lucido (Catania) c; Cresci (Modena) d; Roversi (Verona) d; Maselli (Avellino) c; Bordon (Cesena) a.

CAGLIARI

ALL.: Tiddia (c).
ACQUISTI: Osellame (Palermo) a; Briaschi (Vicenza) a.
CESSIONI: Ravot (Vicenza).

CATANZARO

ALL.: Mazzone (c).
ACQUISTI: Bresciani (Sampdoria) a; Majo (Napoli) c.
CESSIONI: Improta (Napoli) c.

FIORENTINA

ALL.: Carosi (c).
ACQUISTI: Bruzzone (Pietrasanta) a; ZaZgano (Lecce) d. santa) a; Zagagno (Lecce) d.
CESSIONI: Domenichini (Pescara) c; Amenta (Roma) c; Zuccheri (Parma) a.

INTER

ALL.: Bersellini (c).
ACQUISTI: Ambu (Ascoli) a; Cesati (Taranto) a; Mozzini (Torino) d; Pancheri (Como) d; Caso (Napoli) a.
CESSIONI: Chierico (Pisa) c; Fantolan (Como) d; Scanziani (Ascoli) c; Serena (Como) a; Fedele (Verona) d; Tricella (Verona) d; Cesati (Pistoiese).

JUVENTUS

ALL.: Trapattoni (c).
ACQUISTI: Bodini (Atalanta) p; Marocchino (Atalanta) a; Prandelli (Atalanta) d; Tavola (Atalanta) c.
CESSIONI: Alessandrelli (Atalanta) p; Benetti (Roma) c; Boninsegna (Verona) a.

LAZIO

ALL.: Lovati (c).
ACQUISTI: Montesi (Avellino) c; Zucchini (Pescara) c; Citterio (Palermo) d; Todesco Como).
CESSIONI: Cantarutti (Pisa) a; Fantini (Modena) p; Ghedin (Pescara) d; Agostinelli (Napoli) c; Ammoniaci (Palermo) d.

MILAN

ALL.: Giacomini (n).
ACQUISTI: Romano (Reggiana) c; Vincenzi (Bologna) a.
CESSIONI: Boldini (Ascoli) d; Sartori (Sampdoria) a; Lorini (Genoa) c.

NAPOLI

ALL.: Vinicio (c).
ACQUISTI: Bellugi (Bologna) d; Guidetti (Vicenza) c; Improta (Catanzaro) c; Speggiorin (Perugia) a; Damiani (Genoa) a; Bomben (Spal) d; Agostinelli (Lazio) c.
CESSIONI: Catellani (Udinese) d; Pin (Udinese) c; Savoldi (Bologna) a; Pellegrini (Genoa) a; Antoniazzi (Spal) c; Majo (Catanzaro) c; Valente (Lazio) c.

PERUGIA

ALL.: Castagner (c).
ACQUISTI: Calloni (Verona) a; De Gradi (Cremonese) c; Rossi (Vicenza) a.
CESSIONI: Speggiorin (Napoli) a; Redeghieri (Vicenza) c; Cacciatori (Vicenza) a.

PESCARA

ALL.: Angelillo (c)
ACQUISTI: Prunecchi (Modena) a; Boni (Roma) c; Chinellato (Roma) d; Cerilli (Vicenza) c; Prestanti (Vicenza) d; Silva (Monza) a; Piagnerelli (Cesena) p.
CESSIONI: Pavone (Taranto) a; Andreuzza (Ternana) c; Recchi (Cesena) p.

ROMA

ALL.: Liedholm (n).
ACQUISTI: Ancelotti (Parma) c; Benetti (Juventus) c; B. Conti (Genoa) a; Amenta (Fiorentina) c; Turone (Catanzaro) d.
CESSIONI: Casaroli (Parma) a; Boni (Pescara) c; Chinellato (Pescara) d; Borelli (Catanzaro) c.

TORINO

ALL.: Radice (c).
ACQUISTI: Carrera (Vicenza) d; Masi (Genoa) d; Pileggi (Ascoli) c; Volpati (Monza) d.
CESSIONI: Erba (Vicenza) a; Iorio (Ascoli) a; Mozzini (Inter) d; Santin (Vicenza) d; Onofri (Genoa) d.

UDINESE

ALL.: Orrico (n).
ACQUISTI: Osti (Atalanta) d; Paleari (Campobasso) p; Gardiman (Alessandria) d; Palese (Biellese) c; Catellani (Napoli) d; Pin (Napoli) c.
CESSIONI: Serena (Cremonese) d; Battoia (Treviso) d; Bonora (Lecce) d.

LEGENDA. Allenatori: c = confermato; n = nuovo. — Giocatori: p = portiere; d = difensore; c= centrocampista; a = attaccante.

Raduni e ritiri

ASCOLI: il 25 in sede, dal 26 a P. Bustone.
AVELLINO: dal 23 a Castel del Piano.
BOLOGNA: da domani ad Asiago.
CAGLIARI: dal 26 a S. Marcello P.
CATANZARO: già ad Asiago.
FIORENTINA: da domani a Fosdinovo.
INTER: dal 26 a Monte Campione.
JUVENTUS: dal 26 a Villar Perosa.
LAZIO: da domani a Pievepelago.
MILAN: da domani a Vipiteno.
NAPOLI: il 23 in sede, dal 25 al Ciocco.
PERUGIA: da domani a Norcia.
PESCARA: il 24 in sede, dal 26 a Ponte nelle Alpi.
ROMA: oggi in sede, da sabato a Riscone (Brunico).
TORINO: oggi in sede, da sabato a Chamonix.
UDINESE: dal 23 (dopo il ritrovo in sede) a Tarvisio.

PRIMI ARRIVI DEI NUOVI ALABARDATI: IERI SONO GIUNTI ANCHE CARLO E VENDRAMIN

Magnocavallo approdato a Duino Venti i convocati per il raduno

Nessun passo avanti ieri a Milano nelle trattative che il presidente Giorgio del Sabato e il direttore sportivo Gigi Comuzzi stanno conducendo per l'ingaggio della terza punta alabardata, da affiancare a Panozzo e Coletta. Comuzzi ha telefonato annunciando che a causa del ritmo incalzante assunto dalle operazioni fra le società professionistiche, i cui termini per il trasferimento sono scaduti ieri alle 20, è rimasto poco spazio per le trattative fra società di lega professionistica e di lega semiprofessionistica, come era il caso della compravendita cui è interessata la Triestina. Bisognerà insomma aspettare ancora, ricordando comunque che l'ultimo termine per le società semiprofessionistiche scade domani alle 20.

A Trieste è arrivato intanto ieri mattina uno dei nuovi alabardati destinati alla prima squadra: Giorgio Magnocavallo, giunto in compagnia della moglie, una giovane bruna, che ha l'aspetto del... general manager, visto l'interesse dimostrato per tutti i problemi di natura logistica legati al trasferimento del marito. Un funzionario della segreteria alabardata, Carletto Milocco, ha accompagnato i coniugi Magnocavallo nella visita agli appartamenti disponibili sia in città sia a Duino. Magnocavallo ha un figlioletto di circa due anni, quindi l'alloggio dovrà tener conto anche di questa esigenza. La scelta pare essere caduta sull'appartamento di Duino, proprio in riva al mare, già occupato da Andreis. La signora Giacomina, già attrice di prosa, nata a Caltagirone ma da vent'anni residente a Bergamo, dove ha conosciuto il futuro marito, si è detta soddisfatta di quella soluzione, anche se non è ancora definitiva. Per il figlioletto Jacopo, un «temperamentino» che viene definito molto intraprendente in relazione all'età, forse l'unico problema sarà costituito dalla recinzione troppo bassa...

Giorgio Magnocavallo ha compiuto ieri una parte delle visite mediche prescritte, riservandosi di completare il suo obbligo nella giornata di lunedì. In serata è ripartito per la città di residenza, Bergamo, assieme alla consorte.

Altri due giovani neo alabardati si sono presentati ieri mattina nella sede di via Machiavelli. Si tratta di un secondo ex genoano, Maurizio Carlo, classe 1959, lo scorso anno in prestito allo Jesolo, comparso assieme al padre e a una sorellina, e il giovanissimo Daniele Vendramini, classe 1962, proveniente dal Prata, che potrà giocare quale stopper anche nella squadra allievi. Tutti gli ospiti, assieme ai coniugi Magnocavallo, sono stati a colazione assieme ai dirigenti Bicocchi, Sampietro e Caprioli.

Valerio Covacich, segretario della Triestina, ha annunciato ieri l'elenco dei giocatori convocati per il raduno di lunedì 23, alle ore 11 in sede. In ordine alfabetico, essi sono: Bartolini, Carlo, Coletta, Franca, Francini, Grigollo, Geissa, Giglio, Lenarduzzi, Lucchetta, Mascheroni, Magnocavallo, Politti, Prevedini, Panozzo, Quadrelli, Schiraldi e Scarel. Diciotto nominativi, ai quali si deve aggiungere in posizione ancora incerta quello di Mitri e una «X» per il giocatore le cui trattative non sono state ancora concluse.

Nel pomeriggio di lunedì, alle ore 15, i convocati si troveranno alla piscina Bianchi, per sottoporsi presso il Centro regionale di medicina sportiva, di cui è presidente il dott. Antonio Nuciari, ex portiere della Triestina, ai test tipici previsti per tutti gli atleti, con l'intervento del medico sociale dott. Bergagna. Nella mattinata di martedì i giocatori si sottoporranno invece alle analisi di laboratorio. Per tali incombenze scenderanno in città, giacché già nel tardo pomeriggio di lunedì essi raggiungeranno la sede del ritiro a Draga Sant'Elia. Gli allenamenti con il pallone saranno sostenuti anche quest'anno sul campo dello Zarja di Basovizza, grazie alla cortesia del presidente Brass, che con molta sensibilità sportiva ha ritenuto di mettere a disposizione degli alabardati il campo di gioco della società dell'altipiano.

Ultima notizia: l'allenatore Tagliavini ha annunciato il suo rientro a Trieste per oggi o domani. Giungerà insomma alcuni giorni prima dei giocatori per controllare la messa a punto logistica che riguarda la prima squadra, in attesa di riprendere l'attività. Per l'11 agosto, come già annunciato, ci sarà il Genoa al «Grezar» e la squadra dovrà essere già a buon punto con la preparazione.

D. d. R.

Obiettivo sui tre nuovi alabardati giunti ieri a Trieste. Sopra, Carlo Magnocavallo con la moglie Giacomina; sotto a sinistra, Maurizio Carlo, a destra Daniele Vendramin. (Italfoto)

PRIMO SUCCESSO ITALIANO AL «TOUR»

Knetemann «punito»: a Parsani la 20.a tappa

DIGIONE — Un corridore italiano ha ottenuto la prima vittoria al Tour de France: a riuscire nell'impresa è stato Sergio Parsani della Bianchi-Faema. Ma per ottenere questo successo, peraltro meritato considerando gli sviluppi della corsa, Parsani ha dovuto attendere una decisione della giuria che ha squalificato l'olandese Gerrie Knetemann che aveva tagliato per primo il traguardo precedendo di 2" il suo compagno di fuga.

Il reclamo della maggioranza dei corridori, non soltanto degli italiani, è stato accolto dalla giuria dei commissari. Il campione del mondo è stato riconosciuto colpevole di essersi appoggiato per 150 metri sulla vettura del suo direttore sportivo riuscendo così a risalire il gruppo, staccarlo e raggiungere Parsani che aveva costruito la fuga. Knetemann quindi è stato penalizzato di 10" e per gli italiani è stata la prima vittoria nel Tour.

ORDINE D'ARRIVO

1) Sergio Parsani (It) 6.52'26"; 2) Gerrie Knetemann (Ol) a 8"; 3) Van Impe (Bel) a 15"; 4) Chassang (Fr) a 29"; 5) Hinault (Fr) s.t.; 6) Teirlinck (Bel) s.t.; 7) Demeyer (Bel) s.t.; 8) Jacobs (Bel) s.t.; 9) Kuiper (Ol) s.t.; 10) Thurau (Rft) s.t.; 11) Pescheux (Fr) s.t.; segue il gruppo con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fr-Renault) 85.44'05"; 2) Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 3) Kuiper (Ol) a 21'20"; 4) Agostinho (Por) a 21'58"; 5) Bernaudeau (Fr) a 23'37"; 6) Maas (Ol) a 30'50"; 7) Battaglin (It) a 31'19"; 8) Wellens (Bel) a 32'28"; 9) Criquielion (Bel) a 33'52"; 10) Thurau (Rft) a 38'46".

Moser nella «bella» ha battuto Saronni

NAPOLI — Moser ha vinto la «sfida» battendo Saronni nella «bella», disputata sulla distanza di 1600 metri con partenza dietro autostart. Moser ha percorso gli ultimi duecento metri in 12 secondi e 83 decimi.

L'atletica tricolore ha concluso a Roma

ROMA — La terza e conclusiva riunione dei campionati italiani di atletica leggera comincia nel segno della povertà. Le due finali dei 400 metri, ancorché combattute, fanno registrare tempi dell' età della pietra, Erika Rossi si afferma in 55"8 collezionando — ed anche questo dato è molto indicativo della mediocrità del settore — la sua quarta maglia tricolore consecutiva.

Il 47"23 che frutta a Malinverni la riconferma tricolore nei 400 maschili è dello stesso livello. Basti ricordare che l'anno scorso l'atleta della Fiat vinse in 46"63 e che quest'anno ha uno «stagionale» di 46"48 (giugno). Nella specialità preoccupa l'ennesimo risultato negativo di Tozzi — quinto in 47"67 — che pure il 23 giugno scorso aveva ottenuto un 46"31.

Ad alzare il tono della riunione pensa Gabriella Dorio nei 1500 metri. La vicentina prende la rivincita sulla Gargano (che l'aveva umiliata nei tremila) vincendo nettamente grazie ad uno scatto eseguito a 250 metri dall'arrivo (passaggio ai mille in 2'55"7). La Gargano tenta una vana reazione, poi perde progressivamente terreno e termina a circa 20 metri. 4'12"84 il tempo per la Dorio, che così conquista il quarto titolo consecutivo nella specialità, pur rimanendo sotto al suo stagionale di 4'12"3.

In attesa di dare il meglio in finale, Pietro Mennea concede un assaggio della sua classe al consistente pubblico presente (circa 10 mila persone). Il barlettano vince in 20"81 in totale scioltezza e mollando a 70 metri dal «flash»: un'esibizione perfetta nella sua semplicità; una prima probante conferma che il campione è recuperato dopo il riposo di 40 giorni conseguente il primo stiramento della sua decennale carriera.

La riunione ripiomba immediatamente nel grigiore. A Fontanella basta uno scatto agli ultimi 150 metri per vincere i 1500 metri in 3'44"9; quattro secondi e 9 decimi sopra il suo «stagionale», ottenuto il 4 luglio scorso a Milano (il titolo ritorna dopo due anni, per la terza volta, al mezzofondista della Pro Patria). Il tanto atteso Buttari si conferma per la sesta volta campione dei 110 ostacoli in 14" netti: tanto per rendere l'idea Ottoz con lo stesso tempo vinse il titolo 1969.

Massimo Di Giorgio si aggiudica la sua prima maglia tricolore con un salto di metri 2,21. Il ventenne atleta delle Fiamme oro, primatista nazionale dell'alto dal 20 giugno di quest'anno con metri 2,26, succede a Bergamo.

Poi, di nuovo, Pietro Mennea: stacca un 20"48 — più 1,20 il vento — facendo una curva eccezionale per compostezza ed efficacia, ma chiudendo senza affondare con un rettilineo prudente. Il velocista è integro, può cominciare a risalire verso il vertice dei valori internazionali. Il tempo è il quattordicesimo della stagione nel mondo, e il migliore in Italia. Di Caravani ed il 20"69 che lo stesso Mennea ottenne il 9 giugno a Torino malgrado il noto stiramento. Pietro Mennea, con questo vince l'ottavo titolo nella specialità, raggiungendo Berruti.

Come di consueto, nella multicolore baldoria la riunione ed i campionati assoluti, due atleti raggiungono la doppietta. Si tratta di Scartezzini che domina i 5000 metri (Fava si ritira a tre giri dal termine) dopo aver vinto i 3000 siepi e di Patrizia Lombardo che a distanza di 90' si aggiudica il titolo sui cento ostacoli e sui 200 piani.

BASKET: BOCCHI

Il pivot della Gbc Geas Sesto San Giovanni e dalla nazionale femminile di pallacanestro, Mabel Bocchi è passata alla squadra torinese della Accorsi, neo promossa in serie «A».

TROTTO A MONTEBELLO

Favoriti a gambe all'aria ieri sera a Montebello nella corsa di centro intitolata alla Tipografia Nazionale. Ragione, infatti, ha stentato a prendere il giusto passo ed è uscito dalla prima curva finendo out, facendo dimenticare in poche battute la corsa record della settimana prima. Dal canto suo. Polacca ha trovato in Musile un irriducibile rivale, che l'ha sottoposta a continui attacchi, il più risoluto nel penultimo rettilineo. Poi, sull' ultima curva, Musile è sbottato in rottura, ma Polacca non ha avuto tempo di gioire che Mario Liberti ha immediatamente spostato in fuori Fusto, fino allora alla finestra. In retta d'arrivo, Fusto ha attaccato a fondo Polacca e progressivamente è riuscito a colmare il disavanzo nei confronti della femmina, che poi batteva piuttosto chiaramente nel finale di corsa. Bravo Fusto (impostosi in 1'22"1) e bravo anche il giovane Liberti.

Il buon momento di Zaclen ha avuto conferma nella corsa d'apertura, vinta dal figlio di Mimetta, egregiamente diretto da Giorgio Granzotto in 1'21"6.

Sagittarius, respinta Zeleuna al via, ha fatto corsa per proprio conto, affermandosi in un valido 1'21"4 su Falanza e con energico «rush» ha piegato Zeleuna in zona traguardo.

Egabon, subito al comando su Nocret, ha amministrato con saggezza le proprie forze, per poi staccare in arrivo e vincere davanti allo stesso Nocret.

Cardin ha tentato il bis fra i tre anni a vendere, ma Dibba, ormai vincitrice, lo ha tradito proprio a pochi metri dal palo con un improvviso errore, prontamente sfruttato da Bomber, dr. de Zuccoli, portato a primeggiare su Fiosko ben presentato dal suo nuovo allenatore Renner.

Mario Germani

Premio della Bozza (m 1660): 1) Zaclen (G. Granzotto), 2) Navelli. 6 part. Tempo al km 1.21.6 Tot. 36; 14, 14 (35). Premio Linosprint (m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Falanza. 4 part. Tempo al km 1.21.4 Tot. 49; 11, 32 (40) 35. Premio del Clichet (m 1660): 1) Nogia (Gianfranco Cardin), 2) Fraghe. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 28; 22, 50 (1126) 30. Duplice dell'accoppiata prima e terza corsa 273.410 per 500 lire. Premio del Cicero (m 2060): 1) Egabon (A. Quadri), 2) Nocret. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot. 12, 15 (63) 54. Premio della Linotype (m 1660): 1) Bombar (C. de Zuccoli), 2) Fiosco, 3) Que Serà. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 46; 13, 18, 26 (109) 48. Coppa 80.o Fondazione Tipografia Nazionale (m 1660): 1) Fusto (M. Liberti), 2) Polacca. 4 part. Tempo al km 1.22.1. Tot. 71; 24, 13 (349) 864. Premio della Composizione (m 1660): 1) Giraglia (A. Mazzucchini); 2) Bactris; 3) Cedrone. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Totalizzatore 38; 18, 27, 27 (134) 681. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 84.570 per 500 lire. Premio Zenit (m 2060): 1) Idana (A. Mazzucchini); 2) Corale. 6 part. Tempo al km 1.22. Totalizzatore 39; 22, 28 (185) 420.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ATTACCO ALL'AMBASCIATA DI ANKARA

Minacce dei fedain al governo del Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Un leader della guerriglia palestinese ha minacciato di procedere a una «escalation» nella sovversione anti-egiziana fino a quando due membri del gruppo guerrigliero «Aquile della rivoluzione» imprigionati al Cairo non saranno liberati.

L'organizzazione delle «Aquile» ha condotto domenica scorsa ad Ankara l'attacco contro l'ambasciata egiziana, conclusasi con la morte di tre persone. Per 45 ore, come si ricorderà, quattro guerriglieri palestinesi tennero in ostaggio l'ambasciatore egiziano e il personale dell'ambasciata, assediati da truppe scelte dell'esercito turco. Obiettivo dei quattro guerriglieri era quello di ottenere dal governo egiziano la liberazione di due loro compagni in prigione al Cairo.

«Il governo egiziano stava prevaricando durante le trattative per la liberazione degli ostaggi nell'ambasciata e le autorità turche ben lo sanno», ha detto in una intervista a Beirut il leader guerrigliero noto con il nome di battaglia di «camerata Osama».

Osama ha pure detto di essere membro dell'organizzazione guerrigliera Saiqa, appoggiata dai siriani e di essere stato strumento per la conclusione dell'episodio all'ambasciata egiziana in Turchia, prima come «mediatore» e poi come «delegato autorizzato dell'alto comando delle Aquile».

«Il ministro degli interni egiziano Nabawi Ismail — egli ha detto — ha costretto i due prigionieri del Cairo a dichiarare, durante un contatto telefonico con noi che essi non avevano alcun desiderio di essere liberati e che intendevano rimanere in prigione», ha detto Osama. «E' chiaro che Ismail ha solo cercato di ingannarci. In realtà, lui e Sadat volevano che l'operazione di Ankara si tramutasse in una catastrofe, in modo da discreditare la causa palestinese agli occhi del popolo egiziano».

A meno che i due prigionieri non vengano liberati — ha proseguito Osama nel suo incontro con i giornalisti — nessuna organizzazione palestinese risparmierà i tentativi di attacchi contro il regime egiziano».

Osama ha rivelato di aver fatto parte della delegazione dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) che la settimana scorsa si recò in Turchia su richiesta del governo di Ankara per porre termine all'occupazione dell'ambasciata egiziana. Il leader dell'Olp, Yasser Arafat aveva istruito la delegazione affinché si giungesse alla fine dell'occupazione senza spargimento di sangue e con la migliore pubblicità per la «rivoluzione palestinese».

Osama fece la spola tra l'ambasciata egiziana e l'ufficio del primo ministro turco Bulent Ecevit.

A. G. I.

Basi palestinesi bombardate dal mare

BEIRUT — Unità della marina israeliana hanno bombardato l'altra sera le città di Adloun e Ansariyeh, nel Libano meridionale, 60 chilometri a Sud di Beirut, provocando lievi danni agli edifici. La notizia, data dai servizi di informazione palestinesi in Libano, non precisa se tra la popolazione, prevalentemente composta di rifugiati palestinesi, vi siano state delle vittime. Fonti attendibili hanno detto che nel bombardamento vi sarebbero stati un morto e un numero imprecisato di feriti.

A Tel Aviv, un portavoce militare ha dichiarato che l'azione navale contro i due centri libanesi era stata predisposta dopo avere ricevuto «informazioni sicure» circa l'uso che i palestinesi facevano delle due città come basi per lanciare attacchi terroristici dal mare contro la costa israeliana. Fonti libanesi hanno affermato che da lungo tempo i guerriglieri palestinesi hanno abbandonato Adloun, mentre non hanno mai avuto una base ad Ansariyeh.

Sempre nella giornata di ieri, le batterie di terra israeliane avevano bombardato la città di Nabatiyeh, nel Libano meridionale.

Accompagnati dal tipico boato che si produce ogniqualvolta un aviogetto supera la barriera del suono, i caccia con la stella di David hanno effettuato ieri due passaggi su Beirut. E' la prima volta che gli aviogetti israeliani tornano nel cielo della capitale libanese, dopo il duello ingaggiato 21 giorni fa con la caccia siriana.

La radio libanese ha asserito che anche Sidone è stata sorvolata dagli aerei israeliani ed ha segnalato una ripresa dei bombardamenti da parte delle batterie israeliane contro quattro villaggi situati lungo la frontiera, nel Libano meridionale.

Truppe sovietiche di stanza a Cuba

WASHINGTON — Il senatore Richard Stone (democratico) ha dichiarato che a Cuba potrebbero esservi truppe sovietiche in violazione dell'accordo che mise fine alla crisi dei missili nel 1962. Secondo Stone, che ha chiesto chiarimenti al governo, le forze sovietiche non sono composte soltanto da consiglieri, ma anche da personale addestrato al combattimento.

Annega il 70 p.c. dei vietnamiti in fuga?

FRANCOFORTE — Circa il 70 per cento dei vietnamiti in fuga dal loro paese annega in mare, e i corpi dei poveretti vengono sovente divorati o fatti a pezzi dagli squali.

Questa è la valutazione del consolato generale della Germania federale a Hongkong: ne ha parlato all'Associated Press il deputato democristiano al Bundestag (la Camera bassa del Parlamento tedesco) Richard Bayha, cui le cifre sono state fornite dalla rappresentanza diplomatica tedesca nella colonia britannica, dove la settimana scorsa si trovavano 63 mila profughi vietnamiti (ma nel frattempo molti altri ne sono arrivati).

Il consolato tedesco a Hongkong è arrivato a questa valutazione con un semplice calcolo: sottraendo dal numero delle persone la cui partenza dal Vietnam è accertata il numero delle persone effettivamente approdate in altri paesi, ne risulta lampante — ha detto Bayha — che la maggior parte dei profughi è annegata affondando con le fragili imbarcazioni a bordo delle quali era stata tentata la fuga.

SITUAZIONE CONFUSA IN NICARAGUA DOPO LA FUGA DI SOMOZA NEGLI USA

Managua: il neo-Presidente Urcuyo non intenderebbe passare i poteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — In Nicaragua la situazione permane confusa e suscettibile ancora di drammatici sviluppi se il successore di Somoza, l'ex presidente della camera dei deputati Francisco Urcuyo non si decide a passare i poteri alla giunta sandinista.

Tre membri della giunta, con un aereo privato, hanno raggiunto in segreto Leon (153 chilometri a Nord di Managua) per installarvi un governo rivoluzionario. Il movimento della guerriglia ha minacciato un «bagno di sangue» a meno che il successore di Somoza non rinunci alla sua intenzione di conservare la presidenza.

Dopo avere pubblicamente espresso la propria irritazione per il comportamento di Urcuyo, il governo degli Stati Uniti ha richiamato in patria il proprio ambasciatore a Managua Lawrence Pezzullo.

ULTIMA ORA

Si è arresa la guardia nazionale

SAN JOSE' DI COSTARICA — La guardia nazionale del Nicaragua si è arresa alle forze ribelli sandiniste, ponendo praticamente fine alla guerra civile nel Paese.

Lo ha annunciato, con una telefonata all'Associated Press, il portavoce della giunta sandinista Manuel Espinoza, precisando che la resa è avvenuta alle 21 ora italiana.

Questi, che è già partito per Panama, ha detto che il governo nicaraguense è venuto meno all'intesa di passare i poteri alla giunta. Comunque ha precisato che ciò non sottintende la rottura delle relazioni diplomatiche. Pezzullo è stato scortato all'aeroporto da agenti del servizio di sicurezza degli Stati Uniti.

Sembra che la giunta intenda proclamare Leon capitale provvisoria del Nicaragua. Leon è stata la prima città conquistata dal Fronte nazionale di liberazione sandinista nell'offensiva che ha portato alle dimissioni di Somoza e alla fine della dittatura della sua famiglia, durata 43 anni.

Urcuyo, uomo di Somoza, eletto dai deputati prima della fuga del dittatore, avrebbe dovuto cedere i poteri non appena fosse giunta a Managua la giunta sandinista. Invece, in un discorso alla radio, egli ha invitato gli insorti a deporre le armi: i suoi collaboratori hanno detto che Urcuyo ha intenzione di portare a termine il mandato di Somoza, che sarebbe dovuto scadere il 1.o dicembre del 1980.

Il deposto dittatore, in una intervista alla televisione americana, ha difeso il comportamento di Urcuyo, dicendo che egli ha così agito «per salvare il popolo dal plotone d'esecuzione dei sandinisti». A suo dire, gli accordi in base ai quali la giunta avrebbe garantito la sicurezza di coloro che avessero voluto lasciare il paese non erano stati ancora completati, nonostante le promesse dell'ambasciatore Pezzullo.

A. P.

TESTIMONIANZA DI UN MEDICO ITALIANO RIENTRATO CON LA FAMIGLIA

«In Uganda le cose vanno male anche dopo la sconfitta di Amin»

Milano — Il rientro dall'Uganda all'aereoporto di Linate del medico italiano Piero Corti. (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Le cose non vanno bene in Uganda. La fine della guerra non ha messo le cose a posto, a Kampala la maggior parte dei bianchi ha ricominciato ad allontanarsi dalla città. Molti hanno lasciato il Paese per andare in Kenya. Corruzione e amoralità erano all'ordine del giorno anche prima. Ora imperversa anche il banditismo».*

La testimonianza è di un medico che, per sua scelta, è rimasto in Uganda per tutto il tempo della guerra, e che solo adesso si è concesso una vacanza di un paio di mesi al suo paese, Besana Brianza, dove è arrivato ieri mattina dopo essere sceso all'aeroporto milanese di Linate. E' il dott. Piero Corti, direttore dell'ospedale di Gulu, nel Nord Uganda, dove lavorano anche la moglie Lucelle (canadese) come medico chirurgo e la figlia ventenne Dominique.

Il dott. Corti fa parte del «Cuan», l'organizzazione dei collegi universitari medici missionari di Padova, e da qualche mese, in seguito a un accordo di questa organizzazione col ministero degli esteri, è diventato il coordinatore dei nove ospedali (sette missionari e due governativi) che sono stati allestiti in Uganda.

A questo proposito tiene a smentire le «dicerie» secondo cui il ministero avrebbe abbandonato i medici e i missionari italiani. «Come coordinatore, ho visitato personalmente, nel mese che ha preceduto la caduta di Kampala, tutti gli ospedali e ho parlato con tutti i nostri cooperanti, una trentina di persone in tutto, di cui venticinque medici».

Il dott. Piero Corti dà una spiegazione alla «difficile situazione» dell'Uganda: «La moneta ugandese nell'ultimo periodo era andata allo sfacelo», dice. «Il suo valore reale, negli ultimi quattro anni, era un decimo del valore nominale. Di conseguenza, una persona che prima viveva con un salario, mettiamo, di 40 mila lire al mese, con quattromila lire non poteva più vivere. Allora rubava per necessità».

Si è detto anche che sarebbero ora le truppe tanzaniane a fare prepotenze in Uganda. E' vero? «E' il banditismo che imperversa — risponde il medico — se poi ci son dentro dei militari... che siano ugandesi o tanzaniani, chi lo può sapere? In generale i tanzaniani, almeno durante la guerra, avevano una disciplina che ci ha letteralmente strabiliato. Dormivano per terra, non entrovano nelle case della gente, non rubavano nulla. Avevano disposizioni molto rigorose. La corte marziale era inflessibile e le fucilazioni erano facili. Ma adesso che non c'è più la guerra, tenerli buoni diventa sempre più difficile...».

A. A.

Missili «mobili» negli USA

WASHINGTON — L'opposizione degli stati dove dovrebbero essere installati i nuovi missili intercontinentali americani «Mx» — destinati a essere tenuti in costante movimento per sottrarli al rischio di distruzione preventiva da parte sovietica — ha indotto il Pentagono ad elaborare un nuovo metodo per realizzare lo stesso «gioco di rimpiattino».

Lo riferisce il «Washington Post», citando funzionari del Pentagono che avrebbero deciso di abbandonare il complicato metodo finora proposto di mantenere costantemente in moto i nuovi missili lungo una gigantesca rete ferroviaria sotterranea. L'idea ha trovato infatti forte ostilità da parte dei governatori degli stati del West (Nevada, Utah, Arizona e New Mexico), dove un'enorme estensione di terreno sarebbe stata chiusa dal governo per realizzare il progettato «gioco dei quattro cantoni» con i missili «Mx».

La nuova proposta prevede che i missili vengano mantenuti in movimento su rampe di lancio semoventi lungo una serie di strade circolari tipo circuito automobilistico, con «ripari» coperti a distanze regolari. I missili passerebbero costantemente da un «riparo» all'altro, impedendo ai sovietici di sapere eventualmente dove dirigere i loro missili in un attacco nucleare mirante a distruggere il potenziale di replica americano. I «ripari» (così come l'originaria rete ferroviaria ora scartata) avrebbero il tetto rimuovibile per permettere periodicamente ai satelliti-spia sovietici di controllare il numero dei missili americani, come concordato nei recenti accordi Salt.

Il nuovo sistema di «rimpiattino circolare» occuperebbe una estensione di terreno molto più limitata, richiedendo che solo una ristretta fascia intorno a ciascun «riparo» venga chiusa. La strada stessa, e il terreno interno al circuito, potrebbero rimanere invece aperti al pubblico, campeggiatori e turisti.

Il nuovo missile intercontinentale americano è già stato approvato dal Presidente Carter, che ha anche confermato la decisione di mantenerlo «mobile» per salvaguardarlo da attacchi preventivi sovietici. Deve appunto essere ancora deciso il metodo per conseguire questa costante mobilità.

UNA CLAMOROSA DIMOSTRAZIONE DI AFRICANI NELLA ZONA DELLE AMBASCIATE

Pechino: studenti negri protestano contro la discriminazione razziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Oltre cento studenti africani al grido «Basta con la discriminazione razziale in Cina!» hanno manifestato a Pechino per far conoscere la loro protesta per la sorte loro riservata. I giovani deploravano in particolare i recenti gravi incidenti fra africani e cinesi a Sciangai, e hanno tutti chiesto di poter fare ritorno in patria, perché in Cina si sentono maltrattati.

Scortati dalla polizia, i dimostranti si sono recati davanti alle ambasciate del Marocco, della Sierra Leone e del Rwanda, per consegnare una petizione ai rispettivi ambasciatori, decani del corpo diplomatico africano in Cina, e davanti al rifiuto del capo della missione del Rwanda di riceverli, hanno organizzato un sit-in di fronte al suo ufficio.

Sui cartelli e sugli striscioni inalberati per tutto il tragitto, si leggeva più di frequente la scritta: «Non vogliamo più essere lavati con l'inchiostro». Allusione dello studente del Mali, lustrato con l'inchiostro di china da alcuni studenti cinesi di Sciangai, che lo «giudicavano troppo chiaro per essere un africano». Altre scritte: «Non vogliamo più essere percossi». E «vogliamo tornare in patria». Altri chiedevano «la fine della discriminazione razziale» e «Le autorità cinesi devono smettere di calunniare l'Africa».

La protesta fa seguito ai violenti incidenti avvenuti a Sciangai fra giovani della Cina e del Terzo Mondo (per lo più africani), che hanno provocato una cinquantina di feriti. I giovani stranieri di Pechino hanno inoltre ricordato gli incidenti avvenuti a metà aprile a Nanchino, che pure hanno causato danni agli studenti stranieri.

I dimostranti, che in Cina non si sentono più sicuri della loro incolumità, hanno inoltre denunciato la discriminazione, e gli insulti del genere «Diavoli neri», di cui sono quotidianamente oggetto. Certe persone — e soprattutto i bambini — sputano per terra quando loro si avvicinano.

Gli incidenti all'istituto dei tessili, a Sciangai, sono durati tre giorni: tutto era cominciato con una radio a forte volume, e con il grido degli studenti cinesi: «Diavoli neri, piantatela con la vostra musica!». Dei 50 feriti, 25 sono in condizioni piuttosto gravi.

La situazione, hanno detto i dimostranti ai giornalisti, è tesa da qualche tempo, in vari punti della Cina. E' aggravata dai problemi linguistici, dall'isolamento in cui si trovano gli ospiti esteri (che debbono fra l'altro campare con una borsa di 100 yuan al mese, circa 50 mila lire italiane), e dal grande divario culturale fra gli africani e i cinesi.

Ieri hanno fatto la dimostrazione solo africani che studiano a Pechino: hanno spiegato che ai loro colleghi residenti a Sciangai non è stato permesso di raggiungere la capitale.

L'incidente della radio è avvenuto il 3 luglio: l'indomani gli studenti cinesi hanno affisso un manifesto sull'edificio che ospita gli africani, accusandoli di essere «criminali». Gli stranieri hanno detto di essersi trovati in stato d'assedio. Hanno aggiunto che la polizia di Sciangai se ne è rimasta a guardare, mentre i giovani cinesi li massacravano di botte.

I dimostranti hanno consegnato una petizione all'ambasciatore marocchino, Abderrahim Harkett. Un giovane ha spiegato: «Visto che con i cinesi protestare contro il razzismo non serve a niente, abbiamo deciso di chiedere ai diplomatici del Marocco di dire ai nostri governi di farci ritornare in patria, e di non mandare più studenti africani in Cina».

A. P.

Sopravvissuti a Hongkong

Hongkong — Un campo di profughi vietnamiti, sopravvissuti a un lungo periglioso viaggio. (Upi)

Precipita un «Harrier» nella Germania federale

BONN — Un caccia britannico di tipo «Harrier» è precipitato a Giessen, nei pressi di Wismar (Rft): era pilotato da un americano, che è rimasto ucciso. L'aereo — di una base della Royal Air Force in Germania — aveva sfiorato uno degli altri due «Harrier» che volavano insieme in una esercitazione acrobatica ed erano guidati da due inglesi. Nel precipitare al suolo, l'aereo ha gravemente danneggiato due case.

Rissa (due morti) fra cinesi a Dublino

LONDRA — Si è conclusa con un bilancio di due morti e undici feriti una rissa scoppiata l'altra sera a Dublino tro una ventina di cinesi. Sembra che alla base della zuffa, nel corso della quale sono stati usati coltelli, trinciaossa da macellaio, randelli e almeno una pistola, ci sia una rivalità commerciale tra due famigli cinesi che vivono a Dublino e a Cork, nell'Irlanda meridionale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Enrichetta Bino ved. Bonacci

ha chiuso nella pace del Signore la sua generosa ed operosa esistenza.

Lo annunciano i parenti alle tante persone che Le vollero bene.

Si ringrazia la III Pneumologica e la Guardia Chirurgica per le amorevoli cure.

Il funerale muoverà dall'Ospedale Maggiore alle ore 8.30 del giorno 20 luglio.

Trieste, 19 luglio 1979

Si associano al lutto:
— la cara OTTILIA
— le famiglie CADEL, SPECK, BELLATO, MATAGLIANO e OBERDANK

Trieste, 19 luglio 1979

†

Il 14 corr. è deceduto a Cordoba (Argentina)

Livio Tiepolo
Perito industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLY, la sorella FULVIA, il fratello PIETRO, la zia ANTONIETTA assieme ai parenti tutti.

Cordoba, Trieste, Muggia, 19 luglio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mafaldo Colussi (Aldo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, i fratelli ANTONIO e VITTORIO (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Pastrovicchio

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 luglio 1979

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata il 17 corr. leggasi

Giovanni Pastrovicchio

anziché GIOVANNI PASTOVICCHIO.

Trieste, 19 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Santa Fontanot ved. Ienco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici ed a tutto il personale del I Reparto Lungodegenti.

Trieste, 19 luglio 1979

ANNIVERSARIO

1974 — 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Mario Barzan

papà e mamma, le figlie BARBARA ed ERICA, le sorelle con le rispettive famiglie Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 luglio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Francesco Cepar

la moglie i figli e nipoti Lo ricordano.

Trieste, 19 luglio 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Renato Scrazzolo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie LINA, il figlio DIEGO, la nuora ROSSANA, l'adorato nipotino LORENZO, il fratello LUIGI e famiglia, la sorella VITTORIA e famiglia (assenti), i suoceri MARIA e GIOVANNI e parenti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 luglio 1979

Si associano al lutto:
— gli zii GIUSTO e GIUSTINA PITACCO
— i cugini BRUNA e LUCIO FONTANOT
— MARIA e PIERO QUAIA

Trieste, 19 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— MILVIA e RENATO PULINI

Trieste, 19 luglio 1979

Si associa la famiglia PULINI.

Trieste, 19 luglio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia ROMANO

Trieste, 19 luglio 1979

†

Il giorno 17 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari, stroncato da breve malattia

Stelio Tomasi
di anni 59

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RITA, il figlio GIORGIO, il fratello ANTONIO, la sorella ELDA, lo zio BERTO, le zie, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori

Trieste, 19 luglio 1979

Il titolare, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze di Trieste, Genova e Padova dell'impresa CIVIDIN & Co. S.n.c. si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente

Stelio Tomasi

Trieste, 19 luglio 1979

†

Si è spento serenamente il 16 corrente

Giuseppe Cramer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA, MARIO, FIORELLA, FRANCA con il marito PETER e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. CLAUDIO MICALESCO.

Trieste, 19 luglio 1979

Partecipa al dolore della cara FIORELLA l'amica NERINA.

Trieste, 19 luglio 1979

Ricordano affettuosamente la signora

Cesira ved. Muiesan (Cici)

— LUIGI e BRUNA D'ONOFRIO

Trieste, 19 luglio 1979

CLAUDIO FURLANI con la moglie ANITA e le figlie LIVIA, MARINA e GIULIANA ricordano l'amato zio

Cesare Batti

Trieste, 19 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Federico

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolarmente affettuoso vada a tutti i giovani amici ed un grazie al dott. QUARANTA.

Un S. Messa sarà celebrata venerdì 20 corr. alle ore 19 nella Chiesa di S. Luigi.

Famiglia CRAVOS ORTAR

Trieste, 19 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Luggeri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 luglio 1979

Nella partecipazione al necrologio del

DOTT.
Emo Perco

del 17 corr. dovevasi leggere ALICE DE PASQUALE e non ALCIDE DE PASQUALE.

Trieste, 19 luglio 1979

†

Il giorno 18 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Salich

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli RENATA, MARIA PIA, ELDA e BRUNO, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla signora MANZONI per l'assidua assistenza prestataGli.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 19 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— DUIZ
— GOTTARDIS
— FERLUGA
— PETAGNA
— SPONZA
— DRIOLI

Trieste, 19 luglio 1979

Il giorno 18 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maraspin
Ex dipendente
Fabbrica Macchine
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 19 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Monteduro
orchestrale

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie ELEONORA, ANNAMARIA e GINEVRA, il fratello MIMINO, la cognata, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 luglio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Boldi in Zanini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ARMANDO, l'affezionata NELLA e i parenti tutti.

Trieste, 19 luglio 1979

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti e tutto il personale della Grandi Motori Trieste si associano all'improvviso lutto della famiglia per la morte di

Luciano Genetta

responsabile dell'Officina di Napoli.

Trieste, 19 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Francesco Devescovi

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto essermi vicini.

La moglie

Trieste, 19 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Sergio Mattiassi

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e in particolare il medico curante dott. BERGAMINI.

EDDA e familiari

Trieste, 19 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Vidotto

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1979

La moglie ed i familiari di

Carlo Silvio Lulich

ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 19 luglio 1979

Segue da pagina 11

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

STANZA uso deposito mobili cerco. Telefonare 792208. 12587 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITI zona Cattinara, Borgo S. Sergio tre cani: 1 pastore tedesco, 1 pastore jugoslavo, 1 grosso cane a pelo chiaro molto grande e senza orecchie. Telefonare pomeriggio e sera al 910258. 12525 H

SMARRITO braccialetto argento con inciso C 15 - 6 - 1974. Telefonare 569592 ore lavorative. 12556 H

TROVATO cane ferito bianco «griffone» collare metallico, trovasi 224273. 12591 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

A.A. AGENZIA CASA MIA affitta due stanze uso ufficio, altro con anticamera in palazzo signorile, bagno indipendente, tutti i comfort, uso ambulatorio medico. Giulia 13, 794286. 12599 I

A.A. AGENZIA CASA MIA affitta spaziosa stanza, cucina, bagno, soltanto a coniugi o persone anziane. Giulia 13, 794286. 12599 I

A.A. AGENZIA CASA MIA affitta XX Settembre 2 stanze uso ufficio. 00-12491 I

APPARTAMENTO zona Ospedale Cattinara, 3 stanze, servizi, affittasi, ambulatorio medico, uffici. Richieste scrivere a Publikompass cassetta n. 20 E, 34100 Trieste. 12595 I

GORIZIA negozio prospiciente stazione ferroviaria, adatto ufficio, magazzino, laboratorio, vendesi o affittasi. Telefonare (0432) 22772 (15-19). 566 I

MONOLOCALE affittasi, servizi indipendenti, uomini. Latteria, Marchesetti 13. 12549 I

VILLETTA LAZZARETTO, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, garage, gran di terrazze, ammobiliato, affitta Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 617... 12564 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCO affitto 2-3 stanze, professionista referenziato, regalo a contratto concluso. Tel. 755354. 12588 L

PROFESSORE anzianità ruolo, cerca 3-5 vani, cantina in stabile vecchio decoroso, paraggi Scorcola. Tel. 271600. 12441 L

REFERENZIATA cerca appartamento affitto 80 mq circa servizi zona Giulia, Sanzio, Cologna. Offresi 500.000 stipula. Tel. 52371. 12460 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

BILANCE elettroniche usate, a partire da lire 250.000. Via Crispi 42, negozio. 22/7 M

VENDO 300.000 casse Marantz 80 watt come nuove, informazioni ore pasti 420341. 12689 M

VETRINA frigo usata cm 150, lire 100.000. Via Crispi 42, negozio. 22/7 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi soprammobili oggetti antichi e liberty, telefonare 31497. 11695 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12205 N

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche, bigiotteria, giocattoli, cianfrusaglie, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12130 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni, tappeti, chincaglierie, giacenze ereditarie Tel. 68657. 12545 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 12463 NN

ACQUISTASI mobilia antica, pianoforti, orologi, quadri, chincaglierie. Telefonare al n. 60450 - 30419. 12551 NN

ACQUISTIAMO sopramobili orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 31500. 12536 NN

ACQUISTO quadri, tappeti, pianoforti, studi, sale pranzo, mobili intagliati 31428 - 734640. 12546 NN

VENDESI per cessata attività banco bar 7 metri con frigo in ottime condizioni e altri arredi, tel. 772015 ore pasti. 12566 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 7.050 al grammo secondo titolo e specie, masima serietà disimpegno polizze. Piazza S. Antonio nuovo n. 4, II piano. 11478 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie a n t i c h e. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTANSI oro 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza, Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14-B. Telefono 31641. 12144 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

COMPAGNIA assicurazioni modesto portafogli centrali uffici arredati cerca agente con possibilità tenere altri mandati, telefonare 9-12 - 61890. 12560 P

SOCIETA' operante nel settore piccole macchine agricole et motoseghe cerca viaggiatori veramente competenti per promozione vendite Veneto. Scrivere a Publikompass, cassetta 1064, Bologna. 118 BO P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-7 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 12453 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 128 special 4 p. perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 125 special vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. AMI 8 nuovissima 8000 km vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo, 2, SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. OPEL KADETT vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SUNBEAM GL 1000 nuovissimo 4000 km vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A 112 Elegant perfetta, tel. 65259. 20-7 Q

ABARTH 70 HP 9000 km 1978 vende 36 mensilità Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Telefono 821378. 12486 Q

AUTOBIANCHI A 111 fine '72 impianto gas, autoradio, mangiacassette. Tel. 725244. 12504 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 73; VW Maggiolone 73; Giulia Super 1300 71; Fulvia 1300 70; Fulvia coupé HF 71; Fulvia coupé 70, 71; Citroen Club 72; VW Maggolino 68; 600 T familiare 68; 127 72; Renault 6 71; Dyane 6 73; Mini 90 77; 500 L Giannini 650 71. 1314 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna: 127 - 900 CL, 128 CL berlina e familiare, 128 1300 versione speciale per mercati esteri. In arrivo altri modelli, si accettano prenotazioni. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 12400 Q

DYANE 6 uniproprietario 1976 nuovissima vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

FIAT 131 1600 1976 5 m unico proprietario, visibile via Casale 7, tel. 826084. 12602 Q

FIAT 131 1600 CL Mirafiori km 4000 piena garanzia accessoriatissima vera occasione, 65259. 20-7 Q

FIAT 128 1970 vendesi 900.000 occasione permutando dilazionando, tel. 828156. 12485 Q

FIAT 127 superaccessoriata vera occasione, tel. 65259. 20-7 Q

FIAT 238 furgone perfetto vendesi anche dilazionando ditta Autocar, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 12557 Q

FIAT 127 1972 superoccasione vendesi 1.280.000. Tel. 773683, garanzia. 12485 Q

FIAT 500 carrozzeria gomme capotina nuovi vera occasione vendesi 650.000. Tel. 828156. 12485 Q

FIAT 127 73 altra special 76 ottime condizioni vende rateizzando Dinoconti Fabiosevero 124 573173. 5-7 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 1972, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Ford Pullmino 71. Tel. 231193. T.A. 1304 Q

FULVIA berlina '71 da amatore perfetta vendo 1.500.000, telef. 768487, via Belpoggio 7. 12600 Q

INNOCENTI Mini de Tomaso uniproprietario 1978 vera occasione vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada costruito in Russia finalmente anche a Trieste presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. 12400 Q

LADA 1200 combi, la nuova versione della 124 familiare, costruita in Russia a prezzi di assoluta convenienza, prove dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Concessionaria di zona. 12400 Q

LANCIA Beta 1300 coupé impianto gas 1977 berlina 1977 fatturabile uniproprietario Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-7 Q

MERCEDES 220 diesel '71 perfette condizioni vendesi mattinata via della Guardia 15, trattoria. 1842 Q

MINI 1001 1973 vendo 1.300.000 trattabili, tel. 792007, 13.15 - 13.45. 12565 Q

MINI 1001 '73 ottimo stato vendo rate, via della Valle 6. 12581 Q

OCCASIONE pullmino 850 semi nuovo km 17.000, 7 posti vendo anche ratealmente visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 12535 Q

OCCASIONE vendo o permuto Bmw 2500 impianto gas, telef. 795037. 12578 Q

OCCASIONE Audi 100 GL 1600 autoradio 1977 perfettissima vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PASSAT 1300 L 5 porte 1978 occasione vende 36 mensilità Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PEUGEOT ZS 78 metallizzato ottime condizioni vende Dinoconti Fabio Severo 124 573173. 5-7 Q

PRIVATO vende bella 500, 450 mila e 127 prezzo buono 1 milione 100.000, tel. 826673. 12683 Q

RALLYE 2 nov. '74 uniproprietario, tel. 7785392 ore ufficio Bosco. 00 12514 Q

RENAULT 5 TL nera vetri azzurrati seminuova occasione, tel. 65259. 20-7 Q

RENAULT 14 GTL 2500 km 3 mesi garanzia casa vende Dinoconti. F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

SCIROCCO argento metallizzato 1500 come nuovo vendo, tel. 65259. 20-7 Q

VENDESI Fantic regolarità 50 cc perfetto, estetica da vetrina. Tel. 69310 dalle 9 alle 12. 12554 Q

VENDO 500 70 A 112 71, 850 69, 125 70, 124 coupé 73, Mini 74 via B. Casale Tel. 826084. 12602 Q

VENDO 112 Autobianchi '76, Topolino 500 ottimo stato, Gorizia, tel. 87179. 579 Q

VENDO Fiat 124 S perfetta '70, tel. 752077. 12540 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino automatico 1500 cm tetto apribile radio, lunotto termico 40.000 km 1969, gancio traino, in buone condizioni, unico proprietario, eventualmente con rimorchio per bagaglio (Westfalia) vendesi. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Germanico, Coroneo 15 lunedì-venerdì 10-13 tel. 732057 fino al 31 luglio. 12558 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino bellissimo vendo 850.000. Telefonare 65259. 20-7 Q

600 ottime condizioni lire 480.000 850 berlina 250.000 special 350 mila vendo. Tel. 793578. 12543 Q

127 e 124 special T gancio traino vendo. Tel. 793578.

128 4 porte 1.200.000 2 porte 850 mila corrozzeria meccanica perfette vendo. Tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A.A. ADRIATICA vende negozio abbigliamento. Arredamento lussuoso, cinque camerini prova, riscaldamento autonomo. BORGO TERESIANO. Mazzini 30 Telefono 68549. 0011827 R

ABBIGLIAMENTO lic IX - X zona Foraggi ottimo prezzo vende FUTURA IMMOBILIARE tel. 62991. 12597 R

CEDESI attività ben avviata unico salone da parucchiera zona Aquilinia. Telef. 39820, ore 12.30-14. 12414 R

BOUTIQUE zona Garibaldi vendesi. Tel. 756204. 12488 R

TRATTORIA con giardino ben avviata zona periferica cedesi con muri. Informazioni FUTURA IMMOBILIARE telefono 62991. 12597 R

VENDESI bar analcolico causa malattia zona viale D'Annunzio L. 6.000.000. Telefonare al 772922 mattina. 12584 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. ZONA LARGO PIAVE vendesi appartamento signorile libero. Imm.re Italia 61512 - 61514. 4-7 S

A.A.A.A.A.A. STRADA LAZZARETTO appartamento in palazzina box auto tutti confort ascensore esterno sbarcadero vendesi. Immobiliare Italia telefonare 61512 - 61514. 4-7 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo, lussuoso attico 8 stanze salone doppi servizi altro mansardato. Giulia 13, 794286. 12599 S

A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento in qualsiasi zona anche MOFALCONE, GARIZIA e dintorni rivolgetevi all'Agenzia CASA MIA troverete persone esperte che vi consiglieranno e seguiranno fino al contratto notarile, stima, pubblicità, MEDIAZIONI GRATUITE Agenbia CASA MIA via Giulia 13 Trieste 040 794286. 12599 S

A.A.A. PROPRIETARI di stabili abbiamo avuto incarico di acquistare per conto di una importantissima società un intero stabile di 10-30 appartamenti ubicato in Trieste costruzione max 50 anni purché in buon stato di manutenzione massima riservatezza per informazioni Rabino s.r.l. via Coroneo 33. Telefono 762081. 14/7 S

A.I. UNIVERSITA' VECCHIA III piano vista verde. 3 stanze cucina, bagno, RINNOVATO. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 12497 S

A. ACIT S. Giacomo, consegna fine anno. Prezzi bloccati. Anche rtiro dell'usato. Disponibile attico con mansarda, e appartamenti salone due stanze doppi servizi, soggiorno stanza cucina, tutti conforts, posto macchina. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 12337 S

A ULTIMO piano via Conti primo ingresso signorile terrazza posto macchina tutti i comfort vende Immobiliare Greblo snc piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 12675 S

A. VILLA Gabrovizza 4 stanze saloncino cucina con 4000 mq terreno alberato vende Immobiliare Greblo snc piazza Dalmazia 3 tel. 68789.

ACQUISTO contanti appartamento se occasione. Telefonare 910795 pasti. 12561 S

ACQUISTO contanti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, anche periferico vuoto, telefonare 61712. 12564 S

ACQUISTO contanti solo da privato appartamento villa casetta in Trieste purché in buon stato di manutenzione. Telefono 755059. 14/7 S

ACQUISTO appartamento centrale tre stanze in edificio decoroso anche se da restaurare. Telefonare 273273 ore pasti. 12469 S

ADIACENZE via San Marco (via Broletto) liberi economicissimi, camera, cucina 5.300.000 camera, cameretta, cucina servizio 7.200.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ADIACENZE via Rossetti (via Petronio) libero nuovo piano alto, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo 35.800.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081.

ADIACENZE Viale XX Settembre libero 2 camere, cameretta, cucina, servizio 14.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081.

ATTICO libero lussuosissimo recente via Coroneo salone, 6 camere, 2 camerette, cucina, 4 servizi, doppi ingressi, ampio terrazzo, vista dominante 170.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

A Lignano Sabbiadoro nel complesso «Terra Mare» vicino spiaggia vendonsi appartamenti pronta consegna monovano, bivani, trivani vista mare e porto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Telefonare anche festivi (0431) 71210, (0432) 208666. 001 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3-4 stanze garage riscaldamento autonomo metano zona S. Giacomo vende impresa a prezzo bloccato mutui ritiro usato. Impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16. Orario 9 - 12 - 15 - 18. 12461 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella, riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, Orario 9 - 12 - 15 - 18. 12461 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA», palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 12327 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, WC. vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10 telefono 61712. 12564 S

APPARTAMENTO libero restauratissimo 130 mq vendo. Telefonare 75324. T.A. 1343 S

APPARTAMENTO recente Valmaura camera cameretta salone cucina bagno posto macchina vendo telef. 31729 Bonzanini. 12590 S

APPARTAMENTO seminuovo camera cameretta salone cucina bagno poggiolo 24.500.000 zona industriale Montedoro vendo tel. 31792 Bonzanini. 12590 S

APPARTAMENTO vendesi via Rossetti, ultimo piano, ascensore, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina, poggioli, riscaldamento autonomo. Telefonare 795828 mattina. 12584 S

APPARTAMENTO via Bellosguardo 3 stanze soggiorno cucinino bagno-wc I piano vende Immobiliare Greblo Snc, piazza Dalmazia 3, telefono 68789. 12575 S

ATTIMM magazzino 30 mq paraggi Barriera, libero, lire 5 milioni vendesi. 9-13, tel. 64216. 12598 S

ATTIMM piccoli appartamenti occupati 2 stanze cucina lire 6.000.000 vendesi. 9-13, telefono 64216. 12598 S

ATTIMM terreno pianeggiante Trebiciano, altro costruibile Servola vendonsi. 9-13, telefono 64216. 12598 S

ATTIMM terreno 2000 mq con costruzione di 200 mq, riscaldamento, adatto club campi tennis vendesi. 9-13, tel. 64216. 12598 S

BAIAMONTI libero recente terzo piano soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazzo, cantina 23.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

BESENGHI adiacenze (via Segantini) libero signorile recente salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto, giardino proprio 60 mq 73.500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

CASA ammobiliata da vendere nuova 110 mq, 2 serre, 2 fontane, terra lavorabile 11.627 mq. Sig. Navarro, strada S. Lorenzo e Fossalon Aquileia, casa dell'austriaco. 12507 S

CASETTA libera Santa Croce 4 camere, cucina, ampio terrazzo, giardino 160 mq 25.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

CASETTA libera adiacenze via Costalunga soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio piccolo giardino 19.800.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

CASETTA occupata adiacenze Strada di Guardiella 2 camere, cucina, servizio magazzino 24 mq, cortile 50 mq 28.500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

«CONDOMINIO PARCO BAZZONI» prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, box auto, posti machina, autoriscaldamento libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12275 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati diverse grandezze zone Carlo Alberto, Marina, Pam. Valmaura. Informazioni 62991. 12597 S

FUTURA IMMOBILIARE vende magazzino 500 mq Baiamonti due entrate camion in parte occupato con possibilità di acquistare solo la parte libera. Ottimo prezzo. Informazioni 62991. 12597 S

FUTURA IMMOBILIARE vende PICCARDI appartamentino recente costruzione confort. Informazioni 62991. 12597 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende via Pascoli locale d'affari angolare mq 160, sei vetrine. Ottimo investimento tel. 764664. 050239 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende a Opicina appartamento in nuovo condominio, completamente arredato, camera, soggiorno, 2 servizi, angolo cottura, ampia terrazza, box. Tel. 764842. 050239 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende via Coroneo alloggio 3.o piano, doppio ingresso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende via Stuparich stabile occupato su 5 piani. Ottimo investimento. Prezzo interessantissimo, tel. 764842. 050239 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende via Pascoli, miniappartamento, ingresso, cucina, 1 stanza, servizio, lit. 6.000.000 sufficienti lit. 2.000.000 in contanti. Tel. 764842. 050239 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende via Felluga 3 miniallog gi in costruzione recente con giardino, box. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende zona Gretta in recente costruzione appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno, balcone, lire 18.000.000 sufficienti lire 6 milioni in contanti. Tel. 764842. 050239 S

GABETTI VIA CARDUCCI 20, vende via Rossetti alloggio in palazzina recente: soggiorno, cucinino, camera, servizi, ottime rifiniture. Tel. 764664. 050239 S

GRADO Agenzia Marin vende appartamenti di diversa metratura «Residence Morosini», in centro città, con possibilità mutuo. Telef. 0431-81170. 050252 S

GRETTA libero soggiorno, 2 camere, cameretta, cucinino, bagno, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale 37 milioni 500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE, piaz za Perugino soggiorno camera cucina servizi L. 13.000.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE, Chiadino signorile recente com fort 2 vani cucinotto servizi L. 26.600.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE piazza Della Valle proponiamo attico con vista mare salone sala pranzo 5 camere cucina abitabile servizi prezzo affare L. 28.000.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE San Vito soggiorno camera cucina servizi ripostiglio L. 12.500.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE Gretta vista mare libero soggiorno camera cucina servizi cantina L. 39.500.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE adiacenze Università proponiamo soggiorno camera cucina biservizi cantina L. 20.400.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE via Cologna proponiamo appartamento ultimo piano in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi con 200 mq circa di solaio. L. 19.200.000. 1000/7 S

IMPRESA vende appartamenti da 70-125-145 mq occupati, complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 12573 S

IMPRESA vende miniappartamento pronta consegna, nuovo, tutti i comfori, mutuo, agevolazioni di pagamento. Telefonare 812219 9-11 15-18.30. 12573 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari futuri già concordati in corso di vendita. Impresa vende, per informazioni telefonare 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Uffici via Carpineto 5. 12573 S

MANSARDA libera via Segantini (adiacenze via Besenghi) in ottimo stato soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio 20.800.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

MANSARDA VIA UDINE 2 stanze, cucina, bagno, pronto ingresso vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12564 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA [illegible] rustico con giardino adatto ristrutturare tipo villa. 41807. 13/MO S

MONFALCONE AGENZIA ALFA via San Marco 55 vende appartamenti in costruenda piccola palazzina con giardino. Inoltre dispone di appartamenti nuovi e seminuovi, in centro, periferia Staranzano, Bistrigna, Sagrado, Gradisca, Duino, ville terreni. 41807 13/MO S

SAN Giusto libero, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno più mansarda comunicante circa 36 mq splendida vista 41 milioni Rabino s.r.l. Telef. 762081. 14/7 S

SAN Giacomo libero ottima vista soggiorno, samera, cucina, servizio 19.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

SEMINUOVO tre stanze cucina bagno lire 20.000.000 contanti, resto mutuo. Telefonare al n. 227228. 12465 S

SISTIANA appartamenti lussuosi giardino, confort, pronto ingresso in villette vendonsi. Telefono 209325. 66 Monf. S

SOFFITTA 3 vani libera soleggiatissima privato vende. Visitare via Pascoli 24 I, dalle 13 alle 15. 12532 S

TERRENO Rupinpiccolo recintato 2.300 mq non costruibile, lire 12.000.000, telef. 227228. 12465 S

TERRENO non edificabile Aurisina lato autostrada 12.500 mq 7.500.000 vendo. Telef. 31792, Bonzanini. 12900 S

VENDESI appartamentino stanza cucina bagno soleggiato pronto ingresso. Tel. 910795. 12561 S

VENDESI appartamento via Francovez 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento, III piano lire 26.000.000 trattabili. Telefonare 772922, mattina. 12584 S

VENDESI tre camere cucina doppi servizi riscaldamento via Martiri della Libertà, 732467. 12571 S

VIA Severo libero camera, cameretta, cucina, servizio 17 milioni Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

VILLA libera adiacenza via Costalunga soggiorno, 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box, giardino 300 mq 98.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

VILLA BARCOLA splendida vista mare, salone con caminetto e vetrate, grandiosa terrazza, 3 stanze, cucina, bagno, più mansarda, posto macchina, giardino, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12564 S

VILLA bifamiliare recente panoramica arredata Barcola vende privato. Telefonare al 412686. 12466 S

VILLETTA S. Giovanni due appartamenti di 110 mq l'uno, 400 mq terreno, due garage, cantina. Vendo telefono 31792 Bonzanini. 12590 S

VILLINO centrale ristrutturato vendo anche permutando. Telefono 751805 - 61161. 12585 S

22.000.000 giardino proprio Strada Vecchia Istria vendesi appartamento camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento recente, ottime condizioni, contanti 10.000.000 rimanenza mutuo; 766676. 19-7 S

24.000.000 corso Saba panoramico 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, perfette condizioni, senza ascensore contanti 11.000.000, rimanenza mutuo. 766676. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

AFFITTASI uso turistico 1-2 mesi quartierino ammobiliato a Trieste. Tel. 817265. 12422 T

CAORLE-MARE (Ve) Pensione Emanuele, moderna, tranquillissima, spiaggia, parcheggio, giardino, privati. Prezzi propaganda complessivi: luglio 9.500; 1-25 agosto: 10.000; dopo: 8.500. 8.000 telefonare (0421) - 81814.

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore, luglio 10-12 mila, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono n. 0435-62723 e 62690. 121 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO - PARAPSICOLOGIA - chiromanzia, magnetismo, Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 12438 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

SPLENDIDE cucciole schnauzer medio pepe sale iscritte Loi disponibili agosto vendesi, telefonare ore pasti 4032-207378 oppure 0432-46828. 01 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/7 Z

BARCA vela cabinata 4 cuccette senza patente, vendesi occasionissima nuova «Adriaboats» ... Grumula 2 ... 12432 Z

BARCA vela 7 metri vendo per muto rate. Tel. 774309 ufficio. 12581 Z

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni) noleggia autocase effettua allestimenti su qualsiasi furgone. 12269 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

MOTOSCAFO semicabinato Cigala - Bertinetti «Akis 21» motore 130 Hp privato vende occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Riva Grumula 2

MOTOSCAFO Ulisse 5M Evinrude 25 HP 1977 vendo. Tel. 0481-72423 o 777956. 12-MO Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

VENDESI motoscafo perfetto con motore Evinrude 50 HP completo di accessori e carrello. Tel. ore lavorative al 200297 ore serali 229125. 1342 Z

VENDO gommone Alcione motore Evinrude 4 HP. Telefono 212253 dalle 13 alle 14. 1341 Z